

Milan

o

2 aprile

2001

D.I.G.O. Milano

3^aSez./ C A4/Digos/sez. 3/C

Procedimento penale n. 13016/99 RGNR

Riepilogo attività investigativa esperita nei confronti di:

1. **Maaroufi Tarek**, alias “*Abu Ismail*” alias “*Abdelwalid*”, nato il 23.11.1965 in Tunisia, domiciliato in Bruxelles (Belgio) in Square Apollo n. 1 – Schaerbeek;
2. **Essid Sami Ben Khemaïs** alias “*Saber*”, alias “*Sami*”, alias “*Umar al Mahajir*”, nato a Menzel (Tunisia) il 10.2.68, residente a Gallarate (Va) in via Dubini nr. 3;
3. **Jammali Imed** alias *Hisham*, nato il 25.01.68 in Tunisia, già domiciliato a Varese, attualmente detenuto in Tunisia;
4. **Nassem Abdulqader Ahmed al Sakkaf** nato il 4.7.72, alias “*Ben Salem Crhistofer*”, alias “*Ataway Ahmad Abd Al Jabbar*” nato nel 1974 ad Amman (Giordania), attualmente detenuto in Giordania.
5. **Kammoun Mehdi** alias “*Khaled*”, nato il 3.04.68 a Tunisi (Tunisia), domiciliato a Gallarate (VA) in via Dubini n. 3;
6. **Bouchoucha Mokhtar** alias “*Farid*” alias “*Ishak*” nato il nato il 13.10.1969 a Tunisi (Tunisia),
7. **Ben Soltane Adel**, nato il 14.07.1970 a Tunisi, già domiciliato in questo viale Bligny n. 42;
8. **Tlili Lahzar Ben Mohammed** alias “*Abdelnasser*”, nato il 26.03.69, a Tunisi (Tunisia) già domiciliato in questo viale Bligny n. 42;
9. **Charabi Tarek** alias “*Haroun*” alias “*Tarek*” alias “*Frank*”, nato in Tunisia il 31.03.1970, domiciliato a Gallarate (VA) in via Dubini n. 3;
10. **Thaer Mansour**, alias “*Fahad*”, nato il 21.03.74 a Baghdad (Iraq) domiciliato a Monaco di Baviera in Ruthling Strasse 1;
11. **Kazdari Mohammed**, alias “*Mohamed il marocchino*”, nato a Beni Mellal (Marocco) l’1.09.65, domiciliato a Milano in via S. Spaventa n. 19, scala D, app. n. 10,
12. **Kazdari Said**, nato il 25.12.1969 a Beni Mellal (Marocco), domiciliato a Milano in via S. Spaventa n. 19, scala D, app. n. 10, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di S. Vittore;
13. **Kazdari Youssef**, nato il 16.01.1978 in Marocco, domiciliato in via Spaventa n. 19, scala D, app. n. 10, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di S. Vittore;
14. + altre persone da identificare

Indagati dal nr. 1 al nr. 10 di:

Associazione per delinquere finalizzata alla:

- Detenzione e traffico di armi e/o materiale esplodente;
- Ricettazione ed uso di documenti d'identità falsificati sia italiani che stranieri;
- favoreggiamento all'ingresso di immigrati clandestini sul territorio nazionale;
- reclutamento di militanti per invio nei campi di addestramento e successivamente in zone teatro di guerra¹;

fatti Commessi a Milano e Varese a decorrere dai primi mesi del 1998

Dal nr. 10 al nr. 13 per i reati di:

- Associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di falsi documenti sia italiani sia esteri, libretti di circolazione per autovettura e contrassegni assicurativi, 648 c.p., 467 c. p., contraffazione del sigillo dello Stato ed uso del sigillo contraffatto 468 c.p., contraffazione di altri pubblici sigilli o strumenti destinati a pubblica autenticazione i certificazione ed uso dei predetti e falsità materiale commessa da privato 482 c.p. in relazione al 476 c.p..

Fatti commessi a Milano a decorrere dal marzo 2000

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o IL TRIBUNALE ORDINARIO DI
- Sost. Proc. Dr. Stefano Dambruoso -**

M I L A N O

Premessa

Nel quadro di una mirata attività info/investigativa esperita da questa Digos nei confronti di alcuni stranieri sospettati di aderire a formazioni estremistiche islamiche di matrice religiosa, a decorrere dall'estate del 2000, sono stati acquisiti specifici elementi investigativi circa l'esistenza sul nostro territorio, ed in particolar modo tra le province di Milano e Varese, di una "struttura operativa", con collegamenti anche in altri paesi europei, segnatamente Inghilterra, Germania, Francia e Spagna, composta da estremisti islamici maghrebini, in prevalenza preparati ideologicamente e militarmente in campi di addestramento della regione pakistano/afgana, dedita principalmente alla commissione di una pluralità di reati, tra cui il procacciamento di armi o materiale esplodente, la falsificazione e lo smercio di documenti di identità, l'agevolazione dell'immigrazione clandestina, l'invio di combattenti/*mujahidin* in luoghi teatro di guerra ed altro.

Le illecite attività del sodalizio, sulla scorta degli elementi sinora acquisiti, sono finalizzate, da un lato, a garantire il sostentamento logistico della struttura italiana o delle collegate cellule europee, dall'altro a fornire ausilio ai militanti islamici impegnati in aree di conflitto, tra cui la Cecenia, ed in particolar modo l'Algeria, a sostegno del **G.S.P.C.** (gruppo Salafita per la

¹ Legge 12 maggio 1995 nr. 210 – ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale contro il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e l'istruzione di mercenari, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 4 dicembre 1989.

Predicazione ed il Combattimento) guidato dall'Emiro **Hassan Hattab**, formazione fondamentalista islamica di estrazione salafista, nata da una frattura all'interno del **G.I.A.** (gruppo Islamico Armato) algerino², operante militarmente nel territorio africano, ma con supporti logistici disseminati in ambito europeo.

Lo scenario Internazionale di riferimento

a.1) Dalla polverizzazione dei gruppi europei all'internazionalizzazione del “Jihad”³

In questo paragrafo verranno affrontate, in termini generali, le risultanze delle principali inchieste condotte nell'ultimo quinquennio sul radicamento in questo territorio di strutture estremistiche islamiche, che presentano coerenti sviluppi e collegamenti con analoghe inchieste condotte da organismi di Polizia europei.

Va preliminarmente osservato come dette inchieste giudiziarie siano strettamente concatenate, ed in taluni casi l'una rappresenta l'evoluzione e l'aggiornamento delle altre.

² La situazione dei gruppi estremistici algerini risulta assai articolata. I primi gruppi armati sono sorti spontaneamente nel periodo immediatamente successivo al colpo di stato del 1992 in reazione all'annullamento delle elezioni. Solo nel '94 con l'egemonia dell'emiro **Jamal Zitouni** i vari gruppi confluiscono nel G.I.A (Gruppo Islamico Armato), superando un periodo di forti contrasti interni. Sotto la guida di Zitouni, convinto sostenitore della teoria pan-islamista, si assiste alla strategia dell'esportazione dell'azione terroristica in territorio francese, culminata con la campagna di attentati in Francia del 1995. In questa fase il G.I.A. si connota per essere una formazione molto organizzata e strutturata: gli autori degli attentati sono elementi interni alla struttura direttamente manovrati da Algeri dallo stesso Zitouni, grazie al quale aree e gruppi in origine di mero sostegno politico sono assurti a gruppi di sostegno operativo nel territorio francese. I militanti reclutati in Europa hanno spesso precedenti esperienze nei conflitti afgani e bosniaci. Con l'eliminazione di Zitouni nel luglio 1996, si ha una spaccatura all'interno del movimento in tre tronconi principali:

1. L'A.I.S. ed alcuni gruppi minori fedeli alla teoria secondo la quale l'obiettivo da colpire è lo Stato apostata e quindi le azioni di lotta devono essere dirette esclusivamente nei confronti di esso e dei suoi rappresentanti. Parte degli appartenenti a questo settore ha accettato nel 1998 la tregua proposta dal Governo, mentre la restante fazione sarebbe confluita nel gruppo di Hassan Hattab.
2. La corrente G.I.A. di **Antar Zouabri**, successore ufficiale di Zitouni, che proseguendo sulla linea politica del predecessore persegue la strategia del terrore diffuso, coinvolgendo obiettivi civili sia in Algeria che nei Paesi europei;
3. la corrente della dissidenza al cui vertice vi è **Hassan Hattab**, già emiro della seconda regione del G.I.A. ai tempi di Zitouni, e facente parte del ristretto consiglio («Maglis della Shora») che nel 95 pianificò gli attentati in Francia, che ha dato vita alla fazione del G.S.P.C. (gruppo Salafita per la predicazione ed il combattimento).

Attualmente sul campo si fronteggiano i gruppi di Zuabri e Hattab, che hanno peraltro perso, a causa delle pressioni e degli arresti delle forze di sicurezza, la potenzialità organizzativa e l'articolazione degli anni precedenti. Gli stessi collegamenti con i Paesi Europei sono stati minati, a causa delle diverse operazioni di polizia ma anche delle tensioni interne. A livello Europeo negli ultimi tempi si registra un riavvicinamento con il gruppo di Hassan Hattab impegnato a federare in un'unica struttura vari tronconi delle smembrate organizzazioni e personaggi già attivi in Europa nella rete operativa del 1995. Alla componente facente capo ad Hattab, allo stato delle risultanze investigative della Polizia francese, vengono attribuiti i seguenti episodi terroristici:

- attentato alla fermata della metropolitana di Port Royale a Parigi del 3.12.96;
- fallito attentato ad un ufficio postale di Parigi del 12.05.98
- predisposizione di un attentato da effettuarsi durante i mondiali di calcio di Francia 98, secondo quanto emerso nell'operazione belga sul gruppo di Farid Mellouk.

³ Guerra Santa.

Le caratteristiche proprie dell’insediamento di componenti terroristiche legate al mondo islamico risultavano già ampiamente descritte dagli esiti delle indagini che avevano riguardato l’**Istituto Culturale Islamico** di questo Viale Jenner sino al ’95, conclusesi con il rinvio a giudizio di oltre sessanta indagati, ritenuti intranei, sebbene con ruoli diversificati, all’organizzazione terroristica egiziana *Al Jamaa Al Islamjia*, della quale la moschea milanese avrebbe di fatto rappresentato, secondo concordi valutazioni, uno degli snodi essenziali in ambito europeo.

L’inchiesta in parola, istruita per ipotesi di reati in materia di armi, falso, agevolazione dell’immigrazione clandestina, realizzati entro un contesto di natura associativa, consentì infatti di trarre le coordinate essenziali delle modalità di diffusione del fenomeno, ricostruendo ed evidenziando tra l’altro:

- Su di un piano di carattere generale, la centralità di detta struttura religiosa ai fini della gestione di aspetti di natura squisitamente politico – ideologica, in ossequio al crisma islamico dell’indissolubilità tra religione – stato – società;
- L’esistenza nella moschea di viale Jenner di un *duplice livello organizzativo e di attività*, connesso, da un lato, alla diffusione di messaggi propagandistici dai contenuti radicali e dai toni fortemente antioccidentali in direzione della comunità dei fedeli, dall’altro, all’appontamento di supporti logistici destinati al sostegno delle attività terroristiche poste in essere in madrepatria dalle principali fazioni armate egiziane, anche mediante il compimento di una costante e capillare azione di proselitismo;
- Il ruolo di coordinamento svolto dalla struttura ai fini dell’invio di volontari in area jugoslava per la partecipazione al conflitto interetnico all’epoca in atto nella regione bosniaca, oltre che **di riferimento nei confronti di tutte le principali realtà estremistiche islamiche presenti a livello locale e nazionale**, ruolo che per molti aspetti ha tuttora mantenuto.

Tra queste ultime la componente algerina, a quel tempo legata al **F.I.S.** (*Fronte Islamico di Salvezza*) ed alla sua ala militare (**I.A.I.S.**), operante in Italia attraverso una rete logistica collegata ai principali snodi di collegamento dell’organizzazione in area europea occidentale e colpita da un’inchiesta condotta dall’A.G. di Napoli che ne aveva individuato nel capoluogo lombardo i vertici organizzativi.

Nel corso del 96 la successiva e rilevante inchiesta denominata “***Al Shabka***” che nel capoluogo lombardo ebbe ad oggetto ancora l’estremismo algerino, questa volta indagato sul versante dell’operatività riferita al sanguinario **G.I.A.** (*Gruppo Islamico Armato*), ove, rispetto ai canoni poc’anzi tratteggiati nelle indagini che avevano visto protagonista la moschea di viale Jenner, furono evidenziati elementi di totale differenziazione, coerentemente inquadrati nella diversa operatività delle reti terroristiche algerine, drammaticamente esaltata dalla realizzazione della campagna di attentati stragi in Francia.

L’inchiesta consentì infatti di approfondire compiutamente l’operatività dell’organizzazione terroristica islamica più virulenta ed estesa sullo scenario europeo occidentale, storicizzandola nel quadro evolutivo vissuto dalla guerra civile algerina, ricalcando il paradigma, abbondantemente delineato da precedenti operazioni effettuate in Belgio, Francia e Germania, della c.d. *delocalizzazione*, quale criterio ispiratore della strategia dell’organizzazione, basato sulla diffusione di propri segmenti operativi in area europea, cui demandare il soddisfacimento delle esigenze di carattere logistico primario, tra cui il procacciamento degli armamenti e l’assistenza ai militanti esfiltrati.

Dato di prioritario interesse che emerse in quel periodo, ma che ritrova, seppur con le debite differenze, concreta attualità nel presente ambito d'indagine, è quello relativo al contesto entro il quale la cellula milanese si inquadrava, relativo al più ampio progetto di ricostruzione in territorio nazionale di un rinnovato reticolo di strutture di supporto all'azione dell'organizzazione terroristica, gravemente colpita da importanti operazioni di polizia realizzate in altri Paesi europei.

Anche in tal caso le indagini, conclusesi con numerosi arresti di militanti sul territorio nazionale, furono istruite per reati comuni, sebbene finalisticamente connessi alla realizzazione di scopi propriamente eversivi. Circostanza quest'ultima di per sé giuridicamente irrilevante e quindi relegata sullo sfondo della vicenda giudiziaria giacchè, per quanto ampiamente significativa delle strategie di intimidazione terroristica perseguite dall'organizzazione, risultata non direttamente incidente sul profilo della sicurezza interna e dell'ordinamento dello Stato.

Tratto essenziale, allora come oggi, era l'estremo fanatismo dei componenti del gruppo, ispirato, in base a precise opzioni ideologico-progettuali, alla condanna più radicale di tutti gli aspetti della società miscredente; derivando, quale diretta conseguenza di siffatto atteggiamento, la legittimazione al compimento di azioni illegali calate entro una chiave giustificatoria perchè necessari al raggiungimento dei fini dell'organizzazione, in linea con le più generali proposizioni del radicalismo islamico tese alla sovversione dei sistemi di governo nei Paesi di rispettiva origine ed, in prospettiva ulteriore, dei sistemi politici occidentali.

Su tale quadro d'insieme tutta una serie di convergenti fattori venne ad apportare sul finire degli anni '90 profondi mutamenti, prodromici dell'evoluzione vissuta dal fenomeno sino ai giorni nostri.

Il progressivo scompaginamento delle reti terroristiche islamiche determinato dal coordinamento e dalla realizzazione di importanti inchieste in più Paesi europei, dai sensibili successi riportati dall'azione repressiva condotta dagli organismi di sicurezza nei Paesi della fascia nord africana e maghrebina interessati dal fenomeno, dall'irreversibile frammentazione delle principali organizzazioni terroristiche, ha costituito il fattore di *destrutturazione* di interi contesti, privati dei consueti riferimenti organizzativi ed ideologici oltre che parcellizzati in miriadi di correnti.

Due ulteriori elementi hanno contribuito, su fronti differenti, a ridisegnare il quadro degli equilibri internazionali: il ridispiegamento di centinaia di *mujahidin* impegnati per lunghi anni nel conflitto bosniaco e ceceno, di differente nazionalità ed estrazione, ma accomunati da un reducismo militante; la nascita del progetto dalla valenza fortemente evocativa, posto in essere dal miliardario saudita **Osama Bin Laden**, di costituzione di una sorta di "Internazionale Islamica" operante sotto la sigla del "Fronte Islamico Internazionale contro gli Ebrei e i Crociati", di per sé in grado di rappresentare, come verificato negli anni successivi, fondamentale momento di composizione ed osmosi dei contributi di un *Jihad militante e sovranazionale*, all'insegna del perseguitamento di obiettivi condivisi.

Di fatto, la situazione algerina, per anni epicentro del versante tradizionalista e principale realtà di riferimento, ha negli ultimi tempi dismesso la propria centralità a favore de nuovo collante rappresentato dal progetto di **Bin Laden**. In via collaterale si colloca il grado ultimo di evoluzione dei residuali gruppi armati algerini, riuniti attorno al programma del "Gruppo Salafita per la Predicazione ed il Combattimento" (**G.S.P.C.**), definitiva frattura del G.I.A. algerino.

A siffatto quadro vanno pertanto rapportate le linee evolutive dell'attuale e più recente fase del fenomeno in ambito milanese, testimoniate sin dalla metà dell'98 dagli esiti dell'inchiesta

denominata “**Ritorno**” che evidenziò, a carico di una cellula composita di stranieri di origine maghrebina operante in Milano, un quadro caratterizzato, a differenza delle precedenti esperienze investigative cui si è sopra fatto cenno, dall’impossibilità di consentirne univoci collegamenti con la sfera di azione di sigle o organizzazioni determinate operanti nel panorama internazionale.

In questi presupposti essenziali va anche dimensionata l’attuale fase investigativa.

a.2) Il Panorama europeo.

Prima di addentrarsi nella dettaglio sulla situazione italiana, ed in particolar modo sull’evolversi del gruppo (*jama’ā*) che in questo territorio fa capo al tunisino **Essid Sami Ben Khemais**, nonché sulle fonti di prova raccolte su di essi, è opportuno ricostruire, in termini più specifici, l’evoluzione dei movimenti oggetto della presente indagine, strettamente interconnessi ed operanti in ambito transnazionale nel perseguitamento di medesime finalità, cornice indispensabile per meglio delineare l’operatività della struttura locale, le sue potenzialità, e le specifiche condotte criminose.

Il quadro investigativo di seguito delineato nasce dal patrimonio acquisito nel tempo da questa Digos⁴ e da omologhi uffici europei nel corso di pregresse attività investigative, dall’analisi degli eventi e dell’evoluzione dei principali movimenti islamici radicati anche in ambito europeo, infine da un fitto interscambio di notizie e risultanze investigative con organismi di Polizia europei e non⁵, da ultimo concretizzatosi in una riunione operativa tenutasi il decorso 1° febbraio a Milano, cui hanno partecipato Polizia italiana, tedesca, francese ed americana, ed un successivo incontro di aggiornamento sugli stessi temi tenutosi in data 8 marzo u.s. nella città tedesca di Meckenheim, cui hanno preso parte magistrati ed organismi di Polizia Italiani, Tedeschi, Francesi, Inglesi.

Più nel dettaglio:

Già dalla fine del 1999, in contesti info-investigativi di carattere internazionale, in concomitanza con l’avvento del nuovo millennio e l’approntarsi delle celebrazioni giubilari, erano stati acquisiti elementi circa la concreta minaccia di una ondata di attacchi terroristici, in particolare contro obiettivi statunitensi, da parte di organizzazioni radicali islamiche, e segnatamente da parte di gruppi agenti sotto l’egida del finanziere saudita **Osama Bin Laden**⁶.

⁴ Ed in ambito nazionale dalla Direzione Centrale Polizia di Prevenzione.

⁵ Autorità di Polizia americane (FBI) e tunisine.

⁶ **Osama Bin Laden**, facoltoso saudita nato nello Yemen (Re Fahd lo ha privato della cittadinanza saudita), e’ l’ideatore di due organizzazioni istituite a Londra, il C.D.R.L. (Comitato per la difesa dei diritti legittimi, dove “legittimi” sta per conforme alla Shaari’ā, *la legge di Allah*) ed il Comitato per le riforme e la consulenza. Ha inoltre costituito, nel 1985, la Fondazione islamica di salvezza “**Al Qaidah**”, in arabo “*la base*” attraverso la quale finanzia diversi campi di addestramento in Afghanistan ed in Sudan (soprattutto per membri dei gruppi terroristici egiziani di **Al Jamaa Al Islamiya** ed **Al Jihad**). Il 7 agosto 1998 sono stati portati a termine due gravissimi attentati terroristici contro le ambasciate statunitensi a **Nairobi** (Kenia) e **Dar es Salam** (Tanzania), che hanno causato complessivamente la morte di 260 ed il ferimento di oltre 5000 persone. Queste azioni terroristiche sono state rivendicate dal neocostituito **Fronte Islamico Internazionale**, federazione ispirata dal predetto Ben Laden e costituito il 23 febbraio 1998 in Afghanistan di cui fanno parte la Jamaa Al Islamiya di **Rifa’i Ahmad Taha**, Al Jihad di **Aiman Al Zawahiri**, il movimento pakistano **Al Ansar di Fazel Al Rahman Khalil**, il Movimento del Jihad in Bangladesh dello sceicco **Abessalam Mohammed e Mir Hamze** segretario degli ulema in Pakistan. Uno dei terroristi arrestato per il devastante attentato all’ambasciata americana in Kenia, lo yemenita **Salim Khalid Saleh Bin Rashed**, ha ammesso alle Autorità americane di essere stato addestrato all’uso di esplosivi, di tecniche di guerriglia, di rapimenti e dirottamenti in uno dei campi di *Al Qaidah* in Afghanistan. Sempre **Bin Laden** è stato indicato tra i mandanti degli attentati in Africa da un altro dei terroristi arrestati, il palestinese **Mohammad Saddiq Odeh Howaida**, colui che avrebbe preparato l’ordigno (composto da 800 chili di esplosivo) stivato nel camioncino utilizzato per l’attentato di Nairobi. Quest’ultimo, arrestato

Notizie che traevano dirette conferme anche da operazioni di polizia giudiziaria, effettuate in quel periodo, nei confronti di strutture o elementi del fondamentalismo islamico ispirate da scelte oltranziste di opposizione politico/religiosa al modello di società occidentale.

Il 1° dicembre del 1999, infatti, sono stati tratti in arresto in Giordania 13 estremisti islamici con documenti falsi ed un ingente quantitativo di esplosivo, mentre il 15 dicembre seguente, a Seattle negli Stati Uniti – in concomitanza con il vertice dell’Organizzazione mondiale del Commercio, vertente tra l’altro su tematiche, quali le biotecnologie, assurte a simbolo dell’imperialismo egemonizzato dall’economia americana, - è stato arrestato con documenti falsi canadesi il cittadino algerino **Ahmed Ressam**, in entrata negli Stati Uniti dal Canada.

A bordo della sua auto gli agenti hanno rinvenuto materiale utile per il confezionamento di ordigni esplosivi ad alto potenziale distruttivo; in particolare, 1,3 KG di nitroglicerina, 50 KG di UREA⁷, due sacchi di fertilizzanti (anche questi utilizzabili per esplosivi) e quattro detonatori.

In ordine a quest’ultimo episodio preme sottolineare, a conferma dell’importanza delle indagini svolte in questo capoluogo nei confronti di appartenenti all’estremismo islamico internazionale, che il nominativo di **Ahmed Ressam** si era già evidenziato agli atti dello scrivente Ufficio proprio per i suoi contatti sia con il cittadino algerino **Fateh Kamel**⁸, nato il 14.3.1960 ad El Harrach, destinatario di provvedimento di custodia cautelare nell’ambito del procedimento penale, sfociato nella c.d. “**operazione Al Shabka**”, sia con **Atmani Said**, la cui foto era stata, invece, affissa su di un passaporto danese risultato completamente falso, rinvenuto a seguito della perquisizione presso la sede dell’Istituto Culturale Islamico, operata nel contesto della precedente “**operazione Sfinge**”, attività di indagine conclusasi nel 1995 e coordinata da codesta Procura in direzione dei locali ambienti dell’estremismo islamico di origine egiziana.

Nel corso della perquisizione conseguente il suo arresto, esperita dalla autorità canadesi presso il domicilio di **Ahmed Ressam** a Vancouver (Canada), furono trovate anche due annotazioni relative a due numeri telefonici: il primo collegato in Gran Bretagna, con l’indicazione “**doktor**” ed il secondo collegato a Peshawar, con l’indicazione “**J**”. Il numero inglese era corrispondente ad “**Abu Doha**”⁹, di cui si dirà nel seguito, mentre l’utenza pakistana sarebbe riferibile ad “**Abu**

all’aeroporto di Karaki in Pakistan, all’indomani degli attentati in Africa, con un passaporto yemenita falso - ha dichiarato che il commando era composto da sette terroristi tra egiziani yemeniti e palestinesi, tre dei quali morti suicidi. Il processo per i due gravi fatti di sangue è attualmente nella fase dibattimentale istruito a New York, e vede imputate 16 persone tra cui lo stesso sceicco saudita. **Osama Bin Laden** e’ altresì ritenuto il mandante delle operazioni terroristiche compiute in Arabia Saudita nel giugno 1996 contro la caserma di “*Al Khobar*” vicino a Dhahran - che ha causato la morte di 19 soldati americani ed il ferimento di altri 386 - e contro la caserma del Centro di addestramento della Guardia Nazionale, perpetrato a Riad nel novembre ‘95 – dove sono morte sette persone. Il predetto, infine, ha rivendicato un fallito attentato compiuto nel 1992 nello Yemen contro un centinaio di soldati americani ed ha pubblicamente ammesso che i propri *mujahiddin* hanno combattuto contro le truppe USA durante l’operazione “*Restore Hope*” in Somalia.

⁷ Composizione chimica utilizzata anche per il devastante attentato del World Trade Center di New York.

⁸ Attualmente detenuto in Francia per appartenenza associazione per delinquere finalizzata a compiere attività terroristica. **Fateh Kamel** è infatti sospettato di aver diretto un’organizzazione clandestina, legata al GIA algerino ed alle strutture del saudita **Osama Bin Laden**, principalmente dedita a traffici di documenti falsi tra Canada, Italia, Turchia, Bosnia, Bulgaria e Francia. Nel relativo dibattimento instaurato nei confronti di 24 persone imputate di associazione a delinquere in relazione ad un’impresa terroristica, la pubblica accusa ha richiesto la condanna del predetto a 10 anni di reclusione, la condanna di **Ahmed Ressam** ad anni 6 di reclusione, la condanna di **Atmani Said** ad anni 6 di reclusione, nonché disposto lo stralcio a carico dell’estremista algerino **Labsi Mustapha**, di cui si dirà più avanti.

⁹ “**Abu Doha**”, alias *Keffous Rachid*, alias *Boukhalfa Rachid*, nato il 24.11.1969 a Costantina (Algeria), alias *Samir Al Haidera*, alias *Dott. Haidar*.

Jaafar”, alias di **Omar Shaabani**, che gestisce a Peshawar (Pakistan) una struttura di accoglienza per “*mujaidin*” da inviare nei campi di addestramento afgani.

I successivi approfondimenti info-investigativi in ambito europeo, hanno messo alla luce l'esistenza, allo stato, di due “*reti*” di militanti islamici¹⁰ attive in Europa, di cui una composta principalmente da algerini e diretta dal summenzionato “**Abu Doha**”, la seconda diretta dal tunisino **Seifallah Ben Hassine** e composta prevalentemente da tunisini, di cui si dirà oltre, entrambe attive nel reclutamento ed invio in campi di addestramento pakistano/afgani di militanti islamici da preparare sia ideologicamente sia militarmente all'utilizzo di armi ed esplosivi.

Abu Doha era già emerso all'attenzione degli organi di polizia francesi già in una fase antecedente l'arresto a Seattle di **Ahmed Ressam**, ed in particolare nel corso delle indagini sulla *cellula* diretta da **Fateh Kamel**¹¹, di cui si detto in precedenza, struttura ben radicata in Canada e dedita, tra l'altro, al reperimento di falsi documenti di identità utilizzati da militanti islamici, alcuni dei quali arrestati in Francia per atti di terrorismo.

Della seconda rete europea di **Seifallah Ben Hassine** farebbero parte gli indagati nel presente contesto d'indagine **Maaroufi Tarek**, estremista tunisino residente in Belgio, e **Saber**, alias **Omar al Muhajer** quest'ultimo identificato per **Essid Sami Ben Khemais**. Sul conto di questi ultimi si rimanda al paragrafo successivo.

Nell'estate del 2000, dopo un periodo di relativa calma, si registra un particolare fermento di entrambe le reti islamiche europee, che convergono nel sostenere dall'estero l'attività del **G.S.P.C.** algerino, di cui si dichiarano pronte a condividerne gli scopi, dimostrando che l'avvenuto avvicinamento non è solo su base progettuale ma anche operativa. Vengono difatti infatti inviati in Algeria, in particolare da parte della rete di **Seifallah Ben Hassine**, combattenti tunisini ad integrare le fila dell'organizzazione di **Hassan Hattab** (il *leader* del *Gruppo Salafita di Predicazione e Combattimento*).

Un'altra parte di militanti delle due reti, addestrati militarmente anche all'uso di esplosivi nei campi afgani, viene dislocata in Europa a ricomporre le fila delle cellule smantellate negli ultimi anni dalle operazioni di Polizia Giudiziaria. Le informazioni raccolte in quel periodo lasciavano supporre l'ideazione di una campagna di attentati contro interessi occidentali.

Nel settembre del 2000 venivano acquisiti elementi secondo cui alcuni militanti della rete algerina di **Abu Doha**, erano in procinto di compiere, autonomamente, “*azioni*” in Europa.

Attori principali di tale progetto delittuoso, secondo quanto appurato ad esito di specifica attività info-investigativa, erano militanti islamici facenti parte del c.d. “**gruppo Meliani**”, stabilitosi in Germania, principalmente nella città di Francoforte.

Secondo le prime acquisizioni il gruppo era composto inizialmente da tre membri, **Meliani**, **Yayia**, ed **Abdelkader**, cui successivamente si erano aggiunti altri tre individui algerini, uno dei quali conosciuto con lo pseudonimo **Adam**, tutti originari della zona di Tiaret ed il cui *leader* veniva indicato appunto per **Meliani**, reperibile all'utenza cellulare tedesca **01777760859**.

Sulla scorta di tali indicazioni, personale di polizia del BKA (*Bundeskriminalamt*) tedesco, il

¹⁰ I militanti delle due reti europee, ancorchè disgiunte, manterrebbero tra essi stretti legami.

¹¹ Di cui facevano appunto parte Ahmed Ressam e Mustapha Labsi, quest'ultimo sfuggito all'epoca alla cattura.

decorso 25 dicembre, ad esito di mirata attività investigativa perquisiva due distinti appartamenti di Francoforte, sequestrando un ingente quantitativo di armi e materiale esplodente e traendo in arresto quattro estremisti islamici legati al gruppo suddetto. Alla cattura sono sfuggiti alcuni militanti, tra cui lo stesso “**Meliani**”, tuttora non identificato. Per i dettagli operativi sull’operazione di Polizia di Francoforte si rimanda all’apposito paragrafo.

In questa sede è opportuno evidenziare che la polizia tedesca, nel corso delle perquisizioni, ha anche sequestrato una video cassetta contenente un filmato girato due giorni prima, segnatamente il 23 dicembre, raffigurante il percorso automobilistico più “*funzionale*” per giungere a **Strasburgo** dal vicino confine tedesco, percorrendo l’autostrada ed attraversando il “*Ponte d’Europa*”, nonchè le immagini di due piazze della suddetta città francese che, sulla base di concordi elementi investigativi, era da ritenersi l’obiettivo di un attacco terroristico pianificato dal “**Gruppo Meliani**”, da compiersi verosimilmente durante il periodo natalizio, e sventato dall’intervento del BKA.

L’episodio in esame presenta evidenti analogie con quanto accaduto poco tempo prima in Gran Bretagna, dove lo scorso 17 novembre due individui provenienti dal Bangladesh erano stati arrestati con un ingente quantitativo di componenti per esplosivo, sostanze chimiche identiche a quelle rinvenute in Germania. Anche in questa circostanza un chilo della sostanza era già stato assemblato.

In quest’ultima operazione le autorità inglesi hanno rinvenuto una patente di guida britannica intestata a **David Courtalier**, cittadino francese convertito all’islam di cui era nota la sua militanza in formazioni estremistiche e la sua presenza nei campi di addestramento in Afghanistan. Difatti, arrestato nel febbraio 1999 nell’ambito di una operazione antiterrorismo, e scarcerato nel dicembre successivo, il predetto non aveva ottemperato agli obblighi di dimora trasferendosi a Londra.

L’analisi degli eventi, ed in particolare la similitudine tra i due episodi, fornisce diretti elementi di conferma circa la prospettata esistenza di una rete operativa islamica in Europa pronta a colpire in più aree.

Nei primi giorni di gennaio del corrente anno quest’ufficio veniva a conoscenza di una notizia pervenuta ai collaterali organismi americani, secondo cui l’Ambasciata statunitense di Roma sarebbe stata tra gli obiettivi di un attacco terroristico, da effettuarsi con l’utilizzo di esplosivo, ad opera di un “*commando*” legato al Gruppo Combattente Tunisino di **Maaroufi Tarek** e **Seifallah Ben Hassine**, il cui responsabile veniva indicato in tale “**Abu Doha**”, alias *Keffous Rachid*, alias *Boukhalfa Rachid*, nato il 24.11.1969 a Costantina (Algeria), alias *Samir Al Haidera*, alias *Dott. Haidar*, reperibile all’utenza inglese n. **00447833691364**, noto per il suo coinvolgimento nel supporto alle attività dei *mujahiddin* in Cecenia e ai gruppi terroristici algerini in particolare del **G.S.P.C.** di **Hassan Hattab**.

La notizia ha avuto una vasta eco sugli organi di informazione nazionali e non, anche in ragione della decisione delle autorità statunitensi di chiudere temporaneamente la sede diplomatica di Roma, sussistendo il concreto timore di un’azione terroristica.

Secondo quanto comunicato dalle medesime “fonti” estere, **Abu Doha** è stato *emiro* in un campo di addestramento afghano fino agli inizi del 1999, e rientrato a Londra ha stabilito contatti con altri estremisti islamici collegati in Gran Bretagna a **Seifallah Ben Hassine** ed in Italia a tale **Saber**, come vedremo in seguito pseudonimo del tunisino **Essid Sami Ben Khemais**.

Quali contatti italiani di “**Abu Doha**” venne anche segnalato tale **Farid Ishak** (identificato da

quest'ufficio per l'estremista tunisino **Bouchoucha Mokhtar**, anch'egli intraneo al gruppo di “**Saber**”, sul conto del quale ci si soffermerà diffusamente nei successivi paragrafi.

Il 13 febbraio scorso a Londra, la polizia di quello Stato, a conclusione di attività investigativa scaturita a seguito dei collegamenti emersi tra alcuni stranieri colà residenti e gli arrestati nell'**operazione di polizia di Francoforte**, ha tratto in arresto sette estremisti islamici, tra cui **Labsi Mustapha**, nato in Algeria il 04.09.1969, in precedenza menzionato, e **Othman Omar Mahmoud**, nato il 13.12.1960, palestinese conosciuto con lo pseudonimo di *Abu Qatada*, da tempo ritenuto ideologo di formazioni radicali islamiche di matrice salafista.

Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati, tra l'altro, numerosi documenti di identità in bianco e contraffatti, ed anche fotografie effigianti persone sconosciute. Alla cattura era, in un primo momento, sfuggito **Abu Doha**, che il decorso 27 febbraio è stato arrestato all'aeroporto di Heathrow (Londra) mentre, con falsi documenti, tentava di raggiungere l'Arabia Saudita. Nella circostanza era in compagnia di altri due stranieri **Abdul Samir Nuri** nato il 18.08.1971 e **Kadri Rabah**, nato il 28.02.1967, anch'essi tratti in arresto.

A carico dei predetti è stato istruito un procedimento penale per la violazione della normativa antiterrorismo, fatta eccezione per i due trovati in compagnia di **Abu Doha**, incriminati per violazione della normativa sull'immigrazione.

La “Cellula” Italiana

b.1) – Avvio delle indagini.

Nel decorso mese di giugno questa Digos, in un contesto di collaborazione internazionale di polizia, acquisiva informazioni circa l'avvenuta costituzione in Gran Bretagna di un gruppo radicale islamico denominato **G.C.T. (Gruppo Combattente Tunisino)**, nato su iniziativa di **Seifallah Ben Hassine**, estremista ritenuto già legato al **F.I.T.** (Fronte Islamico Tunisino) e del connazionale **Maaroufi Tarek**, estremista tunisino dimorante il Belgio, ove ha acquisito la cittadinanza, in passato coinvolto in indagine sulle attività in Europa di gruppi legati al **G.I.A**¹²algerino. Tale progetto sarebbe stato caldeghiato dall'egiziano **Mustapha Kamel**, alias *Abu Hamza*, e dal palestinese **Othman Omar Mahmoud**, alias *Abu Katada*, entrambi noti ideologi del radicalismo islamico da tempo riparati in Inghilterra.

Compito precipuo della struttura, con ramificazioni a livello europeo tra cui L'Italia, era il reimpegno di vecchi militanti islamici nonchè il reclutamento di nuovi adepti “*disposti ad intraprendere la via del Jihad*” in campi di addestramento afgani, controllati dal finanziere saudita **Osama Bin Laden**, al fine di consentire loro di acquisire una specifica esperienza militare, una parte dei quali, una volta ultimato l'indotrininamento, sarebbe stata inviata in Algeria a ricongiungersi con il **G.S.P.C. (Gruppo Salafita per la Predicazione ed il Combattimento)** dell'emiro **Hassan Hattab**, impegnato da tempo in una guerriglia con le forze governative di quel

¹² Il 1° marzo 1995 le autorità belghe effettuarono una vasta operazione di polizia che ha portato all'arresto di **Ahmed Zaoui**, **Maaroufi Tarek** ed altri 9 integralisti islamici smantellando una struttura denominata “rete Zaoui”; nel corso della stessa vennero rinvenute armi da guerra, documenti falsi e documentazione di propaganda di movimenti islamici radicali.

paese, a testimonianza di una ritrovata convergenza operativa con i gruppi di sostegno operanti sul suolo europeo.

Nello stesso contesto informativo si apprendeva che i giovani, normalmente di un'età compresa tra i 25 ed i 37 anni, venivano inviati in Afghanistan utilizzando documenti falsi, e che in Italia era operativa e ben radicata un'apposita *cellula*, attiva in tal senso collegata ai predetti **Seifallah Ben Hassine e Maaroufi Tarek**.

Sulla scorta degli elementi informativi acquisiti questa Digos ha svolto una preliminare attività di riscontro tesa principalmente alla localizzazione ed identificazione dei soggetti menzionati.

Emergeva, in particolare, che in data 19 marzo 2000 **Maaroufi Tarek**, in compagnia dei connazionali **Jammali Imed** ed **Essid Sami Ben Khemais**, che viaggiavano a bordo dell'autovettura VW Golf bianca targata AG 413 FS¹³, erano stati respinti dalle Autorità elvetiche al confine italo-svizzero in uscita dal territorio nazionale. Avrebbero avuto l'intenzione nella circostanza di raggiungere Ginevra.¹⁴

Essid Sami Ben Khemais, Ben Soltane Adel e Jammali Imed, con altri stranieri di origine tunisina, risultano soci della cooperativa “*Service soc. arl*” con sede a Legnano (MI) in via Madonnina del Grappa n. 5, costituita in data 14 marzo 2000 ed avente come oggetto sociale una pluralità di attività commerciali tra cui: gestione e manutenzione di parchi e giardini pubblici, trasporto di persone e noleggio dei mezzi, traslochi, manutenzione nell'edilizia e facchinaggio, pulizia e manutenzione di ambienti sia industriali che civili tra cui disinfezione e derattizzazione, magazzinaggio, acquisto e vendita di prodotti per la casa ed altro.

Presidente del Consiglio di amministrazione risulta il summenzionato **Essid Sami Ben Khemais**.

Sempre in quel periodo si appurava che in Italia era dimorante **Ben Salem Christopher**, alias **Saifallah**, elemento indicato in contatto con il gruppo terroristico egiziano **Al Jihad** e con l'organizzazione di **Osama Bin Laden** e che lo stesso era stato detenuto in Germania¹⁵ per possesso di falsi documenti.

Il 10 luglio 2000 **Essid Sami Ben Khemais**, alla guida di una VW Golf targata **AG 413 FS**, è stato sottoposto ad un controllo di Polizia a Varese; nell'occasione era in compagnia dello yemenita **Nasim Abdulqadir Ahmed Al Sakkaf**, nato il 14.07.1972. All'interno dell'auto erano riposte diverse videocassette alcune delle quali recavano la dicitura “*Istitut de recherches et d'études des civilisation –BP417-1000 BXL1 – Belgique – al-menhami@gomail.com*”¹⁶ ed alcune fotocopie di permessi di soggiorno, tra i quali quello rilasciato a **Ben Hassen Khalifa**, nato il 25.08.1968 a Nebeul (Tunisia), di cui si dirà oltre.

¹³ Intestata al cittadino tunisino **Loubiri Habib**, nato a Menzel il 17.11.1961, residente a Varese in via Morandi n. 3.

¹⁴ Solo di recente, ai cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno, è stato consentito di recarsi in Svizzera senza il “Visto” di ingresso sul passaporto.

¹⁵ Sullo specifico punto si rimanda al paragrafo relativo ai collegamenti con la Germania in cui si fa cenno al controllo effettuato nei confronti di **Essid Sami Ben Khemais** e dello straniero conosciuto con lo pseudonimo di **Ben Salem Christofer**

¹⁶ Che corrisponde ad un Istituto di ricerca e Studi in Belgio presso cui lavora **Maaroufi Tarek**.

b.2) La perquisizione della Digos di Varese.

In data 18 luglio personale della Digos di Varese, nell'ambito di un'attività investigativa finalizzata a reprimere il fenomeno del favoreggiamiento all'immigrazione clandestina, su provvedimento della A.G. di Busto Arsizio emesso a carico del tunisino **Jammali Imed**, eseguiva una perquisizione locale all'interno di un appartamento di Gallarate nr. 3, residenza anagrafica e di fatto anche di **Essid Sami Ben Khemais**.

La perquisizione è stata altresì estesa in **via Matteotti n. 31 a Casciago (VA)**, presso la sede della società **cooperativa Work service s.r.l.** dello stesso **Jammali Imed**.

Nell'appartamento sono stati identificati gli indagati **Ben Soltane Adel** nato il Tunisia il 14.7.70 e **Kammoun Mehdi** nato il 3.4.68, nonché il connazionale **Darraji Kamel** nato il 22.7.67,¹⁷ e lo straniero **Nassem Abdulqader Ahmed al Sakka** nato il 4.7.72, quest'ultimo privo di documenti di identificazione il quale esibiva agli agenti operanti la fotocopia di un passaporto yemenita.

Durante la perquisizione è stato sequestrato diverso materiale documentale anche di propaganda di gruppi radicali islamici, fotocopie di soggiorni italiani e di documenti esteri, appunti manoscritti tra cui è opportuno menzionare:

1. un volantino, datato 13 aprile 2000, del **G.S.P.C. (Gruppo Salafita di Predicazione e Combattimento)**, gruppo islamico armato in Algeria diretto dall'emiro **Hassan Hattab**, che testimonia l'attualità dei collegamenti tra il gruppo italiano e la formazione radicale algerina, nonché l'intensa attività di propaganda in favore della *causa di Hassan Hattab*¹⁸.
2. un volantino datato 27.01.2000 del movimento islamico **Hizb Al Tahrir**¹⁹;
3. circa 40 videocassette con immagini di guerra in Afghanistan, Bosnia e Cecenia;
4. una fotocopia di un passaporto inglese a nome **Ben Salem Christopher**, nato il 16.09.1978 recante la foto dell'indagato **Nassem Abdulqader Ahmed al Sakka** nato il 4.7.72;
5. due fotocopie di elenchi di farmaci utilizzati per la cura di patologie conseguenti a traumi o ferite lacero contuse ed il secondo di materiale utilizzato in ambito chirurgico, seguito da una annotazione manoscritta con la dicitura **“fratello Abu Haasam questa roba che arriva va consegnata a Daifallah”**²⁰;

¹⁷ Munito di soggiorno rilasciato dalla Questura di Varese

¹⁸ Si allega la relativa traduzione.

¹⁹ Un volantino della medesima organizzazione radicale islamica sarà rinvenuto nel corso della perquisizione eseguita all'interno dell'appartamento milanese di via Bligny, di cui si dirà nel seguito.

“**Hizb Al Tahrir Al Islami**” (Partito di Liberazione islamica). Nato nel 1952 dalla scissione di una frangia palestinese dei “Fratelli Musulmani” di Giordania, l’ideologia del “partito” e’ quella di ricostituire un nuovo Califfo che comprenda tutto il mondo islamico, in analogia con la progettualità di alcune organizzazioni terroristiche di area nord - africana, quale l’egiziana Al Jamaa Al Islamia o lo stesso G.I.A algerino. Il “Partito di Liberazione” e’ presente in tutto il medio oriente e nel nord Africa ed e’ attivo anche in Europa, in modo particolare Belgio, Francia, Italia e Gran Bretagna. Il movimento e’ guidato da un Emiro mentre in ogni Paese e’ attivo un “Muatamad” (rappresentante). *Hizb Al Tahrir* e’ organizzato in piccole cellule composte da 4/5 elementi, ognuna delle quali e’ sotto la direzione di un supervisore. Vi e’ inoltre un gruppo intermedio costituito dai responsabili per una determinata zona o città’. Prima di diventare “membro” del Partito a tutti gli effetti, ogni aspirante deve attraversare una serie di fasi. In quella iniziale viene denominato “sostenitore” o “recluta”. Secondo risultanze informative, in alcuni Paesi quali Egitto, Giordania e Tunisia *Hizb Al Tahrir* avrebbe partecipato in passato a tentativi di colpi di stato.

²⁰ Particolare interesse riveste la suddetta lista, contenente un elenco di medicinali verosimilmente da inviare ai combattenti nelle zone di guerra Cecena e Algerina, e l’annotazione araba in calce **“questa roba che arriva va consegnata a Daifallah”**, nominativo quest’ultimo che ritroveremo nel corso delle intercettazioni telefoniche a carico di **Essid Sami Ben Khemais**, in particolare una conversazione in cui quest’ultimo, nel cercare di mettersi in contatto

6. fotocopie di depliant (in lingua tedesca) di apparati radio ricetrasmettenti marca Kenwood, con manoscritta l'annotazione in cui ***Saftallah che scrive ad Abo Haasem chiede perdono per il ritardo con cui lo contatta***;
7. un'altra lista sulla quale erano riportate dimensioni, potenza e prezzo di apparati radio;
8. diverse copie di materiale informativo in lingua tedesca concernente le caratteristiche di pannelli solari, con anche una annotazione manoscritta in arabo “*le informazioni per ogni pannello solare si trovano nell’elenco secondo la successione numerica*” ed altra documentazione di stesso materiale con manoscritta l'annotazione “***questo va consegnato ad Abo Salah***” e sotto “***Saftallah***”;
9. una tabella manoscritta con delle cifre e annotazioni seguita dal messaggio “*caro fratello Abu Assem questi sono i dettagli, le misure ed i prezzi dei pannelli solari e delle ricetrasmettenti. a: valore in Marchi b: peso c: misure (spessore, larghezza, lunghezza) d: tensione e: modello*”;
10. depliant in lingua tedesca relativo ad impreciso materiale tecnico recante l'annotazione manoscritta “***parla della macchina che funziona sia con il sole che con la corrente 230W e ci sono anche altri modelli***”;
11. una annotazione su un agenda con la dicitura ***Mohajir*** ;
12. Un permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura di Cremona a nome di **Bouchoucha Mokhtar**, falsificato mediante affissione di una foto di persona sconosciuta;
13. Una copia di permesso di soggiorno, rilasciato dalla Questura di Perugia a nome **Abu Ja’far Ayoub Saleh**, nato il 29.06.1975 in Kuwait, giunto il 10.07.2000 via fax dall’utenza tedesca 00493419603225;
14. Un appunto recante quattro utenze estere tre della quali probabilmente riferibili ad utenze telefoniche satellitari;
15. Un appunto manoscritto per il “***fratello Rahil***” recante un numero di conto corrente bancario di **Essid Sami Ben Khemais** presso uno sportello della Banca commerciale italiana di Busto Arsizio, firmato ***tuo fratello Daifallah***;
16. due mappe della Cecenia tratte da Internet, su una delle quali erano riportate iscrizioni a mano che attengono al percorso che si deve fare per raggiungere il Paese;
17. due appunti manoscritti su di una agenda a firma di **Omar** (probabilmente Essid Sami) che commemorano l'avvenuta uccisione probabilmente in un combattimento in Cecenia, di due fratelli indicati come “***leoni di Dio***”. Passaggi principali: *ha telefonato l’araldo e ha gridato per farmi sentire la notizia, il Muthanna e’ stato ucciso e eletto (scelto) ed e’ sparito dai nostri occhi ed e’ svanito, così la tragedia quando ho sentito la notizia sono stati imprigionati i leoni di Dio Rubhi ed il caro al Mukdisi e poi la notizia e’ cambiata dicendo che sono diventati martiri ...Dio uniscimi a loro nel paradiso piu’ alto amen Il secondo scritto: quanto mi ha sconvolto colui che m’informo’, attraverso il tempo oppressore è stato perso un leone coraggioso e’ il caro “Al Mukdisi” piango per te caro Omar no...ti rimpiange tutto l’universo ...piango per te con pena perchè ti ha allontanato il destino dopo Zubayr al Kabili si e’ offuscato il mio essere perdendoti, o Omar.*
18. Un messaggio di posta elettronica inviato a tale “***Bilal***” dal seguente tenore: “*...per quello che mi riguarda, tu conosci la situazione che c’è fra me e tuo padre e in parte (il 50%) e’ il motivo che mi ha fatto uscire.. e non la situazione che vivono i nostri fratelli in Cecenia, oppressi dalla crudeltà’ dei russi. Proverò’ a tornare quest'estate se Dio vuole. questo e’ il mio desiderio, spero di realizzarlo e poi continuero’ il mio cammino*”

L'esito dell'attività esperita dalla Digos di Varese ha fornito fattuali elementi di riscontro circa le prospettate ipotesi di lavoro, ed in particolare sulla reale attività del gruppo in questione,

appunto con **Daifallah** , si presenta al telefono come “*Umar al Muhajir*”, suo nome di movimento durante la permanenza in Afghanistan, mentre in Italia è comunemente conosciuto con lo pseudonimo di “**Saber**”.

finalisticamente protesa a sostenere, mediante il reperimento di medicinali, attrezzature tecniche, falsi documenti, la lotta di quei gruppi islamici impegnati in zone di conflitto.

b.3) Evoluzione del gruppo e contatti con il Belgio.

Lo scorso 15 settembre questa Polizia Giudiziaria ha effettuato un servizio di osservazione nei pressi dello scalo aeroportuale di Milano – Malpensa, poiché si era appreso dell’arrivo da Bruxelles dell’indagato **Maaroufi Tarek**, nato il 23.11.1965 in Tunisia, già appartenente alla c.d. “rete Zaoui”, struttura nota a codesta A.G. in quanto emersa nel contesto dell’indagine “*Al Shabka*”.

Una volta in Italia **Maaroufi Tarek** è stato prelevato al suddetto scalo dal connazionale **Essid Sami Ben Khemais** ed i due, a bordo di una autovettura VW Golf bianca targata AG 413 FS,²¹ dopo una breve visita alla moschea di Gallarate, hanno raggiunto Milano e si sono recati dapprima in uno stabile di **v.le Bligny n. 42** e successivamente presso **l’Istituto Culturale Islamico di v.le Jenner**.

Al termine entrambi si sono portati a Gallarate (VA) in quella via Dubini 3, dimora di **Essid Sami Ben Khemais**, di cui si parlato nel paragrafo precedente in merito alle perquisizioni effettuate dalla Digos di quel capoluogo di provincia.

I successivi accertamenti esperiti in questa via Bligny 42, hanno permesso di stabilire che i predetti si erano intrattenuti in un appartamento al secondo piano dello stabile, in uso agli indagati **Ben Soltane Adel, Charabi Tarek e Tlili Lahzar Ben Mohammed**.²²

Si soggiunge che il suddetto indirizzo era in precedenza emerso nell’ambito delle indagini esperite da questa Digos nel corso del 1998, coordinate da codesta A.G. e scaturite poi nella c.d. operazione “*Ritorno*”. In particolare si evidenziò all’epoca l’utenza telefonica **0338/8261098²³** intestata ed in uso al tunisino **Charabi Tarek**, indirizzo via Bligny 42. E’ ragionevole ipotizzare che già a quel tempo questi fosse dimorante nell’appartamento in questione.

Maaroufi Tarek, all’atto del suo arrivo in Italia, dall’aeroporto della Malpensa aveva effettuato due telefonate utilizzando cabine pubbliche²⁴, contattando l’utenza cellulare Tim n. **03384070011²⁵**, come verificato a seguito dell’acquisizione dei relativi tabulati con decreto emesso da codesta A.G. in data 26.09.2000 e, dopo qualche minuto venne raggiunto dal connazionale **Essid Sami Ben Khemais**.

²¹ Intestata al cittadino tunisino **Loubiri Habib**, nato a Menzel il 17.11.1961, residente a Varese in via Morandi n. 3.

²² **Tlili Lahzar** è stato identificato all’interno dell’appartamento nel corso della perquisizione colà eseguita da questa P.G. nel dicembre scorso, durante la quale, come vedremo più avanti, fu rinvenuto materiale documentale riferibile a **Charabi Tarek**, a testimonianza di come il luogo fosse nella disponibilità anche di quest’ultimo.

²³ Utenza contattata da **Brimar Kamel e Koal Abdelkader** indagati nell’operazione “*Ritorno*”.

²⁴ Alle ore 17.15 circa ha fatto due telefonate in partenza dalle utenze n. **0258580720** e n. **0258580718**.

²⁵ Intestata al cittadino italiano Patorniti Salvatore, nato l’1.3.1969 a Messina.

In quel periodo pervenne anche la notizia da fonti di *intelligence* che tre estremisti islamici dell'organizzazione di **Osama Bin Laden**, che si trovavano in Afghanistan, stavano pianificando imprecise azioni contro obiettivi statunitensi in Italia, ed a tale scopo erano in procinto ad unirsi con un "gruppo" già operativo nel nostro Paese, il cui responsabile era indicato con lo pseudonimo ***Umar Al Muhajer aut Umar Al Muhwir***, reperibile proprio all'utenza cellulare n. **0338/4070011**, responsabile in Italia di un gruppo di militanti algerini, tunisini e marocchini e che un tunisino, di nome **Khalifa Ben Dhaoui Ben Hassen**, era in procinto di rientrare in Italia proveniente proprio dall'Afghanistan.

Gli accertamenti a riscontro esperiti da questa Digos hanno nell'immediatezza permesso di stabilire che:

- L'Utenza telefonica n. **0338/4070011** è in uso al cittadino tunisino **Essid Sami Ben Khemais**, nato il 10.02.1968 a Menzel, domiciliato a Gallarate (VA) in via Dubini n. 3;
- **Khalifa Ben Dhaoui Ben Hassen** si identifica nel cittadino tunisino **Ben Hassen Khalifa Ben Dhaoui**, nato il 25.08.1968 a Menzel, residente a Legnano (MI), munito di soggiorno rilasciato dalla Questura di Milano, irreperibile dal luogo di residenza;
- Risultano in atti documentati rapporti tra i due stranieri **Ben Hassen Khalifa Ben Dhaoui** ed **Essid Sami Ben Khemais** i quali, in data 28 luglio 1999, sono stati identificati insieme a Varese nel corso di un controllo di Polizia, nell'occasione si trovavano a bordo dell'autovettura Golf targata **AG 413 FS**;
- Tale **Omar**, reperibile all'utenza telefonica. **033840711** era stato fiduciariamente indicato elemento di spicco in contatto con il belga **Maaroufi Tarek**.

Umar Al Muhajer (*Umar* ed *Omar* sono lo stesso nome, *Al Muhajer* è verosimilmente il "nome di movimento", che in arabo significa il "viaggiatore" o "l'emigrante") sulla base degli elementi suesposti che, come vedremo, troveranno ulteriore conferma anche dalle intercettazioni telefoniche, venne quindi identificato dallo scrivente Ufficio per l'estremista tunisino **Essid Sami Ben Khemais**, anche conosciuto con pseudonimi "*Saber*" e "*Sami*".

Sulla scorta delle informazioni fino a quel momento acquisite, con decreto disposto da codesta A.G. sono stati monitorati i contatti dell'utenza in questione, e quindi inoltrata una richiesta di intercettazione di diversi telefoni mobili, ma anche internazionali, emersi dall'analisi del traffico telefonico.

La specifica attività tecnica svolta sul conto di **Essid Sami Ben Khemais** e sulle persone ad esso collegate, ha da subito messo in luce le particolari cautele adottate dal gruppo nel mantenere i propri contatti telefonici; infatti per evidenti motivi precauzionali, sono soliti sostituire sia le carte telefoniche GSM che hanno in disponibilità, sia gli stessi apparecchi telefonici.

In particolare si è accertato che, nella gran parte dei casi, essi utilizzano schede telefoniche prepagate per cellulari, normalmente intestate ad ignari cittadini italiani e qualche volta stranieri, talvolta prive di intestatario. In diverse occasioni, poi, nonostante la disponibilità di innumerevoli utenze mobili, si avvalgono di carte telefoniche internazionali o in subordine pubbliche cabine telefoniche.

L'immediato approfondimento investigativo esperito da quest'ufficio sul conto del sedicente yemenita **Nasim Abdulqadir Ahmed Al Sakkaf**, identificato all'interno dell'appartamento di via Dubini a Gallarate (VA) nel corso della perquisizione eseguita da quella Digos, ha permesso di stabilire quanto segue:

- Da accertamento A.F.I.S. (comparazione delle impronte al Casellario Centrale di identità della Polizia Scientifica) emergeva che **Nasim Abdulqadir Ahmed Al Sakkaf** nel gennaio del 1997 era stato tratto in arresto ad Ottawa in Canada per falsificazione di documenti, in un contesto investigativo su elementi sospettati di far parte di organizzazioni radicali islamiche.
- Il 19 settembre 2000 **Essid Sami Ben Khemais** tramite il circuito finanziario internazionale della Western Union ha inviato nello Yemen la somma di lire 8.640.000 destinatario **Al Saqqaf Nassim**, da intentificarsi nello straniero in argomento.
- Il 1° novembre 2000 **Nasim Abdulqadir Ahmed Al Sakkaf**, alias **Ben Salem Christopher** è stato arrestato in Giordania per “*ingresso e soggiorno clandestino*” in quel Paese, e trattenuto in stato di detenzione anche per i suoi documentati collegamenti con *mujahedin* Ceceni e di altri Paesi. E’ stata accertata anche la sua reale identità, che corrisponde a **Fahid Mahdi Ahmad Hamdan Al Shahri**, cittadino saudita.
- A quelle Autorità ha dichiarato di aver utilizzato in Italia le utenze cellulari n. **03336644900** e **03391371650**, di esser stato arrestato in Germania nel maggio del 2000, di aver utilizzato un passaporto intestato a “**Christopher Ben Salim**”.
- Secondo quanto appreso **Fahid Mahdi Ahmad** ha anche dichiarato che, una volta nel nostro Paese, aveva preso contatti con **Essid Sami Ben Khemais**, indicatogli dai *mujahiddin* tunisini in Pakistan e Afghanistan quale persona da contattare in Italia.

L’Utenza telefonica Tim n. **03391371650**, asseritamente in uso al citato saudita, è emersa nel contesto delle indagini esperite da quest’ufficio in quanto, con affianco l’indicazione “*Saber*”²⁶, era inserita nella memoria della sim card n. **03393611172** in uso al indagato **Kazdari Said**²⁷.

Detta utenza emerge altresì tra i contatti dell’utenza tedesca n. **00491739703303**²⁸ proprio nel periodo (giugno 2000) in cui il **Fahid Mahdi Ahmad** era in Italia. E’ quindi estremamente verosimile che lo stesso **Essid Sami Ben Khemais (Saber)** abbia fornito la carta gsm a **Fahid Mahdi Ahmad** ed è altrettanto probabile che quest’ultimo sia stato in contatto in Germania con l’utente della predetta utenza tedesca, il cittadino iracheno **Mansour Thaer** nato a Bagdad il 21.3.74, alias “*Fahad*” noto a quelle autorità quale simpatizzante di movimenti estremistici islamici.

Nel quadro di una collaborazione tra Polizie, in particolar modo con le autorità tunisine, sono stati, nel frattempo acquisiti, ulteriori elementi di informazione sulla “*rete*” europea di **Seifallah Ben Hassine** e **Maaroufi Tarek**, meritevoli di approfondimento e riscontro investigativo e segnatamente:

- Il **G.C.T.** è attivo nel reclutamenti di nuovi militanti da inviare nei campi di addestramento in Afghanistan e gli agenti addetti al reclutamento di volontari in Europa seguono spesso un itinerario che passa per Ginevra²⁹;

²⁶ Alias di **Essid Sami Ben Khemais**.

²⁷ Sottoposto a fermo di polizia Giudiziaria da quest’ufficio per falsificazione di documenti, ricettazione ed altro, nonché identificato per colui che aveva fornito in più circostanze, unitamente al fratello Mohammed ed al cugino Youssef, falsi documenti italiani ad Essid Sami Ben Khemais.

²⁸ Utenza in uso ad altro indagato nel presente procedimento, segnatamente il cittadino iracheno **Thaer Mnsour**, residente a Monaco di Baviera, destinatario, come vedremo, di cui patenti italiane false inviate posta da **Essid Sami Ben Khemais**

²⁹ Come si ricorderà Ginevra era anche la destinazione di **Essid Sami Ben Khemais** e **Maaroufi Tarek** il 19 marzo del 2000 allorquando sono stati respinti all’atto dell’ingresso sul territorio elvetico provenienti dall’Italia dal valico di Brogeda.

- da qui con documenti di viaggio italiani falsificati partono per il Pakistan ed alla frontiera Pakistano-afghana vengono ricevuti da tale “**Bilal**” che provvede a consegnare le reclute a **Zoubair e Abou Doujana** al campo “*Al Farouk*” a Khost³⁰.
- Responsabile delle formalità di viaggio e della logistica sarebbe un tunisino dimorante in Svizzera di nome **Tahar Mestayser**.³¹
- Per quanto concerne il finanziamento delle attività in Italia i suoi elementi sarebbero particolarmente attivi nel traffico di stupefacenti, nella falsificazione di denaro e documenti, nel riciclaggio di denaro. Il responsabile di queste è stato indicato in **Essid Sami Ben Khemaïs**, con il quale collaborano diversi elementi algerini, marocchini, egiziani ed albanesi.
- I militanti, dopo l'iter addestrativo in Afghanistan, al rientro in Europa, da Milano si recerebbero a Barcellona poi in Marocco ed infine in Algeria ad ingrossare le fila del **G.S.P.C.** (*Gruppo Salafita di Predicazione e Combattimento*) di **Hassan Hattab**.

b.4) La perquisizione di via Bligny nr. 42 a Milano.

Il 15 settembre 2000, come già anticipato, **Essid Sami Ben Khemaïs** e **Maaroufi Tarek** si sono recati insieme in un appartamento di via **Bligny n. 42 a Milano**, indirizzo presso il quale, come accertato da successivi servizi di osservazione, è risultato essere domiciliato anche **Ben Soltane Adel**.

L'appartamento in questione il successivo 6 dicembre è stato perquisito dallo scrivente Ufficio ai sensi dell'art. 41 TULPS, ed al suo interno sono stati identificati:

- **Harmassi Faouzi**, nato a Ferjana (Tunisia) il 30.12.1970³²;
- **Tlili Hatem Ben Ahmed**, nato a Ferjana (Tunisia), l'8.03.1970;
- **Tlili Lazhar**, nato a Ferjana (Tunisia), il 26.03.1969;
- **Tlili Lazhar Ben Mohamed**, nato il 26.03.1969 a Ferjana (Tunisia).

Nello stesso appartamento venivano rinvenuti diversi apparati telefonici cellulari con svariate carte telefoniche gsm, agende con numeri e relative annotazioni (documentazione che è stata acquisita in copia), materiale cartaceo e video concernente propaganda islamica estremistica, tra cui un documento ideologico del movimento radicale islamico **Hizb Al Tahrir**.

³⁰ A tal proposito occorre segnalare che uno dei responsabili in questi campi sarebbe il tunisino **Fezzani Moez Ben Abdellkader**, già oggetto di pregressa attività d'indagine coordinata da codesta A.G. in quanto tra gli appartenenti alla cellula di estremisti la cui base operativa era situata in via Paravia n. 84 a Milano (indagini che hanno portato alla c.d. operazione Ritorno). Allontanatosi dal predetto domicilio il 19 agosto 1997, il successivo 27 agosto venne arrestato all'aeroporto di Peshwar (Pakistan), unitamente a due cittadini afghani che lo attendevano sul posto, poiché sul proprio passaporto era apposto un visto pakistano risultato falso. Il suo arresto ha permesso, tra l'altro, di confermare l'esistenza di una struttura di accoglienza per islamisti provenienti dall'Europa, finalizzata alla formazione religiosa ed all'addestramento militare nei campi della North West Frontier Province (N.W.F.P.) in Pakistan e nella regione di Jalalabad in Afghanistan. Il **Fezzani** venne comunque scarcerato poco tempo dopo il suo arresto.

³¹ Sul conto del predetto sono in corso approfondimenti tramite i collaterali organi elvetici. Va però evidenziato che nell'ambito degli accertamenti effettuati tramite il circuito finanziario Western Union, si è appurato che **Essid Sami Ben Khemaïs** ha effettuato due versamenti a favore dello svizzero **El Mestaïsser Tahar**. Più nel dettaglio:

- Il 19 agosto 1998 ha inviato una somma pari a lire 2.000.000 a **El Mestaïsser Tahar** in Svizzera;
- Il 30 dicembre 1998 ha inviato una somma pari a lire 1.333.901 in Svizzera a **El Mestaïsser Tahar**;

³² Arrestato in quanto destinatario di ordine esecuzione pena detentiva.

Nel dettaglio è stato sequestrato il seguente materiale:

- Una bomboletta spray tipo “*Original CS-gas*” Super paralizzante, di produzione tedesca, rinvenuta all’interno di un armadio posto nella camera da letto.
- Nr. 1 passaporto n. SH84.497 della Repubblica dell’Ecuador, intestato a tale **FAJARDO JANZA Nelzon Eriverto**, nato il 17.02.1971, verosimilmente rubato, su cui si è in attesa degli accertamenti richiesti.
- Nr. 5 video cassette VHS riportanti scene di combattimenti di Mujaheddin rispettivamente dai titoli “*ABDELHAMID KESHK / LA STRADA VERSO LA VITTORIA*”- “*RAGGRUPPAMENTO DELLO STATO D’ALGERIA*”- “*LA CROCIFISSIONE DI CRISTO E’ VERITA’ O IMMAGINAZIONE !!!*”- “*GLI AMANTI DEL MARTIRIO*” - “*I CORRENTI IDEOLIGICI ATTUALI/MOHAMMAD QOTOB*”-“*LE SOFFERENZE DEI MUSULMANI IN CECENIA*”.

Tra il materiale rinvenuto particolare interesse ha suscitato nell’immediatezza dei fatti un borsello di colore bleu, occultato all’interno di un armadio, contenente:

1. Un passaporto intestato a **Tlili Lazhar Ben Mohamed**, nato il 26.3.1969, uno degli stranieri identificati nello stesso appartamento;
2. Alcune foto effigianti persona sconosciuta;
3. Una carta gsm Tim corrispondente al n. **0339/6149623**³³;
4. Un foglietto di carta con annotato: “*Care of arbabata – Mohammad Khalil Lakhkar Arab South – Canal Road Near University – Town Soufaid Dehri Area Teh 8 – Distrect Peshawar NWRP – Pakistan – 91/812382*” con nel retro l’annotazione “*salute a te oh fratello Tarek, ho trovato degli indirizzi che ho scritto per te*”;
5. Un bigliettino tipo *post - it* con annotate due utenze della Gran Bretagna, n. 00447909813506 e 07909813566 e due utenze tedesche, n. 77121905615 (o 7714905615) e **01777760859**, con al centro l’annotazione “***Mliani Al Ansari* (il sostenitore) *Germi* (Germania)**”.

Sia l’utenza telefonica tedesca n. **01777760859** che il riferimento a ***Mliani*** corrispondono perfettamente alle indicazioni sul “***Mliani***” *leader* del gruppo di Francoforte segnalato dalle Autorità francesi, sfuggito alla cattura all’esito della sopracitata operazione di polizia in Germania il 25 dicembre scorso ed è quindi evidente la correlazione tra l’attività di indagine coordinata da codesta A.G e le investigazioni delle autorità d’oltralpe su cui ci si soffermerà nel dettaglio nel paragrafo seguente.

b.5) La “cellula” di Francoforte – Gruppo *Meliani*.

L’operazione di polizia in Germania è scaturita dalle informazioni inizialmente acquisite da organismi di polizia francesi, che indicavano in ***Abu Doha*** il *leader* di una rete islamica con base a Londra ed in tale “***Mliani***” altro elemento di spessore del gruppo presente a Francoforte in Germania.

L’approfondimento informativo ha consentito di localizzare quindi un gruppo di cinque

³³ Emersa in un contesto investigativo Spagnolo nei confronti di elementi ritenuti contigui al G.S.P.C. (*Gruppo salafita di predicazione e combattimento*) di **Hassan Hattab** in Algeria.

estremisti islamici a Francoforte³⁴, tra essi **Melianì**, ritenuto il capo, originario della città di Tiaret in Algeria, reperibile al numero di telefono cellulare tedesco **0177/7760859**³⁵.

Sulla scorta di tali informazioni la polizia tedesca, il decenso 25 dicembre, ha eseguito due perquisizioni in altrettanti appartamenti di Francoforte sul Meno, in uso a membri della cellula “**Melianì**”, sequestrando, tra l’altro, ingenti quantitativi di armi ed esplosivo, e traendo in arresto quattro persone segnatamente:

1. **Lamine Maroni**, alias *Bernard Pascal*, allo stato non compiutamente identificato.
2. **Aeurobui Beandali**, alias *Mustapha Kelouili*, alias *Adam*, alias *Djillali*, allo stato non compiutamente identificato.
3. **Hicham El Haddad**, alias *Calude Aman*, alias *Karim Muscat*, alias *Salim Boukari*, allo stato non compiutamente identificato.
4. **Fouhad Sabour**, alias *Hassine Benaimine*, alias *Samir Bouinoual*, nato il 13.2.1965 a Roman Sur Isère (Francia), unica persona di cui è certa l’identificazione.

A carico dei predetti è stato avviato un procedimento penale istruito dalla Procura Generale presso la Corte Federale di Karlsruhe (D), in quanto sospetti di appartenenza ad associazione terroristica, di preparazione di attentato dinamitardo, di falsificazione di documenti e di violazione della legge sulle armi e gli esplosivi. L’imputato **Aeurobui Beandali** anche per sospetto traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti. Sono altresì sospettati di far parte dell’Associazione gli imputati **Melianì**, **Yacine Aknouche**, **Yahia** ed **Abdelkader**, non altrimenti conosciuti ed irreperibili.

Dallo stato delle indagini tedesche emerge che gli imputati hanno frequentato e concluso, insieme ad altri fratelli di fede, corsi di addestramento nelle pratiche e strategie di guerriglia, con particolare riferimento al confezionamento di esplosivi per attentati dinamitardi, presso campi di addestramento afghani del movimento *Al Qaida* di **Osama Bin Laden**.

Tornati in Europa, basandosi sui contatti ivi allacciati e la mutua affidabilità come “*Mujahedin*”, sono stati inseriti in una rete flessibile internazionale, facendo riferimento alla sua logistica, costituendo in varie zone, ma soprattutto in Gran Bretagna, Francia, Germania ed Italia, associazioni locali autonome, tra cui quella di Francoforte sul Meno.

Sulla base di quanto risulta dalla indagini la “cellula” tedesca è sospettata di aver pianificato un attentato dinamitardo da realizzarsi a Strasburgo (Francia), nel capodanno 2000/2001.

Difatti, nel corso delle perquisizioni summenzionate, eseguite in due appartamenti di Francoforte sul Meno nella disponibilità degli imputati, rispettivamente ubicati in *Sigmund Freud Strasse 55* e *Roderbergweg 136*, sono state complessivamente sequestrate dodici armi da fuoco e precisamente, due mitragliatrici, sette armi da fuoco portatili e tre a canna lunga, grandi quantitativi di munizioni idonee, silenziatori, cannocchiali per puntamento, numerosi documenti personali totalmente o parzialmente falsi, tra cui anche documenti stranieri rubati, in prevalenza francesi,

³⁴ Tali **Adam**, **Yahia** e **Abdelkader** che hanno avuto in uso l’utenza cellulare tedesca **0170/6175650** **Aknouche Yacine** utentino del cellulare tedesco n. **0174/1574445** e **Melianì** reperibile al **0177/7760859**.

³⁵ Proprio quest’ultima utenza telefonica era una delle quattro riportate su di un bigliettino tipo *post – it*, con al centro l’annotazione “**Mlianì Al Ansari** (il sostenitore) **Germi** (Germania), rinvenuto da questo Ufficio all’interno dell’appartamento di **via Bligny n. 42 a Milano** nel corso di una perquisizione effettuata il 6 dicembre 2000. Si ricorderà che proprio in questo domicilio erano stati ospiti i predetti **Essid Sami Ben Khemais** e **Maaroufi Tarek**.

carte di credito false, utensili adatti alla falsificazione, banconote per un valore di 40.000 DM, in valuta tedesca, britannica, francese ed americana.

Gli imputati custodivano altresì nell'appartamento di *Sigmund Freud Strasse* 55 ingenti quantitativi di ossidanti e combustibili idonei per la fabbricazione artigianale di esplosivi, tra cui 30 kg. di permanganato di potassio³⁶, 750 grammi di polvere di alluminio, 3 bottiglie di acetone, 1 bottiglia di acqua ossigenata e 4 bottiglie di acido per batterie, componenti elettroniche per la fabbricazione di dispositivi d'innesto, due dispositivi d'innesto già fabbricati, chiodi, oggetti di uso domestico quali imbuto, setaccio ed una pentola a pressione, prodotti alimentari quali miele, zucchero e cumino, nonché istruzioni dettagliate manoscritte per la fabbricazione di e l'uso di manufatti ad alto valore esplodente, come anche indicazioni per l'utilizzo di sostanze tossiche in dosi letali.

Secondo il BKA tedesco questi materiali, acquistati perlopiù presso farmacie tedesche servendosi di carte di credito falsificate³⁷, sono idonei per la fabbricazione di esplosivi; la pentola a pressione, in questo contesto, è utile all'arginamento.

Gli imputati avevano già iniziato la fabbricazione degli esplosivi necessari per l'esecuzione di un attentato dinamitardo, tra cui anche quella del **TAPT**³⁸ (Perossido di triacetone).

Nel corso degli accertamenti è emerso che due tra gli arrestati, segnatamente **Hicham El Haddad**, e **Fouhad Sabour**, presentandosi con false generalità, in data 23 dicembre 2000 avevano affittato, nella località tedesca di Baden-Baden, prossima al confine con la Francia, due appartamenti per due persone, rispettivamente il primo per il periodo 25 dicembre 2000 sino al 2 gennaio 2001, ed il secondo dal 26 al 31 dicembre 2000, recandosi nella stessa giornata, a bordo di un'autovettura noleggiata, nella vicina Strasburgo. In tale occasione hanno filmato con una videocamera il viaggio di andata, nonché il mercato natalizio tradizionale davanti al Duomo di Strasburgo, che doveva proseguire sino al 31 dicembre 2000, e la Place Kleber, dove si tiene un mercatino bisettimanale; nella registrazione, che non inquadra mai gli operatori, vengono commentate a voce alcune sequenze del viaggio. Detta pellicola, che in base alle risultanze investigative è da ritenersi una esplorazione di un obiettivo, era custodita nell'appartamento di *Sigmund Freud Strasse* 55 a Francoforte.

³⁶ Questa sostanza viene venduta in Germania ai privati in modiche quantità (5/10 grammi) dietro presentazione della necessaria ricetta; quantitativi più consistenti vengono venduti solo ad ospedali e cliniche. Tuttavia gli investigatori tedeschi hanno documentato che gli stranieri arrestati sono riusciti ad accumularne una ingente quantità (oltre 30 kg) per lo più reperiti presso farmacie site nei pressi degli aeroporti delle diverse città tedesche. Gli elementi incaricati di reperire massicce dosi di questa sostanza riuscivano nel loro intento dichiarando di essere responsabili di ospedali pediatrici del terzo mondo ove erano in procinto di recarsi, giustificando quindi con l'imminenza dell'imbarco la momentanea mancanza di ricetta medica, convinsevano gli ignari farmacisti a vendere loro la sostanza.

³⁷ Una delle carte di credito utilizzate è un AMEX clonata intestata ad Alessandro ZANOTTI, nato il 29.8.72, utilizzata per acquisti, in diverse città tedesche, della **pentola a pressione**, rifornimenti di benzina, articoli sportivi e vestiti, pagamenti di camere d'albergo, nonché di notevoli quantitativi della predetta sostanza chimica “*permanganato di potassio*”.

³⁸ **TAPT** (perossido di triacetone). Esplosivo a sintesi chimica, paragonabile al TNT, facile da innescare, normalmente con l'utilizzo di un detonatore avvolto in pellicola di alluminio, ma difficoltoso da maneggiare. Normalmente composta da 3 parti di acetone, 5 parti di acqua ossigenata, 1 parte di acido (acido solforico, acido cloridrico, acido citrico, acido delle batterie). Il materiale viene di solito raffreddato immersendolo nel ghiaccio per impedire che l'acqua ossigenata venga distrutta. La miscela va preparata lentamente, occorrono 2/3 ore prima che la reazione diventi visibile, e viene chiuso ermeticamente dopo 16/20 ore. Quel che ne risulta è una sostanza solida e cristallina nella soluzione che viene quindi lavata, filtrata ed asciugata. Il TAPT asciutto è sensibile anche ad un leggero urto o scossone.

Fouhad Sabour, unico tra gli arrestati la cui identificazione è certa, è di nazionalità francese ed algerina. Il 15 settembre 1999 è stato condannato in contumacia dalla 14^a sezione penale del Tribunale di Grande Istanza di Parigi alla pena detentiva di anni tre di reclusione per associazione a delinquere a scopo di preparazione di attività terroristiche. Il predetto si era già evidenziato alle autorità transalpine nel corso del 1995, allorquando aveva diffuso il giornale clandestino “*Al Ansar*”³⁹, nonché procurato un falso passaporto ad un attivista islamico. Il 4 giugno del 1996 era stato tratto in arresto nell’ambito delle indagini di Polizia connesse ai sanguinosi attentati commessi in Francia a partire dal luglio del 1995 ad opera di terroristi islamici legati al GIA algerino. Rilasciato il successivo 2 dicembre, non aveva ottemperato alle condizioni impostegli dal Giudice Inquirente allontanandosi verso la Bosnia ed il Pakistan. Lo stesso ha dichiarato alle autorità tedesche di essersi trasferito a Londra nella luglio del 2000, permanendovi sino al successivo ottobre, periodo in cui si era spostato in Germania nell’appartamento di *Sigmund Freud Strasse* a Francoforte sul Meno.

Anche l’imputato **Aeurobui Beandalí** risulta cittadino algerino. Nel corso del 1992 si è recato in Germania ove ha presentato istanza per ottenere l’asilo politico, successivamente respinta. Nel corso dell’audizione dichiarò all’epoca di essere membro del FIS algerino dal 1990, e di aver procurato munizioni e materiale incendiario per conto di tale organizzazione. Espulso dal territorio tedesco si è reso irreperibile dal 1998. In Germania è stato condannato a pene pecuniarie e detentive per reati comuni, tra cui furto.

Per quanto concerne l’imputato **Lamine Maroni** una comparazione dattiloskopica ha permesso di stabilire che questi era stato condannato per furto nel Regno Unito con le generalità **Bernard Pascal**, nato il 25.7.79 in Algeria. Con l’identità **Lamine Karuni** aveva fatto richiesta di asilo politico in Gran Bretagna. Nell’agosto del 2000 fu indirizzato ad un recapito di Sheffield 552a Abbeydale Road. Nel corso della perquisizione eseguita presso detto appartamento in data 11 gennaio scorso dalla Polizia britannica è stato sequestrato uno scritto che riporta un elenco di sostanze chimiche adatte alla fabbricazione del perossido di triacetone (TAPT).

I medesimi accertamenti esperiti sulle impronte dell’imputato **Hicham El Haddad** hanno consentito agli investigatori di stabilire che il predetto nel Regno Unito annovera precedenti per furto con le generalità **Salim Boukhari** nato il 24.6.70 in Algeria. Anch’egli aveva presentato istanza di asilo politico, respinta in quanto era già stato precedentemente espulso dal Regno Unito poiché entrato clandestinamente nel 1992. In seguito aveva fatto ritorno in quel territorio utilizzando un passaporto falso dimorando in un appartamento londinese 98 *Hainault Road, Leytonstone London E11*. All’atto del suo arresto a Francoforte questi era in possesso di un passaporto britannico il cui furto era stato denunciato nel Regno Unito nel luglio del 2000.

A testimonianza dei collegamenti con le cellule inglesi va segnalato, peraltro, che in occasione della perquisizione effettuata a Francoforte in data 26 dicembre 2000, sono stati sequestrati anche due biglietti aerei della *British Airways* emessi a nome degli imputati **Maroni** ed **El Haddad** in base ai quali i due erano partiti da Londra Heathrow in data 5 dicembre 2000, con un volo diretto a Francoforte e ritorno prenotato per il successivo 4 gennaio 2001.

Gli investigatori tedeschi ed analogamente gli inglesi, hanno documentato nel corso delle indagini contatti tra gli arrestati di Francoforte e gli attivisti islamici tratti successivamente in arresto in Gran Bretagna nel febbraio scorso, di cui si è detto in precedenza. In particolare:

³⁹ Espressione del GIA

- Su un appunto sequestrato all'imputato **Hicham El Haddad**, nonché sul telefono cellulare dello stesso, erano annotati ovvero memorizzati numeri telefonici del Regno Unito in uso a **Mustafa Labsi**, alias *Zaki*, ed **Abu Doha**, due degli arrestati a Londra.
- In occasione dell'arresto in Inghilterra di **Mustafa Labsi**⁴⁰ è stata rinvenuta nel suo portafoglio una foto dell'imputato **Hicham El Haddad**, mentre nel suo appartamento è stata sequestrata una lettera indirizzata a quest'ultimo e datata 12.1.2001.
- Le autorità inglesi sono altresì in possesso di una lettera destinata all'*Arabian Group of Developpement*, rinvenuta nella valigetta che portava con sé il capo degli uffici parigini della “*Islamic Relief World Wide Organization*” all'atto del suo ingresso nel Regno Unito avvenuto il 25 giugno 2000 alla stazione ferroviaria di Waterloo. All'interno della lettera viene menzionato il nome di **Hicham El Haddad**, uno degli arrestati a Francoforte.
- Nel corso di una intercettazione telefonica è emerso che **Aeurobui Beandali**, uno degli arrestati, in data 24 dicembre 2000 si è fatto trasmettere il numero telefonico di “*Zaki*”, alias di **Mustapha Labsi**.
- Alle ore 17.40 del 24 dicembre 2000 le autorità britanniche hanno intercettato una conversazione telefonica tra **Abu Doha**, nel Regno Unito, e **Hicham El Haddad** in Germania, durante la quale tale **Kamal**, che si ritiene possa corrispondere allo stesso **El Haddad**, avrebbe comunicato al suo interlocutore inglese del progetto di un attentato terroristico da compiersi intorno a capodanno cui egli stesso avrebbe partecipato, e che avrebbe affittato due camere e necessiterebbe di altra valuta tedesca.

Si soggiunge, infine, che **Hisham El Haddad** e **Maroni Lamine**, all'atto dell'arresto, erano in possesso di passaporti francesi falsificati provenienti dalla Thailandia⁴¹.

b.6) La “cellula” di Londra – Gruppo *Abu Doha*.

Come anticipato il 13 febbraio scorso a Londra, la polizia britannica, ad esito di specifica attività investigativa collegata con l'operazione di Francoforte sul **Gruppo Meliani**, ha tratto in arresto nove estremisti islamici segnatamente:

1. **Othman Omar Mahmoud** nato il 13.12.1960, alias **Abu Qatada**, dimorante in 47 Noel Road – London W3 - palestinese, da tempo ritenuto ideologo di formazioni radicali islamiche di matrice salafista.
2. **Labsi Mustapha**, nato in Algeria il 04.09.1969 dimorante in 13A Cheshire Road – London -

⁴⁰ Peraltra **Labsi Mustapha** era già emerso nell'ambito delle indagini svolte dalla polizia tedesca, difatti il 24 febbraio 2000 era stato tratto in arresto a Berlino per uso fraudolento di una carta di credito. Nella circostanza fu perquisita l'abitazione di quest'ultimo con esito negativo.

⁴¹ In proposito si segnala che il 22 luglio 2000 all'aeroporto di Roma-Fiumicino, operatori della Polizia di frontiera hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto il cittadino algerino **Benstaali Mohamed Fouad**, nato il 19.08.1963, indicato quale elemento in contatto con connazionali appartenenti ad organizzazioni estremistiche islamiche algerine, in arrivo da Bangkok (Thailandia), residente a Milano in via dal Pozzo Toscanelli n. 1, indagato per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, falsita' materiale ed altro. Nella circostanza, il personale del servizio doganale antifrode di quell'aerostallo, attuata una perquisizione personale allo straniero, rinveniva occultata all'interno di una panciera la seguente documentazione risultata completamente falsa: **30 passaporti ordinari francesi in bianco** con relative pellicole trasparenti, **10 passaporti ordinari spagnoli in bianco**, **4 passaporti francesi** corredati di fotografie e generalità, **4 carte d'identità francesi** corredati di fotografie e generalità, **25 visti Schengen** ed **1 visto canadese**. Da segnalare che il **Benstaali Mohamed** dal gennaio del 1999 al momento del suo arresto ha effettuato circa 20 viaggi nel predetto paese asiatico.

N22.

3. **Abdulnour Ghali** nato in Algeria il 14.5.67, dimorante in 5 Kings Road - London - NW 10.
4. **Kouidri Ilies** nato il 15.12.82 in Algeria, dimorante in 68 Earlsferry Way – London – N1.
5. **Malek Ali** nato il 16.9.62 in Algeria dimorante in 275 Wightman Road – London – N8 –
6. **Kichou Amar** nato il 23.11.66 in Algeria, dimorante in 81 Coppermill Lane – London – E17 –
7. **Melki Mustapha** nato il 20.1.66 in Algeria, non meglio indicato.
8. **Benali Reda** nato il 22.8.58 in Algeria, dimorante in 47 Ashcombe Park – London – NW2 –
9. **Bourahla Kamel** anch'egli dimorante in 47 Ashcombe Park – London – NW2 -

I primi sette tratti in arresto ai sensi della normativa sul terrorismo, gli ultimi due per violazione della normativa sull'immigrazione.

Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati, tra l'altro, numerosi documenti di identità in bianco e contraffatti, ed anche fotografie effigianti persone sconosciute, carte di credito clonate, attrezzatura per la falsificazione di documenti e carte di credito, duecento videocassette contenenti scene di combattimenti di *mujahedin* in Cecenia.

In particolare all'interno dell'appartamento in uso a **Kouidri Ilies** sono stati rinvenuti appunti relativi a formule chimiche utilizzate per la fabbricazione di esplosivi e disegni relativi a circuiti elettrici d'innescò.

Alla cattura era, in un primo momento, sfuggito **Abu Doha**, che il decorso 27 febbraio è stato arrestato all'aeroporto di Heathrow (Londra) mentre, con falsi documenti, tentava di raggiungere l'Arabia Saudita.

Nella circostanza era in compagnia di altri due stranieri **Abdul Samir Nuri** nato il 18.08.1971 e **Kadri Rabah**, nato il 28.02.1967, anch'essi tratti in arresto.

A carico dei predetti è stato istruito un procedimento penale per la violazione della normativa antiterrorismo, fatta eccezione per i due trovati in compagnia di **Abu Doha**, incriminati per violazione della normativa sull'immigrazione.

b.7) Contatti tra il gruppo italiano con le *cellule* di Francoforte e Londra.

Circa i collegamenti tra la cellula italiana e quella tedesca smantellata a Francoforte si era fatto cenno nel paragrafo relativo alla perquisizione eseguita da personale dipendente nell'appartamento milanese di via Bligny 42, al cui interno era stato trovato un appunto manoscritto con l'indicazione “**Mliani**” “**Germi**” e l'utenza tedesca **01777760859**, in uso appunto a “**Melian**” leader del “*commando*” di Francoforte.

Peraltro la stessa utenza cellulare, era memorizzata sul cellulare dell'arrestato **Beandali**, alias **Adam**, alias **Djilali**.

L'intercettazione sulle numerose utenze telefoniche in uso ad **Essid Sami Ben Khemais** ed alle persone ad esso collegate, nonché l'ascolto delle conversazioni tra presenti all'interno dell'appartamento di Gallarate via Dubini 3, dimora del predetto Essid, ma anche abituale ritrovo di altri membri del gruppo o di militanti provenienti dall'estero ivi ospitati, ha fornito molteplici elementi di conferma sulle attività del sodalizio e sulle sue ramificazioni internazionali, con particolare riferimento ai collegamenti con la *cellula* di “**Melian**” smantellata a Francoforte e con

la *cellula* londinese di “***Abu Doha***”.

In primo luogo è stato acquisito il traffico telefonico diretto dall’Italia all’utenza cellulare tedesca **00491777760859** in uso al summenzionato **Meliani**. Dall’analisi di detto traffico sono emersi significativi riscontri e più nel dettaglio:

Detta utenza è stata contattata:

- In data 2 settembre 2000 alle ore 23.15 da una cabina pubblica di questo viale Bligny⁴²
- In data 6 settembre 2000 dall’utenza cellulare **0339/8233056** in uso a “**Mourad**”, identificato per il tunisino **Akkari Mourad Ben Tahar**⁴³, utenza emersa nel presente contesto d’indagine in contatto con gli indagati **Essid Sami Ben Khemais** e **Khammoun Mehdi**.
- In data 3 dicembre 2000 alle ore 13.45 dall’utenza cellulare **0338/3089832**⁴⁴ in quei giorni in uso all’indagato **Khammoun Mehdi**

Di estremo interesse investigativo l’analisi del traffico telefonico di quest’ultima utenza cellulare, come abbiamo visto nella disponibilità di **Khammoun Mehdi**, alias “*Khaled*”, ed in particolare le telefonate effettuate da detta utenza mobile in data 3 dicembre 2000.

In quel giorno, infatti, dall’utenza **0338/3089832** sono stati in sequenza composti diversi numeri sia italiani che internazionali, due dei quali in uso rispettivamente a “**Meliani**” ed “**Abu Doha**”, ed in particolare:

3 dicembre 2000

- Alle ore 00.43 è stata contattata l’utenza cellulare britannica **00447833691364** in uso ad “**Abu Doha**” pseudonimo dell’estremista algerino **Rachid Kefflous** arrestato a Londra.
- Alle ore 11.45 è stata contattata l’utenza tunisina **002161548396**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 11.59 è stata contattata l’utenza cellulare italiana **0333/5710108**, in uso all’indagato **Tili Lahzar Ben Mohammed**, alias “*Abdelnasser*”, rilevata in un’agenda nel corso della perquisizione di questa via Bligny
- Alle ore 12.01 è stata contattata l’utenza cellulare italiana **0338/9617941**, emersa tra i contatti telefonici di **Essid Sami Ben Khemais**.
- Alle ore 12.05 è stata contattata l’utenza cellulare italiana **0333/6715048**, intestata a Mancinelli Rosetta ma in uso all’indagato **Essid Sami Ben Khemais**.
- Alle ore 12.29 ed alle ore 12.46 è stata contattata l’utenza tunisina **002161765014**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 12.55 è stata contattata l’utenza spagnola **0034667957708**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.01 è stata contattata l’utenza tedesca **00497231358742**, corrispondente alla rete fissa del **Baden Wuttemberg**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.07 è stata nuovamente contattata l’utenza cellulare britannica **00447833691364** in uso ad “**Abu Doha**”.

⁴² Ove come abbiamo visto al civico 42 vi era un appartamento in uso alla cellula di **Essid Sami Ben Khemais** al cui interno è stato rinvenuto l’appunto con l’indirizzo ed il numero di telefono tedesco di **Meliani**.

⁴³ **Akkari Mourad Ben Tahar** nato a Tunisi il 19.12.69, domiciliato a Milano in via Panfilo Castaldi 29 unitamente alla moglie Brasciani Maria Elena, munito di soggiorno rilasciato dall’Ufficio stranieri della Questura di Milano, con precedenti di Polizia.

⁴⁴ Intestata a **Piuri Moreno**.

- Alle ore 13.12 è stata contattata l'utenza cellulare tedesca **00491721031501**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.16 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0333/6644891**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.21 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0339/1377255**, intestata a D'Amico Maria, ma in uso ad un egiziano ancora non identificato, emersa quale contatto di **Essid Sami Ben Khemais**
- Alle ore 13.24 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0339/1007223**, intestata a tale Struga Bardhok ma in uso ad un tunisino allo stato non identificato e più volte emersa tra i contatti telefonici degli indagati **Essid Sami Ben Khemais e Bouchoucha Moktar**
- Alle ore 13.29 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0339/6790979** sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.30 è stata contattata l'utenza pakistana **00923514951192**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.45 è stata contattata l'utenza cellulare tedesca **00491777760859 in uso al summenzionato Meliani**
- Alle ore 13.50 è stata nuovamente contattata l'utenza cellulare italiana **0333/6304233**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 13.54 è stata nuovamente contattata l'utenza cellulare italiana **0333/5710108 in uso all'indagato Tlili Lahzar Ben Mohammed, alias "Abdelnasser"**.
- Alle ore 14.20 ed alle ore 15.00 è stata nuovamente contattata l'utenza pakistana **00923514951192**
- Alle ore 15.18 è stata contattata l'utenza tunisina **002161493810**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 16.04 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0339/5657198** in uso ad uno straniero non identificato ma emersa tra i contatti telefonici degli indagati **Essid Sami Ben Khemais e Bouchoucha Moktar**
- Alle ore 16.29 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0333/4585631**, sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 16.33 è stata nuovamente contattata l'utenza cellulare italiana **0333/6715048, in uso all'indagato Essid Sami Ben Khemais.**
- Alle ore 16.38 è stata contattata l'utenza cellulare italiana omnitel **0349/0807983**, intestata a tale Prisco Desirè ma in uso ad un tunisino, non ancora identificato, emerso tra i contatti telefonici di **Essid Sami Ben Khemais**.
- Alle ore 17.40 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0339/8145602**, utenza in uso ad uno straniero non identificato rinvenuta in un agenda nel corso della perquisizione in questo viale Bligny 42.
- Alle ore 17.56 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0333/5268660** in uso all'estremista egiziano **Es Sayed Abdelkader Mahmoud**, di cui si dirà in seguito, emersa altresì tra i contatti telefonici di **Essid Sami Ben Khemais**.
- Alle ore 18.07 è stata contattata l'utenza cellulare italiana **0339/8233056** in uso a tale Mourad, identificato per **Akkari Mourad Ben Tahar**, di cui si è detto poc'anzi quale contatto con l'utenza tedesca di Meliani.
- Alle ore 18.20 è stata contattata l'utenza inglese **00447761008915** sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 19.05 è stata contattata l'utenza spagnola **0034669025792** sono in corso accertamenti sul relativo utente.
- Alle ore 19.08 è stata contattata nuovamente l'utenza pakistana **00923514951192** sono in corso accertamenti sul relativo utente.

Anche dall'analisi del traffico telefonico di una delle utenze in uso al summenzionato **Essid Sami Ben Khemais**, segnatamente **0338/4070011** è emerso che lo stesso mantiene contatti con le seguenti utenze telefoniche estere: **00447946647046 – 00491744428666 – 00491711815926 – 002162345557 – 0032477762358 – 00498930724613 – 0033617958481 – 0033619083115 – 0033160485116**, sul conto delle quali sono tuttora in corso approfondimenti.

Allo stato è emerso che:

- l'utenza tedesca n. **00491744428666** è utilizzata dal tunisino **Mouldi Chaabane**, nato il 16.05.1970, estremista tunisino che secondo acquisizioni informative di carattere fiduciario manterebbe contatti con elementi dell'organizzazione di **Osama Bin Laden**;
- l'utenza belga n. **0032477762358** è intestata all'*Istituto delle ricerche e degli studi della civiltà*, al cui interno gravita il tunisino **Maaroufi Tarek**.

Come anticipato, agli inizi del mese di gennaio del corrente anno è pervenuta la notizia di un progetto di attentato ai danni dell'ambasciata statunitense di Roma, amplificata da tutti gli organi di stampa, che hanno riportato i dettagli dell'informazione con i riferimenti nominativi di **Abu Doha, Maaroufi Tarek e Seifallah Ben Hassine**.

Il clamore suscitato da tale notizia è argomento di una allarmata conversazione telefonica intercettata il 13 gennaio scorso tra lo stesso **Essid Sami Ben Khemais** ed un interlocutore straniero che chiama dall'estero, successivamente identificato per **Maaroufi Tarek**, altrimenti conosciuto con pseudonimi “*Abdelwalid*” e “*Abu Ismail*”.

Conversazione telefonica intercettata in data 13 gennaio 2001, delle ore 22.42, Linea 38, progressivo n. 31, intercettata sul telefono cellulare n. di IMEI 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais.

Saber = Essid Sami Ben Khemais
Abdelwalid = Maaroufi Tarek

Trascrizione Integrale

Saber: *la pace sia con te...la pace sia con te...la pace sia con te.*

Abdelwalid: *la pace sia con te*

Saber: *come stai Abdelwalid ?*

Abdelwalid: *bene! e voi state bene?*

Saber: *bene, perche' non mi hai richiamato ieri?*

Abdelwalid: *ho riprovato diverse volte ma era sempre occupato.*

Saber: *occupato...si forse mi e' arrivata una chiamata... come sono le tue notizie...*

Abdelwalid: *ringrazio dio per il momento...*

Saber: *e' uscito il giornale oggi?*

Abdelwalid: *si e' uscito l'articolo...*

Saber: *no!?*

Abdelwalid: *si!*

Saber: *allora me lo mandi!*

Abdelwalid: *ma sappi che il giornalista mi ha detto che e' uscito anche sul giornale che da voiche si chiama ...della sera....*

Saber: *della sera!?!...ah ho capito....*

Abdelwalid: *che avete voi...ha scritto lo stesso giorno.*

Saber: *per la verita' non l'ho ancora visto, mi informero' tramite i fratelli.*

Abdelwalid: inoltre hanno scritto anche in Francia su una rivista che si chiama il punto (le point).

Saber: ah anche li? la stessa cosa che hanno scritto su di te?

Abdelwalid: sì, anche sull'osservatore!

Saber: mamma mia hanno mischiato tutto...

*Abdelwalid: sì...e mi ha avvisato anche che la mia situazione non una cosa facile...
mi hai capito?*

Saber: e l'avvocato cosa ti ha detto?

Abdelwalid: comunichero' ancora con lui lunedì.

Saber: a questo punto bisogna vedere bene bene...e bisogna vedere come cambiare la tua identità...perche' ti hanno proprio rovinato in ogni posto...bisogna analizzare bene la situazione...

Abdelwalid: sì lo so...

Saber: ti avviso che meta' del gruppo della Germania e' stato preso...

Abdelwalid: no!?

Saber: sì...mi hai capito? ...hanno arrestato i fratelli della Germania ed hanno trovato il deposito di armi della Germania...Francoforte.

Abdelwalid: oggi?

Saber: no ... no e' quasi...Mohammed sono tre settimane vero? (in sottofondo)...si piu' o meno tre settimane fa...

Abdelwalid: mah...l'importante ...cosa volevo dirti?...

Saber: tu a questo punto hai bisogno di copertura...

Abdelwalid: cosa volevo dirti?

Saber: tu hai bisogno di una copertura...

Abdelwalid: cosa volevo dirti?...Dio porta bene!....

Saber: mi ha capito? tu hai bisogno di coprirti ..sai come!

Abdelwalid: sono costretto! comunque Dio porta bene...

Ciò che assume particolare rilievo nel presente contesto d'indagine è la parte della conversazione in cui lo stesso **Essid Sami** afferma che “**la meta' del gruppo di Francoforte e' stata arrestata tre settimane fa**” ed alla domanda del suo interlocutore conferma che “**hanno scoperto anche il nascondiglio**”.

Difatti è chiaro il riferimento, anche temporale, all'operazione condotta dal BKA tedesco a Francoforte il 25 dicembre scorso, nel corso della quale, sono stati tratti in arresto quattro estremisti islamici a seguito della scoperta, in due diversi appartamenti, di numerose armi da fuoco ed una rilevante quantità di prodotti chimici per il confezionamento di esplosivi.

Il dialogo lascia quindi chiaramente intendere come lo stesso **Essid Sami Ben Khemais** sia perfettamente consapevole dell'articolazione della “rete” parzialmente smantellata in Germania – indicativi i passaggi della conversazione “**la meta' del gruppo di Francoforte e' stata arrestata tre settimane fa**”, nonché “**hanno scoperto anche il nascondiglio**”, difatti una parte del gruppo, tra cui “**Melianì**”, del quale non si conosce l'esatta identità né le fattezze somatiche, è sfuggita alla cattura.

Nel prosieguo del dialogo:

*Saber: hai fatto bene a fare quell'articolo là... così ci aiuta tanto...scrivine un altro,
e scrivi così così così...hai capito come?...*

Abdelwalid: nei giornali?

Saber: si scrivi al giornale internazionale le Monde...perche' e' meglio...hai capito cugino?

Abdelwalid: si si !

Saber: si penso che sia meglio, perche' si vendono in qualsiasi posto negli aeroporti, nelle stazioni ...

Abdelwalid: per la verita' io ho scritto in arabo...sto aspettando di tradurlo in francese e lo mando ai mezzi di informazione...

Saber: puoi anche pubblicare in arabo, basta entrare in contatto con il giornale al kodase (fonetico)...

Abdelwalid: si

Saber: anche a Le Monde lo puoi mandare...cosi sistemi le cose...cosi metti nei casini l'altro paese...e auguriamoci che ti va bene...

Abdelwalid: mi hanno contattato anche i fratelli moharidin (oppositori del regime) della Francia ...hai capito?

Saber: si...

Abdelwalid: comunque sanno la storia e hanno informazioni su di me già da tempo fa'...e l'altro e l'altro e l'altro...e che si chiama...che si chiama..ehm...che hanno la rivista la...il giornale che si chiama...al jera ...e si chiama le dase ...

Saber: di quale zona della Francia?

Abdelwalid: Francia!

Saber: mhu...non lo so non posso dirti...la maggioranza di loro sono del vecchio gruppo di Ennahda...mi hai capito...vecchi...

Abdelwalid: no sono misti...mi hanno detto che sono un gruppo misto...

Saber: bene...non e' un problema...l'importante e' che non vengano scoperti...e almeno hanno un punto di riferimento ...mi hai capito?

Abdelwalid: senti chi e' entrato in contatto con me e mi ha parlato e' Almani ...

Saber: no!?

Abdelwalid: io ho bisogno di essere sincero con te...e' la verita'...

Saber: eh...eh...

Abdelwalid: hai capito?

Saber: ah..ah..

Abdelwalid: ehi ehi mi hai capito?...e io ho detto non e' un problema, se vuoi venire non ci sono problemi, se vuoi venire vieni...(segue brano del corano)...

Saber: scrivila...lascialo venire...

Abdelwalid: io gliel'ho detto di venire...

In questo brano di conversazione i due fanno riferimento ad una lettera inviata da **Maaroufi Tarek** al giornale “**L'Audace**” (L'Audacia), edito da ex membri di “Ennahda”⁴⁵ rifugiati a Parigi, e pubblicata dal suddetto mensile nel nr. 71, gennaio 2001⁴⁶, accompagnata da una articolo a firma **Slim Bagga** dal titolo “*Vers un autre affaire Tarek Maaroufi*” (verso un altro caso Tarek Maroufi)”.

Nella lettera⁴⁷ il predetto, prendendo spunto dall'articolo pubblicato dal quotidiano italiano “*la Repubblica*” in data 8 gennaio 2001, che aveva ipotizzato il coinvolgimento del Maaroufi nel progetto di attentato ai danni dell'Ambasciata Statunitense a Roma, accusa apertamente il Governo

⁴⁵ Movimento Islamico di opposizione al Governo Tunisino, dichiarato fuorilegge in patria, il cui leader **Rached Ghannouchi** è da tempo rifugiato in Inghilterra.

⁴⁶ Si allega copia tradotta della lettera inviata dal Maaroufi Tarek nonché copia dell'articolo pubblicato sull'Audace.

⁴⁷ Firmata Tarek Abou Ismael Maaroufi – Bruxelles Belgio.

tunisino di aver artatamente diffuso tali notizie agli organismi americani per “*eliminare gli oppositori al suo regime*”.

Recentemente, con l’edizione nr.73 del marzo 2001, l’*Audace* ha pubblicato un’altra intervista a **Maaroufi Tarek**⁴⁸ in cui lo stesso ribadisce le sue accuse al Governo tunisino reo di aver artatamente fornito agli organismi americani le false notizie del progetto di attentato a Roma, al fine di screditare i suoi oppositori, manifestando l’intenzione di sporgere una denuncia nei confronti del Presidente tunisino Ben Ali.

Rilevante anche il seguito della conversazione intercettata il 13 gennaio scorso:

Saber: tu comunque stai bene?...

Abdelwalid: ringrazio dio...*senti figlio di mia sorella...se hai la possibilita' di venire tu e un altro venite...*

Saber: guarda...giuro... non e' la quella storia li...*per venire io vengo...ma ci sono tanti problemi e tutto richiede soldi...il dollaro e' crollato...le cose si sono incrociate...questi giorni non sono normali...tu sai perfettamente che tutti i problemi si risolvono con i soldi (le foulose)...e qua sappi che la verita' e' che nessuno viene doha (fonetico) ...*

Abdelwalid: no viene viene...

Saber: hai capito come? e anche il programma che ho fatto con Abu Khaled⁴⁹ per parlare con lo sceicco e così così...e dopo e' successo così cosa...

Abdelwalid: si si..

Saber: quando io gli ho parlato...mi dicono quand'e' la partenza? io dico una cosa e voi mi raccontate un'altra cosa...*io racconto una storia e tu mi dai un'altra storia... vogliono che io torni indietro? mi raccomandano di ritornare in karba (fonetico – posto isolato e nascosto)...*

Abdelwalid: ascoltami...ascoltami...

Saber: io non torno in karba...finche' non risolvo il mio problema...

Abdelwalid: ascoltami e l'altra storia com'e' finita?

Saber: no io ho gia' telefonato a loro due venerdi fa e gli ho detto che sono fuori...non sono in Italia...hai capito come? io sono già in ritardo di quindici giorni...hai capito come? già sono in ritardo di quindici giorni..

Abdelwalid: ah...sei in ritardo di quindici giorni? ...

Saber: si di quindici giorni...ma ho paura che mi fanno...

Abdelwalid: quant'e' il tuo diritto di fare ritardo?

Saber: l'importante che ho telefonato che non sono in Italia...

Abdelwalid: tossisce...

Saber: questione di due venerdi e vengo...ma ho paura del foglio di espulsione...dopo diventa una cosa sporca con loro...gia' io sono sotto...sono venuti a casa...mi hanno minacciato...e cosi e cosi...hai capito? sono karbela (fonetico)...

Abdelwalid: continua a tossire...si si ...

Saber: e' dio che sa!...vogliono che rincominciamo a fare il lavoro di nuovo? che torniamo al karba?

Abdelwalid: prova ad arrangiarti...prova a prestare soldi...hai la possibilita' di prestare soldi finchè riordino le idee?

⁴⁸ Allegata in copia.

⁴⁹ Il riferimento in questo caso è allo sceicco **Kamel Ben Moussa**, dimorante in Inghilterra, e conosciuto con lo pseudonimo di “*Abu Khaled*”.

Saber: se dio vuole... sto girando tutta la gente e tu sai che e' dio che sa il loro stato...dio mi conduce nel bene..

Abdelwalid: ascoltami...ascoltami...se dio vuole...ascoltami...tu prova a prestare un po' di soldi almeno dagli la metà'...

Saber: se dio vuole...

Abdelwalid: ascoltami...la metà' del dovuto...

Saber: si se dio vuole...

Abdelwalid: ti ripeto finche' non riorganizzo le idee con la mia testa...lo sai che io non viaggio...non posso viaggiare...hai capito?

Saber: lo so lo so...e' questo il casino...lo so con le mie mani...e' questo il problema..

Abdelwalid: io rimango qui finche' non procuro un po' di soldi...

Saber: e' questo il problema...e' questo che ho nella mente...

Abdelwalid: ma e' una parola vera...non e' una promessa e' la verità! capito? ma voglio la promessa...non e' vuoto...

Saber: ehi...

Abdelwalid: diciamo che dio porti bene...solo bene.

Saber: se dio vuole...se dio vuole...che dio faciliti le cose...hai capito...e' così! l'importante e' che io ho voluto parlarti di shemma (fonetico – qualsiasi cosa in polvere)...anche se non posso dirlo...telefono e' un pericolo...

Abdelwalid: no...no... te l'ho detto e' meglio che vieni...ti ho dato un consiglio nel nome di dio! e ti dico in modo molto chiaro vai a sposarti e porta con te i bambini...e pace all'anima sua...

Saber: no no...

Abdelwalid: ascoltami...

Saber: no...no...non e' un gioco...

Abdelwalid: ascoltami...ascoltami!...prendi questo consiglio....sono più grande di te...

Saber: no...no...io sono molto chiaro con te...se le cose sono così...io so cosa faccio...

Abdelwalid: scusa ...

Saber: no se le cose sono così io...finita ...io so cosa faccio...non parlo a mio nome... non sto parlando solo per me...ma per tutti i fratelli...perché la amalya (lavoro – operazione) siamo ancora lì...mi hai capito...

Abdelwalid: ascoltami...io sto parlando così e basta....quando vieni qua parliamo...

Saber: a questo punto se tu mi parli così...questo progetto non si fa qui e automaticamente si fa lì...mi hai capito? il programma lo stabiliamo lì... doveva essere lì non e' qui...ma se non c'e' shemma ne niente...io lavoro con altri fratelli di là'...con l'altro fratello...mi hai capito... con quello...hai capito come? e' la verità'...

Abdelwalid: pronto pronto....

Saber: sono con te...

Abdelwalid: c'e' tutto il bene di dio...ascoltami...io ti parlo così...ma e' meglio se ci vediamo e discutiamo...

Saber: io provo a venire...finalmente se le cose sono così vengo con Khaled⁵⁰...ma tu prova...prova...prima ho bisogno di sistemare delle cose e vengo...hai capito come?

Abdelwalid: da parte mia posso procurarti...

Saber: tu prova...sappi che per il viaggio la salita ti costa 300 dollari...hai capito il costo del viaggio...non dimenticare il jaba (tubo) ...hai capito sono 300 dollari solo

⁵⁰ I due stanno parlando di un incontro a Bruxelles che come vedremo avverrà circa un mese dopo, e Khaled è lo pseudonimo di Khammoun Mehdi, altro membro del gruppo di Essid Sami Ben Khemais

per venire...300 dollari per me 300 dollari per khaled...sono situazioni molto stanche...sappi che se vengo li ...dio protegge...per la verita' voglio venire la a prendere le altre... mhu...m...materiale...e così hai capito...soprattutto le altre cose...quelle che mi hanno...la richiesta...da voi costa poco...

Abdelwalid: *ah ho capito, vuoi il materiale del ristorante...*

Saber: *si...*

Abdelwalid: *senza jeba non puoi aprire il ristorante...(segue breve parte confusionale e quindi incomprensibile).*

Saber: *si bene bene...e' bello il materiale del ristorante....*

Abdelwalid: *tu comincia a pensare se sei in grado di sposarti e così puoi aprire il ristorante...comunque quando vieni...*

Saber: *io ti avviso che ho bisogno di fare quella cosa li...anche quella del ristorante...*

Abdelwalid: *tossisce...*

Saber: *ma preferisco il vostro meteriale che devi prendere di la'...hai capito...*

Abdelwalid: *tossisce*

Saber: *oh...comunque io provo a portare il mio socio...ma vediamo come...*

Abdelwalid: *e' meglio così...*

Saber: *oh bene finalmente....comunque se non e' questa settimana, sara' la prossima al massimo due...comincero' a muovermi...ascoltami, l'importante e ' che io sto facendo collezione di francobolli...hai capito come...*

Abdelwalid: *come ?*

Saber: *non hai neanche un timbro?...*

Abdelwalid: *per il momento niente...*

Saber: *non hai niente di tutto?*

Abdelwalid: *no no !*

Saber: *perche' io sto facendo la collezione di timbri, hai capito come?*

Abdelwalid: *no no!*

Saber: *bene, vedo l'altro fratello ...*

Abdelwalid: *bene.*

Saber: *bene...io non ho parlato neanche con Abu Ahmed...e' la verita'...mi hai capito?*

Abdelwalid: *come?*

Saber: *Abu Ahmad...non ci ho parlato!*

Abdelwalid: *parlaci! a qualsiasi ora!*

Saber: *o.k. gli do il numero di telefono...hai capito?*

Abdelwalid: *si si...*

Saber: *gli parlo e ti richiamo io...bene bene così...*

Abdelwalid: *no e' meglio se chiamo io...dio ti protegga...la pace sia con te.*

Saber: *dio ti protegga.*

In questa parte **Essid Sami Ben khemais**, nonostante i suggerimenti del Maaroufi a tenere un atteggiamento più cauto, verosimilmente in ragione alla *sovraesposizione* per le notizie diffuse dagli organi di informazione, manifesta tuttavia l'intenzione di proseguire “*il progetto (amalya)*” con gli altri membri del gruppo. I due concordano di incontrarsi a breve termine per parlare di persona.

L'utilizzo di termini quali “**materiale**”, “**progetto**” ed il linguaggio volutamente criptico, potrebbero riferirsi ad imprecisati “*atti illeciti*” che vedono coinvolto **Essid Sami Ben Khemais** che, come si ricorderà, con lo pseudonimo di ***Umar Al Muhajer*** era stato indicato da fonte estera qualificata quale responsabile in Italia di un “*gruppo*” operativo di estremisti islamici intenzionati a compiere “*azioni*” contro obiettivi statunitensi.

A conferma dei rapporti assidui con lo sceicco “***Abu Khaled***” si segnala che in un contesto di collaborazione internazionale con la Polizia inglese si è appurato che l'intestatario dell'utenza britannica **00447946647046**, emersa ben 16 volte dai tabulati di utenze mobili in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, corrisponde al tunisino **Ben Moussa Kamel**, 24.7.63 alias “*Abu Khaled*”, nr. 7 Lansdowne Grove – Londra NW 10 – 1° piano, indicato quale esponente di primo piano del radicalismo islamico tunisino da tempo dimorante in Gran Bretagna. Detta utenza si è altresì evidenziata tra i contatti di **Lamine Maroni**, uno degli arrestati di Francoforte, e risulta contatta dalla Germania in data 24 dicembre, cioè il giorno precedente dell'arresto dei membri del “**Gruppo Meliani**”.

Altrettanto preoccupato è il tono di Essid Sami Ben Khemais in una conversazione intercettata il successivo 18 gennaio, in uscita da una cabina pubblica verso l'utenza tedesca n. **00491744428666**, come precedentemente segnalato utilizzata dal tunisino **Mouldi Chaabane**, nato il 16.05.1970.

Conversazione telefonica intercettata in data 18 gennaio 2001, delle ore 17.27, Linea 30, progressivo n. 11, intercettata sull'utenza estera n. 00491744428666 (0424), numero contattato dall'utenza pubblica n. 0286467522

Naji: novita' di la?

Sami: abbastanza bene. ascoltami. Daha urgentemente. ha bisogno immediatamente di parlate con te a questo numero

Naji: vai avanti

Sami: mi raccomando. urgentemente. scrivi. nome Abu Tarek

Naji: si. metto Abu Tarek. va bene. dammi

Sami: occhio

Naji: ah! si.

Sami: 636 cambiamo. prendilo cosi. scrivilo cosi' 474 – 94 – un momento (in sottofondo si sente Sami che fa' i conti dei numeri) 9, 4, e 4 ok ascoltami, 474 – 94 – 189 – 0, ripetimi il numero

Naji: 474 – 94 – 18 – 90

Sami: aggiungere il numero internazionale

Naji: comunque lui sta' bene?

Sami: per il momento si

Naji: non pensi che venga da te? Non ha programmato l'ultima volta che vi siete visti, che fa' un giro da te?

Sami: sei impazzito! hanno scoperto

Naji: come?

Sami: hanno segnalato e hanno scritto sui giornali, e' successo un grande casino, hanno parlato anche alla televisione di lui e degli altri fratelli. anche a quelli che si trovano vicino a te' digli di stare attenti, e sappi che sono segnalati in Francia

Naji: parla piu' forte

Sami: te l'ho detto. li hanno scoperti. hanno parlato di lui e degli altri fratelli alla televisione. anche in Francia

Naji: meno male che e' andato di la', di la'

Sami: senti. e' la prima persona indicata. io ti ho dato il numero, tu lo chiami e capirai tante cose. tu vieni da noi?

Naji: se Dio vuole.

Sami: va bene. non dimenticare di avvisare Mahedi

Naji: va bene. avviso lui e vengo da voi. in che modo riesco a contattarlo

Sami: usa lo stesso mezzo che ho usato io. Cabine internazionali

Naji: ma e' uscito il numero da me

Sami: tranquillo. e' un metodo normale. salutami tutti

Naji: quando tu viaggi?

Sami: Naji, ho un problema. devo sistemare diverse cose, ho l'affitto della casa da pagare, ho molte cose da sistemare. prima sistemo tutto e poi faccio una viaggio di là.. io avviso quello che ti ho consegnato l'amana

Si noti che la persona di cui parlano i due interlocutori potrebbe ragionevolmente identificarsi in **Maaroufi Tarek**, difatti l'utenza 474 - 94 - 18 -90 è risultata nella disponibilità di quest'ultimo.

Sempre in merito ai collegamenti con la Germania di elementi del gruppo facente capo ad **Essid Sami Ben Khemais**, si è appreso che in data 4 maggio 2000 quest'ultimo era stato controllato dalla polizia di Rosenheim (D) a bordo dell'autovettura WW Golf tg. AG 413 FS. Nella circostanza era in compagnia dei connazionali:

- **Jammali Imed Ben Bechir**, nato il 25.1.65 a Menzel (Tunisia) che nella circostanza ha esibito il passaporto tunisino K693812 ed il permesso di soggiorno italiano rilasciato dalla Questura di Varese in data 21.7.1999.
- **Ibrahim Ali Fredj**, alias *Farid Ben Sadok Hamdi*, che si identifica compiutamente per **Hamdi Farid Ben Sadok** nato il 17.4.70, già noto a questa Digos in quanto identificato tra gli usuari dell'appartamento di questa via Paravia 84, perquisito nel corso dell'operazione **"Ritorno"** nel corso del 1998. Questi ha dichiarato a quelle autorità di aver acquistato la carta d'identità italiana nr. AD 2839630, per la somma di 400 dollari, falsificata mediante la sostituzione della fotografia.
- **Ahmed Abd Al Jabar Ataway**, alias *Ben Salem Christopher*, che corrispondere, invece, al presunto yemenita **Nassem Abdulqader Ahmed al Sakkaf** nato il 4.7.72, identificato da personale della Digos di Varese all'interno dell'appartamento di via Dubini 3 a Gallarate il quale, come si ricorderà, aveva la fotocopia di un passaporto britannico a nome *Ben Salem Christopher*. Lo stesso, nella circostanza, ha dichiarato a quelle autorità di aver acquistato da uno sconosciuto il passaporto britannico, per la somma di 800 dollari, falsificato mediante la sostituzione della fotografia.

Essid Sami Ben Khemais e Jammali Imed sono stati indagati dalle autorità tedesche per ingresso illegale nel territorio e favoreggiamento all'ingresso illegale, ed allontanati con provvedimento di espulsione.

Anche l'indagato **Ben Soltane Adel** nato a Tunisi il 14.7.70, altro membro della *cellula* italiana, è stato controllato dalla polizia tedesca di Rosenheim (D) in data 7 febbraio u.s., esibendo un passaporto tunisino nr. M408665 ed un permesso di soggiorno italiano scaduto il 13.11.2000.

Nella circostanza egli era in compagnia dell'estremista egiziano **Es Sayed Abdelkader Mahmoud**, nato ad El Minia il 26.12.62⁵¹. Entrambi venivano allontanati con decreto di espulsione.

Non meno interessanti alcune conversazioni telefoniche internazionali risalenti a quel periodo, nella prima delle quali **Essid Sami Ben Khemais** cerca di mettersi in contatto con tale **Abu Moa'wia**, reperibile ad una utenza telefonica di Dubai (Emirati Arabi Uniti), senza tuttavia riuscirci.

Conversazione telefonica intercettata in data 15 gennaio 2001, delle ore 09.31, Linea 38, progressivo n. 52, intercettata sul telefono cellulare n. di imei 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais e diretta all'utenza di Dubai n. 00971506792671

Sami: sei Abu Moa'wia?

Uomo: no fratello. questo non e' il numero di Abu Moa'wia? c'e' tanta gente che chiede del fratello. da quanto tempo tu non lo chiami?

Sami: da tanto tempo. perche' io sono in Italia

Uomo: . scusa fratello, ma io questo numero c'e' l'ho da 7 mesi, come ti ho detto prima, c'e' tanta gente che vuole parlare con Abu Moa'wia mi dispiace tanto ma non c'e' l'ha piu' lui. hai capito fratello?

Sami: ho bisogno di capirmi. sto chiamando dall'Italia, te lo ripeto. mi hai capito?

Uomo: si ho capito. io non ho comprato questo telefono da Abu Moa'wia l'ho comprato da Nabil

Sami: come si chiama?

Uomo: Nabil

Sami: va bene. ma tu conosci Abu Moa'wia

Uomo: non capisco chi cerchi. se Abu Moa'wia o Moa'wia

Sami: va bene. conosci Deifallah?

Uomo: non lo conosco. ho comprato la scheda da Nabil. hanno cercato tante persone Abu Moa'wia ma questa scheda e' a nome di Nabil. **mi dispiace che non ti posso aiutare. ho bisogno di capire.**

Sami: conosci Abu Senna

Uomo: non lo conosco

Sami: conosci qualcuno che li conosce. ho bisogno di contattarli urgentemente

Uomo: conosco solo Abdelmajid e l'altro Nabil. e non ho troppa confidenza con loro. **tu devi capire anche la situazione che c'e' qui. capisci perfettamente?**

Sami: si. hai per caso un recapito di qualche tuo fratello che io posso contattare, perche' e' una cosa molto delicata

Uomo: mi dispiace. non ho niente. se l'avessi te lo fornirei

Sami: chiedo scusa

Poco dopo **Essid Sami** effettua una nuova chiamata diretta ad un numero macedone, nel corso della quale si presenta al suo interlocutore come **Omar Al Muhajer**⁵², comunicandogli di aver avuto il numero dai **"fratelli della Germania"**.

Conversazione telefonica intercettata in data 18 gennaio 2001, delle ore 17.27, Linea 30, progressivo n. 11, intercettata sul telefono cellulare n. di imei 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, diretta all'utenza estera n. 0038970252878

⁵¹ Noto esponente della formazione terroristica egiziana **Al Jihad**, attualmente dimorante in Italia, segnatamente a Milano, avendo ottenuto lo status di rifugiato politico. In patria è ricercato da quelle autorità dovendo egli espiare la pena di anni 10 di reclusione per attività terroristica.

⁵² Solo in questa occasione egli si è presentato con il suo nome di movimento "Umar Al Muhajir", in tutte le altre circostanze viene utilizzato lo pseudonimo "Saber" e qualche volta "Sami".

Sami: sei Abu Senna?
Seifallah: chi?
Sami: Abu Senna
Seifallah: chi sta parlando?
Sami: sto chiamando dall'Italia
Seifallah: Italia? allora sono Seifallah (la spada di Dio)
Sami: Seifallah, Seifallah. conosci Abu Senna?
Seifallah: non lo so
Sami: conosci Abu Hassem?
Seifallah: no mi ricordo
Sami: io voglio parlare con Abu Senna, Abu Hassem o Abu Moa'wia, sono incaricato da Daifallah. li conosci almeno?
Seifallah: sono Abu Moad
Sami: sei tu? bene. conosci Deifallah?
Seifallah: Seifallah?
Sami: Deifallah
Seifallah: non mi ricordo. chi ti ha dato il mio numero, questo numero?
Sami: me lo hanno dato i fratelli della Germania. Perche' io sto' chiamando dall'Italia
Seifallah: ho capito. vai avanti
Sami: sono Omar al Muhajer. mi conosci?
Seifallah: penso di sì
Sami: sono Omar Al Muhajer il tunisino. sto' chiamando dall'Italia. Mi capisci?
Seifallah: sei residente in Italia?
Sami: sì. sto chiamando dall'Italia
Seifallah: adesso tu dove sei esattamente
Sami: in Italia. scusami, forse puo' cadere la linea, magari tra 4 o 5 ore ti chiamo e ti faccio capire tutto. mi hai capito? ...il tuo numero me lo ha dato Deifallah dall'Italia, e se lo conosci è tutto, senza che andiamo oltre. se conosci Deifallah, sei al corrente di tutto. comunque per certezza Deifallah Saudi
Seifallah: ho capito (seguono parole incomprensibili)
Sami: dove sei adesso?
Seifallah: sono in Macedonia a Skopie, nella capitale
Sami: bene. dopo ti chiamo e vediamo

La successiva conversazione tra i due non è stata intercettata.

A testimonianza del timore di eventuali conseguenze che **Essid Sami Ben Khemais** nutre a seguito degli eventi di Francoforte, ove è stata parzialmente smantellata la cellula “**Meliani**”, si segnala la seguente conversazione telefonica intercettata, da cui si evince, altresì, come tra le attività prevalenti del gruppo italiano vi sia l’assistenza ad altri militanti che devono sottrarsi alle ricerche di autorità o nascondersi per un determinato periodo, sia attraverso il reperimento di falsi documenti d’identità, sia fornendo loro ausilio ed ospitalità.

Conversazione telefonica intercettata in data 29 gennaio 2001, delle ore 13.24, Linea 38, progressivo n. 354, intercettata sul telefono cellulare n. di imei 447764075359060 in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, in entrata dall’utenza 03332808258 in uso a tale **Najahi Daoud Ben Amara**

Si riportano di seguito alcuni passi salienti del dialogo:

Sami – Essid Sami Ben Khemaïs
Uomo – interlocutore non identificato

Sami: benvenuto direttore

Uomo: dove sei sparito?

Sami: purtroppo non sono stato qui e sono molto impegnato

Uomo: se non telefono io tu non telefoni!

Sami: credimi sono stato impegnato in ufficio e sto mettendo a posto il pavimento. hai capito? sono ancora con questo lavoro. ho bisogno di finire questo lavoro, venerdì questo o il prossimo bisogna che io apra

.....omissis

Uomo: stai bene?

Sami: ringraziamo Dio. vieni vieni, sentiamo nostalgia di te

Uomo: anch'io. Najrani dov'e'?

Sami: Najrani...ormai sta lavorando

Uomo: davvero!?

Sami: si si...Najrani, Samir, Mohammad, Riad...

Uomo: alla grande

Sami: e' una squadra vera

Uomo: non puoi chiamarla squadra e' una squadra di lavoro

Sami: ascoltami oggi loro hanno preso il the rosso⁵³ e hanno preso anche il tajim per mangiare

Uomo: che bel lavoro, che lavoro e'?

Sami: eh...

Uomo: ascoltami

Sami: avanti cugino

Uomo: com'e' la questione del fratello Adel⁵⁴?

Sami: o.k. mi sono già messo d'accordo con lui ieri

Uomo: ma com'e' esattamente la situazione, molto chiara?

Sami: mi sono messo d'accordo con lui, mi sono messo d'accordo ...nel senso che lui (Adel) per andare a prendere i soldi, ha bisogno di tre quattro giorni di viaggio, mi hai capito?

Uomo: si!

Sami: dopo deve portare i soldi per il biglietto del fratello che arriva dalla Germania e i soldi per l'altro uomo che e' la'. mi hai capito. per quell'uomo che viene dalla Germania da me. hai capito come?

Uomo: ehh...

Sami: la situazione e' pronta e la soluzione per lui e' molto chiara⁵⁵

Uomo: e' tutto completato anche il...quaderno

Sami: si, il carnet e' molto chiaro (fatto bene)... manca solo da sistemare la questione così così, mi hai capito

Uomo: la questione di là?

Sami: si la questione della borai

Uomo: sempre di là?

Sami: si per i timbri (in italiano) della borai! ...ti ripeto e' tutto pronto, hai capito?

⁵³ Frase in gergo che in questo contesto potrebbe riferirsi ad un "fratello" che ha necessità di nascondersi.

⁵⁴ Il riferimento è all'indagato **Ben Soltane Adel**

⁵⁵ Il riferimento in questo brano, come si deduce dal generale contesto del dialogo, è ai documenti falsi *che dovrebbero essere pronti per il fratello della Germania*

basta che io presenti la richiesta...mi hai capito?

Uomo: si

Sami: bisogna solo procurargli la cosa lì...mi hai capito?

Uomo: si

Sami: senti uomo di Dio...e' tutto pronto e sono sicuro che accetteranno il visto...ma stai attento che il visto e' già pronto...mi hai capito, basta che lo consegni l'altro fratello (cioè Adel). questione di due giorni

Uomo: allora il visto l'hai falsificato tu?

Sami: . no..no..(e' scocciato) in mezzo c'e' il telefono...parla come sai!...Dio ti perdoni...hai capito com'e' la questione...cerca di capire...capire capire

Uomo: mhu

Sami: cerca di capire che il mio ambasciatore e' già arrivato...l'ambasciata di Saber e' arrivata...

Uomo: bene bene adesso si... io, per la verita' sono in confusione, perche' ho parlato con l'altro ma non ho esattamente capito se lui ritorna da solo o torna insieme all'altro (ovvero se l'ambasciatore torna da solo o con quello a cui ha consegnato la roba

Sami: senti, la prima cosa adesso e la sicurezza... hai capito?

Uomo: anch'io ho pensato così

Sami: stai attento a quello che ti dico...se sale su qualsiasi treno, per una qualsiasi destinazione che ha deciso Dio, con il nome che ha, al primo controllo e aprono e verificano il passaporto capiscano che una merce marcia e così tutto il gruppo e' rovinato. andiamo tutti all'ingrosso ...senti vieni qui e discutiamo. dimmi a che ora vieni.

.....omissis.....

Ulteriore testimonianza emerge dai contenuti della seguente telefonata del 18 gennaio scorso, in cui **Essid Sami ben Khemais** compone un numero tunisino e conversa con un "fratello" cui deve procurare alcuni documenti falsificati.

L'aspetto più interessante del dialogo è il timore manifestato dai due di essere scoperti, "come il caso della Germania", in quanto un loro fratello è stato fermato, verosimilmente dalla Polizia tunisina e poi rilasciato. **Essid Sami** paventa infatti la possibilità che quelle autorità possano risalire a lui tramite i numeri telefonici.

Conversazione telefonica intercettata in data 18 gennaio 2001, delle ore 22.06, Linea 38, progressivo n. 146, intercettata sul telefono cellulare n. di imei 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in entrata dall'utenza estera n. 002165279106

Si riportano di seguito i brani salienti della conversazione intercettata.

Sami – Essid sami Ben Khemais

Uomo – tunisino non identificato

Sami: dove sei sparito?

Uomo: tu sei sparito, non io

Sami: e' meglio che non ti telefono e non chiedo di te. hai capito?

Uomo: si. ho capito. sei vicino o lontano?

Sami: sono vicino

Uomo: bene allora

Sami: ho dovuto spostarmi immediatamente. se no ero dentro la trappola

Uomo: dalla mia parte stai tranquillo
Sami: non ti hanno fatto niente?
Uomo: per il momento niente
Sami: ti hanno mandato qualcosa?
Uomo: no
Sami: sei sicuro di non essere seguito?
Uomo: questo non lo so. sono solo preoccupato per l'altro, non si e' fatto vedere
Sami: e l'altro 34?
Uomo: lo hanno picchiato o poi lo hanno rilasciato
Sami: mi raccomando. fate lo seguire vedete solo dove va, non andate a casa sua. perche' l'altro del suo quartiere mi ha dato informazioni
Uomo: no. se e' come pensi tu, vieni da me. lui quando mi vede, fa' finta di non conoscermi. ma di piu' non posso dirti. non so' esattamente cosa e' successo. ho voluto andare a trovarlo. ma a questo punto non so' piu' cosa fare
Sami: no. non andare. perche' se vai da lui, fai la fine della cipolla, prendono tutto il mazzo. sono preoccupato perche' almeno dia un segnale negativo o positivo
Uomo: non posso dirti niente
Sami: la cosa che mi preoccupa e' che mi ha chiamato una volta sola. e poi non l'ho piu' sentito. il casino e' che lui ha tutti i miei numeri di telefono
Uomo: non andare in tilt. magari li ha bruciati o buttati o non vuole entrare in contatto per vari motivi
Sami: a questo punto, io sono nelle mani di Allah, il guaio e' che ha il numero nuovo. e questo telefono e' nuovo. hai capito?
Uomo: ho capito
Sami: mi auguro che sia come dici tu. che li abbia buttati o bruciati. dunque ascoltami. con l'altro che e' vicino a te, digli di non preoccuparsi. mi deve preparare solo due fotografie e due documenti, perche' ho parlato con uno e questo lo fa entrare regolare. digli di mandarmi solo la fotocopia del passaporto. e digli di mandarmi 3 pezzi

In quest'ultimo brano, a conferma di come il gruppo sia anche attivo nell'agevolare l'ingresso illegale di connazionali sul nostro territorio, **Essid Sami** chiede al suo interlocutore di fornirgli le fotografie e le fotocopie del passaporto di uno straniero al fine di preparare i documenti falsi.

Uomo: va bene. i fratelli che sono a Palermo va tutto bene?
Sami: l'ultima volta che ci siamo visti andava bene. poi dopo quella cosa che tu sai, abbiamo interrotto tutti i contatti. non e' un momento bello. e' un miscuglio che non capisco. bisogna essere solo attenti. altri fratelli non hanno fatto il viaggio da turisti?
Uomo: no. ci sono stati dei problemi ... sono stati tutti rimpatriati da Genova, dal battello. chiedi notizie all'altro nostro fratello Wileya e lui ti racconterà tutto.
Sami: vado a cercarlo. vedo cosa e' successo. molte altre volte ha funzionato. entri come turista e dopo scappi. mi sembra strano quello che e' successo. e' stato organizzato tutto da un'agenzia di viaggio
Uomo: non funziona piu'. dal battello li hanno fatti tornare indietro
Sami: li hanno scoperti?
Uomo: diciamo sì e no. hanno lasciato passare solo le famiglie, magari e' una soffiata del nostro Stato
Sami: non li hanno fatto uscire dall'aeroporto?
Uomo: Saber ti ho detto dal porto di Genova. sono arrivati via nave

Dal brano del dialogo si deduce come uno dei mezzi per entrare illegalmente sul nostro territorio sia lo scalo portuale di Genova.

Sami: quando sono tornati indietro, sono stati arrestati?

Uomo: non posso dirti nulla. so solo che uno e' stato preso

Sami: quale, il nostro?

Uomo: sì. il nostro

Sami: chi?

Uomo: Assad ma c'e' un problema. loro hanno cercato proprio lui, perche' lo hanno scoperto per via di una cartolina che e' stata mandata dall'altro che e' stato con te e poi e' scappato

Sami: sei sicuro?

Uomo: sì. sono sicuro. gli hanno fatto vedere la cartolina

Sami: come? la cosa mi puzza

Uomo: e' cosi' la storia, come ti ho raccontato. lo hanno scoperto. lui ha negato, gli hanno fatto vedere anche le foto. ma penso che non abbiano creduto al fatto che lui non conoscesse quella persona.

Sami: chiedi in giro in modo discreto cosa e' successo e se gli hanno fatto vedere la mia foto

Uomo: non penso

Sami: se gli hanno fatto vedere la foto dell'altro e molto probabile che gli abbiano fatto vedere la mia foto

Uomo: di te so solo che a dei fratelli del Marocco hanno fatto vedere la tua foto

Sami: non mi preoccupano loro. mi preoccupa l'altro. lui ha troppe cose. ha visto molte cose

Uomo: senti Saber, non posso dirti nulla. mi informo

Sami: non avvicinarti troppo. sto' cambiando in continuazione numero di telefono a causa sua. i fratelli continuano a cercarmi ma io non sono raggiungibile. ho dovuto bruciare anche diverse mie agende che mi servivano. adesso devo chiedere in continuazione con chi posso entrare in contatto. come il caso della Germania. hai capito?

Uomo: ho capito

...omissis

Di grande rilievo ai fini probatori è la seguente conversazione ambientale intercettata il decorso 13 marzo all'interno dell'abitazione di via Dubini 3 a Gallarate, in quanto fornisce una conferma ulteriore sull'articolazione transnazionale del sodalizio, e sui contatti con elementi delle *cellule* europee, ma soprattutto perchè fa risaltare l'acceso fanatismo che pervade il gruppo e la pericolosità dei suoi membri, votati al perseguitamento della causa del “*jihad*” ed in possesso di specifiche cognizioni sul maneggi di sostanze esplodenti.

Si riportano di seguito i brani più salienti del dialogo:

All'interno dell'abitazione si trovano **Saber**, **Hammada** (l'egiziano), **Harun** detto Tahrek, **Mohamed** (forse giunto dalla Germania), **Farid** e probabilmente **Reda**.

Legenda:

Saber = Essid Sami Ben Khemais

Hammada = Cittadino egiziano non identificato

Harun = Chaarabi Tarek
Farid = Bouchoucha Moktar
Reda = Non identificato
Mohammed = Non identificato

minuto 2.36 conversazione inerente dei soldi durante la quale

Harun dice : "nessuno ha lavorato con i soldi come me, anche se sono ignorante..."

minuto 4.48

cominciano a mangiare e **Saber** invita tutti a tavola.

minuto 5.19

si sente **Hammada** che parla al telefono con tale M'hamed.

Harun riferendosi a **Saber** chiede "con chi sta parlando?"

Saber "con l'Egitto !!"

minuto 7.49

si sente **Mohamed** che dice "in Germania sono stati spiati" (visti).

Saber "qualcuno li ha informati ! (riferito alla polizia)"

minuto 10.42

Saber "loro hanno le informazioni... ma anche gli altri (i fratelli) hanno le informazioni ...
loro non hanno niente per dimostrare che questi vogliono fare attentati...e soprattutto attentati in Germania"

Mohamed "se avevano le informazioni perche' non sono scappati?"

Saber "senti **Mohamed**, se io ti dico che loro hanno informazioni, hanno le informazioni perche' loro svolgono attivita' in top secret, sono molto discreti, voi non avete sentito niente, non sono della merce (riferito alle persone) io li conosco molto bene, che manca ? la sicurezza!!"

Mohamed "lo so che manca la sicurezza, ma perche' dici che lavorano in top secret, normalmente il top secret da una sicurezza"

Saber "e' meglio che non vado oltre perche' voi non sapete niente in merito a questa faccenda...quelli che hanno preso non sono...(ndt Saber parla di persone arrestate in Germania che non sono molto importanti)"

dopo una conversazione incomprensibile al minuto 12.08

Saber "loro non hanno niente ! perche' loro hanno preso due persone, uno c'entra, l'altro non c'entra... perche' hanno preso l'altro? perche' fa parte del gruppo del Nahada!"

Mohamed "in Germania se ti vedono parlare con uno del Nahada ti dicono che fai parte di questo gruppo"

Saber "in Germania tutti quelli del Nahada, fanno in modo di non conoscersi (ndt finta di non conoscersi) fra di loro.., ma come ti ho detto prima hanno preso questo che non c'entra niente e per sei ore di interrogatorio hanno cercato di avere informazioni da lui, ma nessuno sa perfettamente chi sia questo gruppo nahada o ex-nahada, sei vai in Germania trovi tutti i vecchi del nahada ben stabiliti , ma nessuno anche se ti conosce ti rivolge la parola, e si vede in Germania che la maggior parte di loro hanno i taxi"

Mohamed "attenzione, per me sono schedati..."

Saber "probabilmente si, ma e' il nostro governo (tunisino) che da informazioni ai tedeschi o agli americani !"

minuto 14.21

conversazione inerente la politica corrotta tunisina tra **Saber** e **Mohamed**.

minuto 15.45

tutti invitano Hammada a sedersi.

minuto 17.05

dopo una parte non comprensibile

Saber “guarda la storia del fratello, dell’algerino e di sua moglie!”

Mohamed “quale fratello?”

Saber “Doha, l’algerino e sua moglie, mentre entravano qui dalla Svizzera, li hanno accusati, ma loro sono innocenti e loro hanno anche dichiarato di essere innocenti e hanno detto che non hanno alcun collegamento con lo sceicco, hanno anche le prove dell’hotel... anche la storia di Ghannouchi⁵⁶ (fon), loro lavorano solo con le informazioni e l’immaginazione..., perche’ gli altri sono innocenti non puoi accusarli di essere venuti a mettere un pollo⁵⁷, sono stati in albergo! qui lavorano con fantasia, ed anche questo e’ colpa della nostra politica (tunisina) che qualsiasi persona faccia parte o si presuma che faccia parte del Nahada venga incolpata”.

segue conversazione sul gruppo del Nahada e successivamente viene nominato tale Tahar Ghannouchi.

minuto 20.10

dopo Saber racconta dell’incontro avvenuto con tale **Abdullah Osama**.

Saber “del gruppo del Nahada ormai sono tutti sparsi e che queste sono informazioni certe che me le ha date un fratello, Ossny, Ajmi, Brahim, Koptan, Demdem, sono diventati tutti mujaiddin”

segue parte incomprensibile forse riferita all’Afghanistan

minuto 21.25

Saber “il piu’ pericoloso non e’ tra questi otto dieci fratelli che hanno preso in Germania, ma e’ Ben Chaddad”

segue conversazione inherente la “guerra vera”, dei mujaiddin (molto disturbata).

Saber “sessanta mujaiddin hanno ammazzato trecento persone, dei sessanta fratelli e’ morto solamente uno”

segue conversazione inherente l’addestramento dei mujaiddin

Saber “loro sono addestrati senza pietà!” (ndt stanno guardando una videocassetta)

successivamente Saber parla dello sceicco **Abdullah Osama**.

seguono frasi incomprensibili.

minuto 29.

Saber parla di Ben Chaddad che e’ stato addestrato con questi metodi (senza pietà).

Saber dice “credetemi che in Germania nessuno lo conosce perche’ e’ sempre in viaggio, il giorno che’ successo il fatto li (forse riferito agli arresti) lui si trovava a Grenoble”

poi aggiunge “e’ ben organizzato!...in Svizzera lui ed un altro fratello della Spagna, hanno fatto una piccola spesa come se niente fosse e sono tornati indietro (ndt in Spagna)

segue conversazione inherente il combattimento ed

Harun (Tarek) riferendosi a Ben Chaddad dice “questo e’ un trattore ! ”

Saber “e’ come un bottone, basta premerlo per qualsiasi operazione...”

Saber dice ad Harun “qualche giorno ti faccio vedere una cassetta delle divise rosse e delle divise blu” (ndt forse riferito al campo di addestramento)

segue conversazione incomprensibile

Il colloquio in argomento, che trae verosimilmente spunto dalla visione dei presenti di alcune cassette contenenti scene di guerriglia, si inserisce nel più ampio contesto dell’addestramento dei mujahedin in campi afgani.

Di palmare evidenza è il passaggio in cui gli astanti fanno riferimento alla Germania, ed in particolare a tale **Ben Chaddad**, asseritamente sfuggito a quelle autorità e dagli stessi considerato un combattente molto abile e preparato.

⁵⁶ Il riferimento è **Rached Gahnnouchi**, leader del movimento islamico tunisino Ennahda rifugiato in Inghilterra.

⁵⁷ Affermazione gergale che significa “collocare un ordigno”

Nel seguito:

minuto 34

conversazione incomprensibile durante la quale in lontananza parla l'egiziano poi Saber dice “le armi non servono qui...qui bisogna costruire prima la fede”

dopo Saber tiene una discussione sui brani religiosi durante la quale

Saber “prima devi costruirsi la fede, la religione e dopo puoi fare il samurai”

dopo Mohamed parla di un gruppo dell'Arabia saudita giunto in Germania

minuto 36.37

Saber dice “ti hanno detto qualcosa?”

Mohamed “mi hanno detto ‘dopo’, mi hanno regalato una camicia!”

Il brano testè citato è particolarmente indicativo del carisma di cui gode **Essid Sami Ben Khemais**, testimoniato dal voler rimarcare quale prioritaria esigenza, ancor prima delle armi, il proselitismo di adepti da motivare ideologicamente attraverso uno specifico indottrinamento religioso sulla via del “**Jihad**”.

minuto 38.36

....omissis

Mohamed “il fratello arriva domenica dalla mecca?⁵⁸”

Saber “arriva il 18”

minuto 43

Mohammed chiede a Saber se ha notizie dei fratelli di Londra e chiede del cugino di Buras.

Saber “sto aspettando la chiamata del fratello e domani mando uno in treno, o perche' non fai un salto tu... questo che mando non e' conosciuto (ndt bruciato), perche' sono preoccupato dei fratelli algerini di Londra... a me interessa soprattutto di uno di loro , il fratello che ho mandato ad indagare a Francoforte lo sto mandando a Londra, perche' avere notizie telefoniche e' pressoche' impossibile, quindi se volete andate voi”

Mohamed “anch'io cerco Buras”

Saber risponde “se vuoi andare tu, vai tu, perche' le voci che sono arrivate dicono che loro sono stati arrestati”.

In questa parte, invece, la preoccupazione dei presenti deriva dall'arresto dei Fratelli di Londra.

minuto 44.

conversazione inherente materiale esplosivo

Saber “il lavoro che fa l'algerino la (ndt Londra) e' il “plastic” (ndt materiale esplosivo). ormai e' roba vecchia, ho provato anch'io a farlo, puoi prepararlo con un filo della luce ed un giorno lo abbiamo provato con un interruttore della luce e ci siamo riusciti”

Mohamed “e' vero sono specialisti”

minuto 47.

Saber “no e' roba vecchia...a me piacerebbe imparare come si usa il medicinale e vedere che effetto fa quando viene respirato (inspirato) ... ma la formula ce l'ha il libico ... un

⁵⁸ Il riferimento in questa conversazione è a **Khammoun Mehdi**, alias “Khaled”, in quel periodo alla Mecca per un pellegrinaggio.

professore di chimica (a voce molto bassa) ... perche' hanno creato un modo di mischiare i fumi (ndt del medicinale) con l'esplosivo ...e' facile, ma io non so come si fa".

minuto 49.

Saber: "ci sono tanti modi per usare l'esplosivo con questo prodotto, non e' lo stesso tipo che e' stato fatto in Germania, il metodo e' questo: bisogna aggiungere l'acqua tiepida , dopo bisogna dividere tutto in quattro parti e dopo aver preparato questo ci aggiungi il prodotto (ndt il medicinale) e ci metti un filo elettrico ogni due pezzi"

Hammada interviene e dice "questo lo usa gente molto in gamba in Gran Bretagna, ameri... si interrompe la conversazione.

In quest'ultima parte della conversazione **Essid Sami Ben khemais** si sofferma sulle sue cognizioni circa la preparazione di ordigni, in particolare sul tipo di esplosivo utilizzato dall'algerino di Londra e su quello della Germania, cognizioni verosimilmente acquisite durante la sua permanenza in Afghanistan che, come vedremo, risale al 1998, ma in particolare accenna alla preparazione di un prodotto asseritamente venefico, sperimentato da un non meglio indicato chimico "libico".

E' opportuno rammentare che la Polizia tedesca, nel corso della perquisizione eseguita all'interno dell'appartamento di Francoforte in *Sigmund Freud Strasse* aveva rinvenuto, tra l'altro, istruzioni dettagliate manoscritte per la fabbricazione e l'uso di manufatti ad alto valore esplodente, come anche indicazioni per l'utilizzo di sostanze tossiche in dosi letali.

Circa i contatti con il gruppo inglese va evidenziata la seguente conversazione telefonica intercettata lo scorso 6 marzo, nel corso della quale "Farid", alias di **Bouchoucha Mokhtar**, informa **Essid Sami Ben Khemais** dell'operazione di Polizia del 27 febbraio in cui è stato tratto in arresto "**Abu Doha**", facendo attenzione a non nominare chiaramente le persone coinvolte.

Conv. n. 122 del 6.03.2001 alle ore 13.00 – linea 43.

Ut. Essid Sami Ben Khemais.

Int. Bouchoucha Moktar.

Ut. Perchè cambi in continuazione la tua voce? Altrimenti non ti rispondo.

Int. Sto scherzando. Sei andato dall'altro?

Ut. Te l'ho detto che vado nel pomeriggio. Lui arriva la mattina. Adesso sono a casa.

Nel pomeriggio vado a Milano. Hai capito?

Int. Si. Ascoltami.... Rachid⁵⁹..., senza che ti dico altro, quello della Bretagna.

Ut. Rachid ... si ... Londra?

Int. Quello che non voglio dire ...

Ut. Ehi.

Int. L'hanno presi, lui ed un altro fratello, all'aeroporto.

Ut. All'aeroporto?

Int. Si.

Ut. Cosa facevano all'aeroporto? Dove stavano andando?

Int. Stavano scappando. Erano ricercati.

Ut. No!! (è dispiaciuto). Che problema. Ormai li stanno prendendo tutti.

Int. Si. Abdelhakim lo conosci? Si che lo conosci.

Ut. Abdelhakim ... ho capito. Abdelhakim il magro.

⁵⁹ Come abbiamo visto nome di **Abu Doha**.

Int. Si. Anche lui lo hanno arrestato.

Ut. Abdallah, uguale?

Int. Non ho sue notizie.

Ut. No.

Int. Giuro. Non ho sue notizie.

Ut. Prova a chiamarlo.

Int. Si. E provo a chiamare anche l'altro? Chiamo l'altro e gli dico che veniamo nel pomeriggio?

Ut. Chiamalo. Ma mi raccomando chiamalo da una cabina telefonica.

Int. Sto' chiamando da una cabina.

Ut. Gli dici che arrivo o io o te. Avvisalo. Se e' tutto ok, facciamo un salto. Avvisami solo cosa hai fatto.

Int. Va bene.

Sempre riferita agli arresti avvenuti in Inghilterra è la seguente conversazione ambientale del 3 marzo scorso. Particolare interessante del dialogo è la parte in cui Essid Sami Ben Khemais afferma che i fratelli inglesi arrestati erano in procinto di **compiere un attentato**.

Conversazione ambientale del 3 marzo 2001, ore 18:28 nell'appartamento di via Dubini, sono presenti Saber, Riad, Khaled e Farid.

Essid – Essid Sami Ben Khemais

Riad – non identificato

Khaled – non identificato

Farid – Bouchoucha Moktar

I predetti guardano un nastro video sul jihad mentre preparano la cena.

18:31

I quattro uomini parlano di lavoro e di quante difficoltà incontrano. Khaled dice che il suo gruppo di lavoro formato da tre musulmani e di un cristiano e' molto ben organizzato.

18:35

I quattro uomini incominciano a mangiare. **Essid dice che Mourad ha portato 10 scatole dal Canada.** Poi, Essid dice che Varese e Gallarate "danno dei soldi dati in beneficenza" al centro islamico. Riad poi dice ai suoi coinquilini che stava seguendo un amico che andava a fare riparare la sua macchina, ma quando ha visto il suo amico uscire (dall'autostrada ndt), sembrava avesse cambiato idea ed e' tornato sull'autostrada, ma lui e' comunque riuscito a trovare il posto perche l'indirizzo che gli avevano dato era esatto. Riad poi, dice che una volta e' passato ad un pedaggio senza pagare e che gli hanno fotografato la targa della macchina.

Poi, **Essid dice che ci sono problemi in Inghilterra a causa di un attentato. Khaled poi dice: "non ve l'ho detto? Abdul Moheimen, quando mi ha telefonato, ha detto che hanno preso tutti i fratelli!"** chiede a Essid: conosci un fratello? Povero Mehdi, lo conosci?" Essid dice: forse lo conosco: li hanno arrestati?" Khaled dice: "sono ancora in prigione." **Essid dice: "vorra' dire che avevano qualcosa su di loro (quando li hanno arrestati)."** Riad dice: "hanno trovato delle cose che avevano appreso, ma non mi ricordo i dettagli." **Essid dice: "vi dico che sicuramente hanno trovato qualcosa che loro avevano appreso..."** Essid spiega: "**stavano per farlo.**" Khaled dice : "**in quel momento stavano per farlo.**" poi Khaled dice: "**(hosni) Mubarak ha già avvertito l'Europa e ha detto di stare attenti al terrorismo. (gli europei) li conoscono uno a uno (tutti ndt).** Lui (Mubarak) ha dato tutti i loro nomi. Gli europei dicono: "li conosciamo tutti. Sono tutti sorvegliati e non hanno ancora fatto niente (di male) ancora."

Farid dice che quando era a Londra con Youssef e Abdennaser, sono stati seguiti dalla polizia. Dice che Youssef e' sceso dal tram per vedere se una macchina li stava pedinando. Dice che poi Youssef ha confermato per telefono che la macchina ha seguito il tram fino a che i due sono scesi a Trafalgar. Farid dice che dopo si e' girato per vedere se era seguito ma non ha visto nessuno. Allora, ha deciso di risalire sul tram, ma si e' accorto che era pedinato di nuovo. Dice anche che il giorno dopo ha raccontato questo fatto al suo avvocato.

Essid dice che ha lo stesso problema con la polizia perche e' entrato in Italia l'8 di ottobre 1995, si e' arrangiato per aver un piccolo commercio, che ha dato nell'occhio della polizia locale. E allora, secondo lui, hanno cominciato a seguirlo.

b.8) Contatti con la *cellula* spagnola.

In premessa si era diffusamente parlato dell'attività in Europa di due *reti islamiche* attive nel reclutamento di nuovi militanti che una volta addestrati nei campi in Afghanistan sarebbero inviati a rinfoltire le file in Algeria del **G.S.P.C.** (*Gruppo Salafita di Predicazione e Combattimento*) del terrorista **Hassan Hattab**.

Secondo le informazioni acquisite i militanti per giungere nello stato Nord Africano seguirebbero un percorso che ha come meta la Spagna, testa di ponte per l'Algeria, accolti da una *cellula* del **GSPC** colà radicata che provvederebbe a smistarli poi nello stato africano.

Nell'attuale ambito investigativo sono stati documentati diversi contatti tra elementi del gruppo di **Essid Sami Ben Khemais** e militanti dimoranti in Spagna. Più nel dettaglio:

- nel corso della perquisizione effettuata da quest'ufficio nell'appartamento milanese di via Bligny era stata rinvenuta una carta gsm Tim⁶⁰ corrispondente al n. **03396149623**, utenza emersa alla polizia spagnola nel contesto delle indagini su un gruppo di algerini ritenuti legati al **GSPC** di **Hattab**;
- Dall'analisi del traffico telefonico delle utenze in disponibilità di **Essid Sami Ben Khemais** risulta che quest'ultimo mantiene contatti con le seguenti utenze spagnole: **0034679325812 – 00341200164 – 0034652377682 – 0034654322899**, sui cui intestatari sono stati richiesti specifici accertamenti.
- Due utenze spagnole, segnatamente **0034667957708** e **0034669025792**, erano state altresì contattate il decorso 3 dicembre dall'indagato **Khammoun Mehdi**, come si ricorderà in una significativa sequenza di telefonate a numeri italiani ed internazionali, tra cui i numeri esteri di **Melianì** ed **Abu Doha**, numeri composti a brevi intervalli l'uno dall'altro, a voler sottolineare una evidente relazione tra gli usuari degli stessi.
- agli atti di questa D.I.G.O.S. consta che sono tuttora detenuti in Spagna, per reati comuni, **Ignoua Habib**, nato il 26.12.1960 ad Enfida (Tunisia) ed il sedicente libico **Brimar Kamel**, nato il 27.11.1960 a Tripoli, entrambi argomento di pregressa attività investigativa diretta da codesta A.G. (proc. pen. 11205/95) nei confronti di estremisti islamici vicini a fazioni armate in Algeria.
- Questa D.I.G.O.S. nel corso del 1999 ha documentato rapporti diretti tra alcuni degli elementi più vicini ad **Essid Sami ben Khemais** (tra i quali il predetto **Bouchoucha Mokhtar** e **Ben Soltane Adel**, con il cittadino algerino **Sohbi Khouni**, nato in Algeria l'8.12.1962, anch'egli

⁶⁰ Il dato interessante è che tale carta sim era occultata in un borsello ove è stato altresì rinvenuto l'appunto manoscritto recante le indicazioni di "**Melianì**" ed il numero telefonico tedesco ove egli era reperibile;

detenuto in Spagna per appartenenza e collaborazione a banda armata.

Il decorso 27 gennaio è stata anche intercettata la seguente conversazione telefonica tra **Essid Sami Ben Khemais** con un interlocutore in Spagna di nome *Nourredine*⁶¹, in cui i due conversano in merito alla situazione del fratello **“Hisham”**.

Essid Sami si mostra oltremodo interessato alle sorti di quest’ultimo, di cui no ha notizie da diverso tempo, apprendendo che questi si era dato per un periodo alla clandestinità, interrompendo qualsivoglia contatto con l’estero, verosimilmente per sottrarsi alle ricerche delle autorità.

Conversazione del 27 gennaio 2001 alle 17.26 in entrata dall’utenza estera n. 0034654322899:

saluti di rito, poi

Noureddine: *Sabri?*

Essid Sami: *si*

Noureddine: *sono tuo fratello in Dio. sono Noureddine, Spagna*

Essid Sami: *come stai?*

Noureddine: *sto bene sceicco. e da voi come e' la vostra situazione?*

Essid Sami: *bene. e la vostra?*

Noureddine: *ringraziamo dio*

Essid Sami: *nessuno è entrato in contatto con te?*

Noureddine: *guarda fratello. io ho degli ordini da darti. ho delle notizie da riferirti*

Essid Sami: *. dimmi*

Noureddine: *sulla questione di Hisham ...*

Essid Sami: *avanti, si*

Noureddine: *Hisham mi ha contattato 3 minuti fa*

Essid Sami: *3 minuti*

Noureddine: *si. e' vivo e si trova a "Sarahi" e' nascosto al sicuro, con i fratelli*

Essid Sami: *e perche' allora non ci ha avvisati?*

Noureddine: *te lo ripeto, 3 minuti fa' mi ha parlato. perche' durante questo periodo, ha avuto l'ordine di non lasciare il nascondiglio, e ha anche l'ordine di non uscire di casa*

Essid Sami: *senti, facciamo così'. ti do' un altro numero e parliamo*

Noureddine: *ti chiamo adesso?*

Essid Sami: *si*

Noureddine: *dammi il numero*

Essid Sami: *dopo l'internazionale 3386236604*

Noureddine: *3386236604...si salutano*

Nei giorni scorsi sono state intercettate alcune conversazioni telefoniche con la Spagna, dal cui tenore si intuiva che **Essid Sami** era in procinto di recarsi nella penisola iberica, per partecipare ad un incontro del movimento cui avrebbero altresì preso parte il segnalato **“Abu Hisham”** ed altri quattro fratelli, alcuni dei quali verosimilmente provenienti dall’Algeria.

Circa l’importanza e la riservatezza dell’evento, occorre sottolineare alcuni salienti passaggi della seguente conversazione ambientale, intercettata il decorso 22 marzo nell’abitazione di via Dubini a Gallarate, al cui interno vi sono gli indagati **Bouchoucha Moktar**, alias *Farid*,

⁶¹ Potrebbe corrispondere al cittadino algerino **Nourredine Salim Adoumalou** nato ad Algeri il 6.5.70, tratto in arresto il 7 aprile del 1997, unitamente ad altri connazionali, nel corso di un’operazione condotta dalla Polizia spagnola nei confronti di una *cellula* strutturata a Valencia di militanti legati al GIA algerino. Nella circostanza durante le perquisizioni sono state rinvenute armi e documenti falsi di varie nazionalità.

Khammoun Mehdi alias *Khaled*", luogotenenti di **Essid Sami Ben Khemais**, ed un terzo straniero non identificato. *Saber* rientra in casa solo in un momento successivo.

Brani che testimoniano l'adozione di eccezionali misure di sicurezza da parte di **Essid Sami Ben Khemais** che tende a rimarcare, soprattutto ai suoi più stretti collaboratori, la necessità di una assoluta discrezione per impedire alle forze di Polizia qualsivoglia intervento, ma che risaltano anche il suo indiscusso carisma.

In particolare prima dell'arrivo in casa di **Essid Sami Ben Khemais**, *Farid* riceve una telefonata da parte di *Nourredine*, interlocutore che chiama dalla Spagna, che gli chiede il numero ove contattare *Saber*, ottenendo una risposta negativa in quanto *Farid* asserisce di aver ricevuto ordini categorici di non comunicare in alcun modo per telefono.

Conversazione ambientale intercettata in via Dubini 3 a Gallarate il 22.03.01 con inizio alle ore 21.16. All'interno dell'appartamento vi sono Farid, Khaled ed un terzo tunisino non identificato, successivamente interviene Saber.

Legenda:

Farid – Bouchoucha Moktar

Khaled – Khammoun Mehdi

Uomo – tunisino non identificato

Saber – Essid Sami Ben Khemais

Minuto 1.26

....omissis....

Minuto 20 arriva una telefonata risponde Farid

Farid "come stai fratello Noureddine"

Farid "va bene, grazie"

Farid "bisogna chiamarlo dopo, mi dispiace non posso darti il numero di Saber, non sono autorizzato... chiamalo dopo" ... comunque tu sei arrivato ...mi dispiace non posso dartelo, perche' lui ha detto cosi' ... te lo mando via fax ... si, d'accordo, d'accordo... cosa vuoi che ti dica Noureddine, non sono ancora entrato in contatto con lui ...neanche con me ti dico solo cosa ho capito, che loro hanno cambiato programma ...questo e' quello che ho capito, perche' ci sono diversi problemi ...hanno cambiato programma ...che i nostri fratelli in Germania e Jamal li hanno arrestati ... anche noi non siamo in una bella situazione ...ma si stanno preparando, poi te l'ho detto il numero e' bruciato ... anche se ce l'ho non posso dartelo, dimmi...d'accordo... d'accordo, si stanno organizzando...le cose stanno cosi', anche Said e' sotto controllo...si stanno organizzando...c'e' anche Mounir ...dio sa...non lo so esattamente di cosa hanno parlato... chi Jaafar di Aidora?...non lo so si sono messi d'accordo lui ed Abdelrahman... ma sono parole forti, non lo so esattamente quanto tempo.... Dipende da loro non lo so penso che il loro obiettivo sia quello di incontrare Abu Samma...hanno detto delle parole forti, mi hai capito? La loro decisione e' molto forte... si si d'accordo si ... si, non lo so...non posso, ti do solo l'esempio che hanno detto a Said, versa e colpisci, questo te lo do solamente come esempio...

Minuto 25

Farid si! Mi dai l'indirizzo di Mahmoud?...si , d'accordo...sei solo? Non lo so '! - mi hai capito, ma bisogna che si parlano, non ho altri numeri ho solo un telefono, ascoltami prova con Sherif...ah gia' vi siete parlati? ...non ha notizie...niente, mi dai anche le notizie di 77 dopo si arrangiano...

chiedo scusa ma mi devi capire, salutami tutti i fratelli, c'e' troppo controllo...e' difficile, dio ci aiuta...hai fatto i tuoi documenti ? ... Bene il passaporto ? ...si , stai tranquillo si ...ah grazie a dio
Mourad sta bene...salutamelo tanto tanto... si, io parlo con Saber e dopo te li mando...perche'
Saber ha parlato con il fratello, gli ha telefonato anche dall'India...ma lui ha un appuntamento alle 10, vuol dire alle nove li'...salutami tutti...Tahar, perche' quando hanno parlato con Saber non hanno chiesto questo materiale...ah questo dipende...Abu Hisham...io ho parlato con Zoheir e mi ha detto cosi' questo e' successo tanto tempo fa...libico francese ma la considera una cosa tranquilla... si, niente... io ci ho parlato...e' una storia di vecchia data...e' il libico che e' stato con loro, il libico francese, ma e' una vecchia storia...si..si.. Hai ragione...vero...

....omissis

Farid "Abdelsalam parla con te ancora...ha provato, io vedo la situazione e ti dico non so esattamente se torna...dio e' grande ...vero in Turchia dicono dio Ashuheb (dio e' grande)
Minuto 39.37

Farid (ancora al telefono) dice non lo so

Farid Rachid viene o non viene?...poi saluta il suo interlocutore e chiude la telefonata poi fa un'altra chiamata telefonica

....omissis

Dalle indicazioni, seppur generiche, che Farid fornisce al suo interlocutore, si intuisce la viva preoccupazione del gruppo dopo gli arresti della Germania e di Jamal, "**loro hanno cambiato programma**" ma tale frammento di dialogo, oltre a fornire i nominativi di presunti partecipanti (Said.. Mounir.. Jaafar di Aidora..Abderahman... **devono incontrare Abu Sanna**), lascia anche intuire che ad esito di tale riunione potrebbe scaturire una *decisione molto forte*, forse riferibile ad imprecise azioni violente ... **ti do solo l'esempio che hanno detto a Said... versa e colpisci...**

Nel prosieguo del dialogo l'interlocutore spagnolo fornisce a Farid un indirizzo e numero di fax ove inviare i recapiti telefonici di Saber.

Farid a khaled, - Saber ha detto di mandare questo fax e manda anche il tuo numero

Khaled e perche' e' il suo nuovo?

Farid non lo so, Saber arriva in ritardo

Khaled come vi siete messi d'accordo

Farid ho fatto un appuntamento dalle 17 alle 18, allora ti do l'indirizzo manda questo e il tuo numero a questi numeri

....omissis....

Farid prendi la penna nera

Khaled lo mando a questo nome?

In sottofondo si sente l'audio di una videocassetta concernente azioni armate di mujahiddin

Farid si metti 9 e 3 cosi' tornano i conti ...zata scrivi al contrario ...3 dai vieni qua' che copiamo...khaled... khaled...scrivi vendita cosi' non c'e' la verita'...Tahar...due ore o tre...hai capito come? ...cosi' non si preoccupano, l'incontro e alla porta ...scrivi colore Taleb Mashua ... Abu Hafia l'incontro e' di la', hai capito? Bisogna mettere d'accordo anche i fratelli di Karim ...

....omissis....

Khaled dammi questo numero cosi' lo mischio

Farid 0034963348937

Sono interessati al video

Farid comincia a scrivere ...Hacharouf Charef parko al cosa ...

...omissis...

.
Farid tu scrivi sceicco... puerta liberti 18 ...scrivi 7 50 18 20 ...fai cosi' ...numero 29 porta 18 punto 47910 er papa Valencia Espana

Khaled Espana ...metto il numero di Saber o metto il numero mio

Farid mettili tutti e due... se vuoi metti anche il mio

Segue conversazione non utile

...omissis.....

1 ora 20 minuti **entra Saber**... si salutano.

Farid Noureddine...cosa facciamo?

Saber prima mi dai il tuo nokia

Farid quale nokia

Saber mi serve il tuo telefono nokia che ti ha portato Youssef oggi al lavoro ...mi serve

Farid va bene, hai preso il foglio per Mohammed?

Saber no, questo nemico di dio sta giocando

Farid allora adesso viaggi o non viaggi

Saber no no... ho da fare, massimo dopodomani vado... a qualsiasi condizione ... avete pregato?

Farid allora dai a noi il tuo numero nuovo? Ormai sei introvabile io ho venti numeri tuoi

Saber guarda io ti do questo numero ma se uno di voi si permette di chiamarmi con il suo telefono personale per qualsiasi motivo...mi dovete chiamare soltanto da telefoni pubblici ma senza matricola ...giuro che cambio ancora numero se uno si azzarda a chiamarmi...adesso do a voi un solo numero ma le condizioni sono queste

Farid e khaled - le sappiamo le regole non ti chiamiamo e non lo diamo a nessuno

Saber buttate tutti i numeri che avete

Farid nessuno vale piu'?

Saber te l'ho detto buttali non parlate con me totalmente

Farid 03878?

Saber buttalo ...cominciate a scrivere ... non mi chiamate lo ripeto...per qualsiasi motivo perche' io sono in movimento e non voglio sapere ... 03385732237

Farid e il 611?

Saber non lo uso piu' buttalo

Farid a Noureddine mandiamo questo numero?

Saber non ancora

Farid mi dai il secondo numero

Saber non lo do a nessuno e' riservato lo uso per l'estero

Farid 1611 l'hai tolto anche?

Saber allora non capisci... butta tutti i numeri dio e' grande

..omissis...

Farid ti ha cercato anche Tahar

Saber lo so... preghiamo insieme dai

...omissis..

Il giorno successivo è stata intercettata una conversazione, proveniente dalla Spagna, in entrata sul telefono cellulare in uso a *Saber*, da cui emergeva l'imminente partenza di quest'ultimo, via

treno, alla volta di Barcellona, per prendere parte all'incontro con *Abu Hashim* ed altri quattro fratelli.

Nella stessa sera, però, il predetto Essid Sami Ben Khemais era costretto a rinviare la partenza per mancanza di posto sul convoglio ferroviario.

Linea 43 progr. 88

Saber – Essid Sami Ben khemais

Uomo – non identificato

Saber: allora come...

Uomo: ...e dove sei ?

Saber: sto aspettando la tua chiamata per questo non ho voluto prendere il biglietto! ho voluto la conferma da te!

Uomo: a che ora e' il treno ?

Saber: alle otto, ma non lo so se trovo il posto, auguriamo solo che trovo il posto..., comunque la mattina sono andato e mi hanno dato questo orario. alle otto (riferito alle ore venti), per Barcellona non e' sanbona (forse Pamplona)

Uomo: non ci sono problemi, scendi a Barcellona.

Saber: come, scendo a Barcellona e dopo prendo un altro treno?

Uomo: vedo...

Saber: vedo io...

Uomo sto andando adesso vicino al fratello...

Saber: come non l'hai ancora incontrato?

Uomo si perche' ho l'appuntamento tra poco, sto aspettando una macchina che arriva..se il fratello dell'uomo della macchina e' libero, ti mando la macchina.

Saber: bene, ma tu vai ed abbi fede in Dio. non dimenticare domani di chiamarmi, hai capito. come? cosi' lo sai esattamente in che posto sono. hai capito?

Uomo: si , se Dio vuole.

Saber: e' tutto a posto ?

Uomo: annuisce

Saber: ah allora bene, auguriamo il bene

Uomo: ascoltami, con l'altro fratello come faccio ad accordarmi con lui?

Saber: cosa gli dici? e' a conoscenza della meta' della storia, ma degli solo che Abu Hashim e' già li con quattro (riferito a quattro fratelli) e lui già al corrente di questo... e per indicargli qualche gruppo jamaa o gli fai vedere l'intelligenza del progetto. hai capito come ? tutto qui ! oppure ci si organizza al telefono...hai capito? la mia idea e' questa perchè in questi casi e' meglio che non si avvicinino ad Abdallah...hai capito ?

Uomo si ,

Saber: organizzati anche tu ! parla...e' una situazione delicata, hai capito ?

Uomo se Dio vuole.

Saber: tu parla con lui, raccontagli, se lui vuole va bene altrimenti si vedra'.

Uomo ascoltami a proposito di Abdelrahman

Saber: avanti dimmi cosa c'e' .

Uomo io non ho raccontato niente e non ho detto niente, hai capito ?

Saber: si si non dirmi niente, non fargli vedere niente, hai fatto bene.

Uomo si ho pensato cosi', e' meglio!, cosi' se non c'e' niente o se succede qualcosa lui non viene a conoscenza di troppe cose.

Saber: digli che io ho bisogno solamente di Abdallah (detto baba) hai capito? gli dici che ho da fare delle commissioni e basta, non dirgli niente di piu' di cosi' ok?

Uomo ok

Saber: allora a domani se Dio vuole, Dio protegge, hai capito

Uomo ho capito... saluti

Il giorno seguente è stata intercettata una seconda conversazione con il medesimo interlocutore spagnolo, apprendendo che **Essid Sami** aveva cambiato il proprio itinerario di viaggio, ed in particolare sarebbe partito quella notte, via treno, alla volta di **Parigi**, ove sarebbe giunto nelle prime ore del giorno successivo, per poi ripartire la notte stessa verso **Irun** (Paesi Baschi spagnoli), ove sarebbe giunto il mattino seguente e quindi portarsi nella vicina **Pamplona**, meta del viaggio.

Interessante dettaglio della conversazione è il riferimento ad imprecisati *Thermos* che questi avrebbe dovuto prendere da un *fratello* a Parigi, merce da portare al seguito in Spagna.

Conversazione delle ore 14:32:15 intercettata sull'utenza in uso ad Essis Sami Ben Khemais, linea 43, progr.118

Ut : Saber

Int uomo non identificato

Saber: non ho trovato il modo di contattarti.

Uomo: non ho capito !

Saber: ho cercato di comunicare con te , ma e' stato impossibile

Uomo: non ho piu' numeri...

Saber: ok ascoltami, mi spiace per ieri perche' non ho avuto la possibilita' di trovare il posto... ascoltami, oggi ho preso un biglietto per Parigi, arrivo domani mattina a Parigi, l'ho preso di notte (riferito al biglietto), hai capito io domani mattina sono a Parigi

Uomo: ah...direttamente a Parigi.

Saber: si...perche' ho pensato che per prendere le cose li' e successivamente le porto con me. hai capito...

Uomo: si...

Saber: ...dopo passo direttamente da te e dopo andiamo di la'.

Uomo: vedi tu...

Saber: cosa pensi tu

Uomo: basta che mi dai i numeri dei fratelli che sono li'

Saber: ok comincia a scrivere.

Uomo: vai

Saber: un momento...sei in linea?

Uomo: si!

Saber: dopo l'internazionale 3387905925⁶²

Uomo: a posto cosi'

Saber: si ascoltami, mi raccomando quando chiami comincia a chiamare dalle ore 18-00 fino alle ore 21-00. hai capito e insistere.

Uomo: va bene...

Saber: con il fratello della Francia cosa faccio, mi dai il suo numero di telefono?, mi presento io o non mi presento, cosa faccio?

⁶² Numero telefonico intestato all'indagato **Tlili Lahzar Ben Mohammed** nato il Tunisia il 26.3.69 di cui si sconosce l'effettivo utentia, utenza già emersa nel presente contesto d'indagine in quanto più volte contattata da **Essid Sami Ben Khemais**, in particolare il 25 gennaio scorso(più volte), il 29 gennaio ed il 4 marzo. In tutti i casi non vi è stata conversazione.

Uomo: per il numero vai direttamente da Samir, lui sa tutto.

Saber: sicuro che Samir ha il suo numero.

Uomo: io ho parlato con Samir e lui mi ha detto che già e' andato a trovarlo, Samir mi ha garantito che quando sono pronti i termos li prende lui in consegna. e li lascia a casa sua.

Saber: e' tutto pagato?

Uomo: e' tutto pagato e adesso telefono di nuovo e vedo la successione.

Saber: ok se la cosa e' cosi' vado direttamente da lui e dopo li prendo e li porto direttamente li e dopo li strappiamo insieme. tu hai qualcosa da fare in Francia?

Uomo: come vuoi, se vuoi aspettarmi li veniamo a prenderti... vengo incontro a te ed andiamo insieme! decidi tu se vuoi aspettare li o venire direttamente qui.

Saber: vengo direttamente. io ho bisogno di vedere fratello Bachir ed il fratello Tahar. hai capito

Uomo: si

Saber: per quello che ho assolutamente bisogno di vedere Bachir.

Uomo: se dio vuole

Saber: mi fai felice , tutto organizzato ?

Uomo: tutto a posto ringraziamo Dio.

Saber: Abdallah e' d'accordo?

Uomo: si..si:, mi basta solo chiamarli!

Saber: e' d'accordo ?

Uomo: si!

Saber: ohh Dio grande, mi avete fatto felice, Dio ti benedica, ti ringrazio per avermi fatto allietare. Dio ti benedica... ti auguro tutto il bene che c'e' sulla terra.

Uomo: grazie, dopo ti chiamero' io.

Saber: se in caso non puoi oggi chiamami domani mattina, hai capito, perche' io domani mattina arrivo li e dopo vedo.

Uomo: fai tragitto che ho fatto io si..si..

Saber: si.. a mezzogiorno ce n'e' uno? e nella notte ce n'e' un altro

Uomo: si c'e' nella notte alle 23:15

Saber: dove scendo ?

Uomo: hai due possibilita', Onday e...

Saber: a che ora arrivo a Onday, mattina presto ?

Uomo: arrivi esattamente alle 7 della mattina,

Saber: da Onday cosa faccio?

Uomo: ascoltami bene, da Onday tu e' meglio che tu scendi a Irun

Saber: dove scendo ?

Uomo: sono una fermata vicino all'altra. la prima che incontri e' Onday poi Irun, ma tu devi scendere ad Irun, non ti preoccupare perche' da Onday ad Irun sono 500 metri.

Saber: dove scendo ? a Irun

Uomo: ah, noooo Irun

Saber: ah Irun

Uomo: si

Saber: facciamo cosi' la sera chiamami ancora cosi' scrivo tutto...

Uomo: e' facile dopo Onday c'e' la fermata di Irun. perche' si ferma direttamente ad Irun non va piu' in giù

Saber: e dopo prendo un altro treno.

Uomo: si c'e' un altro treno alle 10 circa della mattina che va diretto a Pamplona.

Saber: ok bene bene... prova a chiamarmi alle 18:30, mi raccomando chiama gli altri fratelli e come ti ho detto devi insistere, prova piu' volte a fargli squillare il telefono piu' volte , di tre in tre (squilli) hai capito? Dio protegge..

Uomo: amen saluti di rito.

Alla luce di quanto emerso questa Digos predisponeva un servizio di osservazione a carico del predetto d'intesa con i collaterali organi francesi e spagnoli, ad esito del quale si è appurato quanto segue:

- nella serata del 24.3 u.s., alle ore 21.30 circa, il cittadino tunisino **Essid Sami Ben Khemais**, veniva notato all'interno della Stazione Centrale di Milano mentre si accingeva a raggiungere il binario dove sarebbe partito poco dopo il treno per Parigi. Nella circostanza questi indossava un giubbino di renna marrone chiaro e un pantalone colore ghiaccio, recando al seguito un borsone di colore verde.
- In loco incontrava due cittadini stranieri che lo attendevano alla testa del binario, uno dei quali identificato per il cittadino egiziano **Kishk Samir**, già noto in questi atti, , l'altro un cittadino straniero sconosciuto, di chiara origine maghrebina, con baffi e capelli scuri. Poco prima della partenza del treno i tre si salutavano e l'**Essid** e il **Kishk** si avviavano verso le vetture del treno, lo sconosciuto si allontanava verso l'interno della stazione.
- Alle ore 22.55 il treno "EN 219 Stendhal" , con a bordo i predetti nonché due operatori di quest'Ufficio, partiva alla volta di Parigi.
- Alle ore 8,38 del 25.3 u.s. il treno giungeva alla Stazione di Parigi – Gare de Lyon. Qui **Essid Sami** e **Kishk Samir** scendevano dal treno e insieme si portavano verso l'uscita. A questo punto, come da precedenti intese, gli operatori provvedevano a segnalare i pedinati a personale della francese D.S.T. – Direction de la Surveillance du Territoire.
- Subito dopo i due si incamminavano verso la metropolitana separandosi ed in quel frangente **Essid Sami** veniva perso di vista.
- Alle ore 21.00 il personale operante si portava alla stazione di Parigi – Gare de Austerlitz, scalo presso la quale era prevista la partenza del Treno per Irun (Spagna), prima destinazione spagnola di **Essid Sami**.
- Alle ore 22.30 il personale della D.S.T. segnalava il predetto, unitamente ad un altro cittadino straniero di origine maghrebina, all'interno del deposito bagagli della Gare de Lyon. Da qui, ritirata la sua borsa dal deposito, si portava alla Gare de Austerlitz dove acquistava un biglietto per Irun (Spagna) - posto 66 carrozza 47. Infine, salutato il suo accompagnatore che si allontanava alla volta della piazza antistante la stazione, **Essid Sami** saliva a bordo del treno per Irun delle ore 23.15.
- alle ore 7,40 del 26.3 u.s., appena sceso dal treno alla stazione di Irun, **Essid** veniva intercettato dal personale della Polizia iberica che provvedeva a continuare il servizio di pedinamento di concerto con personale di quest'ufficio che aveva seguito lo straniero sino a destinazione.
- Subito dopo essere sceso dal treno, **Essid Sami** acquistava un biglietto ferroviario per Pamplona sul treno in partenza alle ore 10.00 e arrivo alle ore 12.20. durante quest'arco temporale non ha incontrato altre persone.
- Sceso dal treno, lo straniero rimaneva in impaziente attesa, effettuando quattro telefonate da cabine poste sia all'interno che all'esterno della stazione. Spazientitosi, intorno alle ore 13.40 lasciava il borsone al deposito bagagli della stazione e si allontanava a piedi verso il centro della città. Giunto in una via poco distante, alle ore 14.00, saliva a bordo dell'autobus della linea locale nr. 111. Dopo alcune fermate scendeva e ultimando il tragitto a piedi, entrava nella locale Moschea sita in *Calle Monte Mendaour*.
- Alle ore 15.15 lo straniero in questione usciva dalla Moschea unitamente ad un altro personaggio di chiara origine nordafricana, con folta barba e capelli scuri, con cui si recava all'interno di una vicina macelleria islamica, quest'ultimo indicato da personale della Polizia Nazionale locale come l'*Imam* della locale Moschea, nonché quale impiegato della macelleria islamica. In una fase successiva si poteva appurare che il personaggio in questione altri non era che **Sahouane Majid**, noto a quest'Ufficio con il nome di **Doctor Medjid**, alias **Abderrahmane**,

e indicato dalla Polizia locale come appartenente “*al gruppo salafita*”. Il proprietario della macelleria veniva indicato in tale **Lounes Bedjaouia**.

- Alle ore 17.25 i due uscivano e si portavano nuovamente in Moschea. Da qui ne riuscivano dopo dieci minuti recandosi nuovamente all’interno del summenzionato esercizio commerciale, nei pressi del quale effettuavano due telefonate da cabine telefoniche pubbliche.
- Alle ore 18.20 **Essid Sami Ben Khemais** e il **Sahouane Madjid** si incontravano con due personaggi di chiara origine nordafricana – uno alto circa 1,80, capelli scuri, colorito chiaro, già notato più volte dal personale di quest’ufficio all’Istituto Culturale Islamico di Milano di questo v.le Jenner 50, nonché quale *frequentatore* dell’abitazione di **Essid Sami** di via Dubini a Gallarate – l’altro alto circa 1,60, corporatura media, capelli scuri, noto alla Polizia locale come **Mohammed Benaziz**, ed indicato anch’egli quale appartenente “*al gruppo salafita*” - con cui si intrattenevano a parlare per alcuni minuti, quindi si separavano e **Sami e Madjid** rientravano all’interno della macelleria.
- Alle ore 19.15 circa i quattro si riunivano nuovamente e si portavano all’interno di un Caffè sito nelle vicinanze della Moschea intrattenendosi fino alle successive 19.30 circa, quindi uscivano dividendosi: i nuovi arrivati si allontanavano verso la periferia, il *Sami* e il *Madjid* si dirigevano a piedi verso il centro città. Giunti alla stazione degli autobus, **Essid Sami** acquistava un biglietto per Valencia delle ore 22.45 e facevano ritorno in moschea.
- Alle ore 21.15 **Essid Sami**, unitamente all’Imam ed ad altri due stranieri, a bordo di una peugeot targata NA 2778W con cui si portava nuovamente alla stazione degli autobus dove saliva a bordo del mezzo diretto a Valencia delle ore 22.45; l’auto con a bordo i tre stranieri si allontana verso il centro.
- Alle ore 6,05 del 27.3 l’autobus arrivava al terminale di Valencia, **Essid** scendeva e si portava all’interno di un bar; poco dopo ne riusciva e appartatosi, effettuava la preghiera del mattino, terminata la quale rientrava all’interno dell’esercizio. Anche in questa occasione rimaneva in nervosa attesa uscendo numerose volte sul piazzale per effettuare alcune telefonate da telefoni pubblici. Alle ore 7.00 veniva contattato da un giovane nordafricano insieme al quale chiedeva alcune informazioni ad un conducente dei mezzi pubblici. Di seguito i due si separavano ed il predetto, dopo aver effettuato altre telefonate saliva a bordo di un autobus di linea diretto verso il centro di Valencia per discendere in *Calle Ramon Cajal* ove attendeva per circa un’ora nella zona. Alle ore 8,30 saliva nuovamente a bordo dell’autobus diretto in periferia. In questo lasso di tempo egli manteneva un atteggiamento assai strano e guardingo (infatti spesso ritornava sui suoi passi).
- Alle ore 9.00 giungeva nel quartiere arabo “**Al Safar**” ed a piedi si portava all’interno di un appartamento sito in *Calle Gran via de Ramon Cajal – parco Alsosa 29* già noto alla polizia iberica in quanto abitazione del cittadino algerino **Bachir Benhkim**, personaggio appartenente ad una struttura integralista legata al GIA algerino e smantellata nel 1997.
- Nel tardo pomeriggio lo straniero usciva dall’appartamento in questione allontanandosi unitamente a tre stranieri, a bordo di una Opel Astra targata V 6952ET⁶³ portandosi presso la moschea del Porto sita in *Calle Monte Ibarieta*. Due dei suoi accompagnatori venivano riconosciuti per il summenzionato **Bachir Benhkim**, e per **Adoumalou Noureddine Salim**, nato il 6.5.1970, anch’egli algerino facente parte della cellula **GIA** smantellata a Valencia nel corso del 1997.⁶⁴ Il terzo uomo, secondo quanto appurato in seguito, potrebbe corrispondere al proprietario di una R5 targata V 5551 BT notata nelle ore successive in attesa proprio davanti al civico 29 di *Calle de Ramon Cajal*, ovvero **Salamat Mohamed**, nato il 30.11.1967 non precedentemente noto.

⁶³ Intestata a tale **LAHOUARI ALLOUCHE**, nato il 10.3.1966

⁶⁴ In data 7 aprile 1997 la polizia spagnola intervenne all’interno di alcuni appartamenti di Valencia traendo in arresto alcuni algerini sospettati di far parte di una struttura legata al GIA. Nella circostanza sono state sequestrate armi e documenti falsi.

- Alle ore 21.00 circa il gruppo di stranieri esce dalla Moschea e dopo aver effettuato alcune manovre strane fa perdere le proprie tracce. I successivi servizi per l'individuazione di Essid Sami Ben Khemais, esperiti ininterrottamente sino al giorno successivo, non hanno sortito alcun esito

L'attività di osservazione esperita in ambito internazionale, ancorché non abbia allo stato consentito di dettagliare gli esiti dell'incontro di Valencia, ha tuttavia messo in evidenza da un lato l'elevata caratura dei rapporti dell'indagato **Essid Sami Ben Khemais**, dall'altro ha fornito ulteriori elementi di riscontro circa l'originaria prospettazione investigativa, e cioè l'esistenza di una rete islamica con propaggini sul territorio europeo finalizzata a sostenere concretamente l'attività del *Gruppo Salafita di Hassan Hattab*, di cui la Spagna rappresenta l'anello terminale anche in ragione della vicinanza con la madrepatria.

Strutture ben radicate in Europa, con autonoma capacità operativa ma strettamente legate tra di esse, secondo il criterio indicato in premessa della c.d. *"delocalizzazione"*, composte da individui motivati da acceso fervore religioso e temprati da rigoroso addestramento militare che ne connota la pericolosità.

La “Cellula Italiana” .

Rimandando ai successivi paragrafi nonché alle allegate schede personali per quanto concerne le specifiche fonti di prova raccolte sul conto di ciascun indagato, in questa fase è opportuno soffermarsi sugli aspetti organizzativi del gruppo e sul ruolo dei suoi membri, sul suo radicamento nel territorio ed infine sui principali campi di interesse.

Preliminarmente occorre rimarcare come il sodalizio oggetto d'indagine, benchè operante autonomamente sul territorio avvalendosi di apposite strutture utili a soddisfare esclusive esigenze logistiche, abbia invece come funzionale riferimento l'**Istituto Culturale Islamico** di questo viale Jenner, ormai da diversi anni, e non a caso, veicolatore delle istanze dei gruppi più radicali del panorama islamico.

I reiterati servizi di osservazione, effettuati anche con l'ausilio di videocamere, hanno difatti consentito di documentare l'assidua presenza degli indagati nella citata struttura religiosa, sia perché essa costituisce un momento di confronto con altre componenti connotate da medesimo fanatismo ideologico, nonchè potenziale bacino di reclutamento di nuovi adepti, ma anche perché essa risponde ad esigenze di riservatezza, stante la concreta difficoltà di monitorarne l'attività al suo interno.

A conferma dei legami della struttura con altri estremisti islamici presenti sul nostro territorio, oltre a quanto comunicato in ordine ai rapporti con l'estremista egiziano **Es Sayed Abdelkader Mahmoud**, è opportuno segnalare che nella tarda serata del 3 gennaio u.s. personale della Polizia Stradale di Arcore aveva proceduto al controllo degli occupanti di una autovettura **Mercedes 300 SW** targata **MI-8R6627**, sulla quale viaggiavano:

- **Bouchoucha Mokhtar**, nato il nato il 13.10.1969 a Tunisi (alla guida);
- **Ben Soltane Adel**, nato il 14.07.1970 a Tunisi;
- **Abahim Hasan** nato il 10.08.1968 in Egitto, sprovvisto di documenti.

il sedicente egiziano controllato in loro compagnia, ad esito dell'accertamento dattiloskopico effettuato per il tramite del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, è stato in realtà identificato per **Misbah Ali Hassanayn ‘Azab**⁶⁵, nato il 9.10.1966, cittadino egiziano, ritenuto membro della formazione egiziana “*Al Jihad*” e coinvolto in patria in fatti di terrorismo.

Logisticamente il gruppo, secondo quanto accertato nel corso dei servizi di Polizia Giudiziaria, si avvale di quattro strutture abitative nella esclusiva disponibilità dei suoi membri, segnatamente:

- Appartamento di via Dubini 3 a Gallarate (VA)
- Appartamento di viale Bligny 42 Milano, recentemente sgomberato in esecuzione sfratto.
- Ufficio di via Madonnina del Grappa 5 a Legnano (MI)
- Appartamento di via Milano 39 a Legnano (MI)

Saltuariamente essi trovano alloggio in appartamenti di conoscenti.

Sotto l'aspetto operativo la *cellula* italiana ruota essenzialmente attorno alla figura del tunisino **Essid Sami Ben Khemais**, che si avvale in prima battuta della stretta collaborazione dei connazionali **Khammoun Mehdi**, alias “*Khaled*” e **Bouchoucha Moktar** alias “*Farid*”, cui va riconosciuto un ruolo di primazia anche derivante, per quanto concerne **Essid**, dall'esperienza acquisita come *Mujahedin* in campi aghiani.

Analoghe considerazioni posso farsi in merito al ruolo dell'indagato **Jammali Imed**, anch'egli con specifico addestramento da *mujaheddin*, il quale durante il suo periodo di permanenza in Italia, al pari dei suoi connazionali succitati, ha ricoperto un ruolo preminente nelle attività del gruppo. In un momento successivo egli ha abbandonato l'Italia cercando di ricongiungersi con i militanti algerini di **Hattab**, impresa non riuscita poiché è stato tratto in arresto in Tunisia.

Subordinata e con compiti di natura esecutiva è la posizione degli altri componenti, segnatamente **Ben Soltane Adel**, **Chaarabi Tarek**, **Tlili Lahzar Ben Mohammed** nonché di altre persone allo stato non compiutamente note, sul conto delle quali sono in corso approfondimenti, non sono finalizzati all'identificazione, ma soprattutto a delinearne i compiti nella struttura.

Differenti ruoli va invece riconosciuto agli indagati **Kazdari Said**, **Kazdari Mohammed** e **Kazdari Youssef**, tutti di origine marocchina, non intranei alla cellula operativa, ma ad essa funzionali nel fornire documenti di identità falsificati.

Certamente collegati alla *cellula* gli indagati **Thaer Mansour**, alias “*Fahad*” dimorante in Germania e **Fahid Mahdi Ahmad Hamdan Al Hassan Al Shahri**, cittadino saudita alias **Nassem Abdulqader Ahmed al Sakraf** nato il 4.7.72 alias **Ben Salem Christofer**, militante collegato a gruppi estremistici internazionali, per diversi mesi ospite del gruppo di **Essid Sami**.

In particolar modo il primo, stante gli elementi investigativi fino a questo momento raccolti, rappresenta una sorta di trait – d'union tra il gruppo italiano e militanti islamici stanziali in Germania, in particolar modo nella città di Monaco di Baviera, attivo a reperire in Italia, attraverso **Essid Sami Ben Khemais**, documenti falsi per alcuni *fratelli* colà residenti, evidentemente loro

⁶⁵ **Misbah Ali Hassanayn ‘Azab**, alias *Hamoud Naji*, alias *Seif*, alias *Seif Rahman*, nato il 9.10.1966, cittadino egiziano, membro di “*Al Jihad*” tratto in arresto a Torino nel corso del 1998 a seguito di alcune perquisizioni locali nel corso delle quali vennero altresì sequestrate tre pistole munite di silenziatore, una machine-pistola Uzi di fabbricazione israeliana, caricatori, decine di scatole di proiettili, due radiotrasmettenti, 3 paia di manette e parrucche.

necessari per eludere investigazioni di quelle autorità.

Un ruolo sovraordinato al gruppo va infine riconosciuto al **Maaroufi Tarek**, sul conto del quale ci si era soffermati in avvio della presente informativa e nel paragrafo relativo ai collegamenti con le cellule europee.

L'attività d'indagine esperita sul conto dei predetti ha permesso di appurare come i contatti più rilevanti con altri elementi al vertice della struttura, come ad esempio il predetto **Maaroufi**, che funge come una sorta di coordinatore a livello europeo, o con militanti di altre *cellule*, siano mantenuti prevalentemente dallo stesso **Essid Sami Ben Khemais** e per minima parte dagli indagati **Khammoun Mehdi** alias “*Khaled*” e **Bouchoucha Moktar** alias “*Farid*”.

Per quanto concerne i rapporti tra **Essid Sami Ben Khemais** e **Maaroufi Tarek**, oltre a quanto evidenziato nei paragrafi precedenti, vanno segnalate le seguenti conversazioni, i cui aspetti essenziali sono sinteticamente riportati:

Conversazione telefonica intercettata in data 29 gennaio 2001, delle ore 20.58, Linea 38, progressivo n. 360, intercettata sul telefono cellulare n. di imei 447764075359060 in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, in entrata dall'estero

Abdelwalid: quando avremo l'onore che tu ci faccia una visita?

Sami: non ho capito

Abdelwalid: quando vieni?

Sami: ascoltami ho fatto un programma per venerdì prossimo se Dio vuole

Abdelwalid: così ti aspetto mhuu se no mhuu

Sami: Dio ci protegge

....omissis...

Abdelwalid: bene grazie a dio. sto aspettando il tuo arrivo ...fammi il favore di portare con te Farid

Sami: devo portare con me Farid?

Abdelwalid: se e' possibile...e se lui puo'

Sami: lo portero', vedro' come fare...hai capito?

Il **Farid** menzionato nel dialogo altri non è che **Bouchoucha Mokhtar**, alias **Farid Ishak**.

Abdelwalid: tu pensa bene...occhio...con me c'e' il visto! mi hai capito? zitto!

Sami: e' obbligatorio! sulla mia commissione?

Abdelwalid: la tua commissione⁶⁶ quando vieni la prendi

Sami: ti ho avvisato che ho avvisato la persona

Abdelwalid: quando vieni la prendi e' la verita'!

Sami: sicuro?

Abdelwalid: sicurissimo!

Sami: ho capito, vedro' quello che faro'...

Abdelwalid: va bene

Sami: cosa mi racconti di nuovo

Abdelwalid: io sto aspettando il vostro arrivo

Sami: e' due settimane che non parlo con Khaled...due settimane che non parlo con Abu Khaled

⁶⁶ Verosimilmente il riferimento è alle indicazioni che dovrà ricevere dai vertici della struttura.

Abdelwalid: cerca di capire perche'...chiedi solo sulla sua situazione e sai come...tu sai quello che fai

Sami: si lo so...comunque aspetta quando arrivo che poi parliamo

Abdelwalid: sono ansioso di ricevervi! ...ma non ti sento bene?

Sami: no io sto bene è il telefono che e' malato

Abdelwalid: no, strano

Sami: il telefono e' malato non e' la scheda e' l'apparecchio...e' l'apparecchio che e' malato

Abdelwalid: ah l'apparecchio che e' malato?! molto strano

Sami: comunque ti ascolto!... capito? ti ascolto pulito

Abdelwalid: non conosci nessuno che dalla Bretagna va nell'isola?

Sami: non lo so...non conosco...(seguono due parole incomprensibili) ...tu sai perche'

Abdelwalid: perche' io lì ho un buon telefono e' un buon apparecchio...

Sami: vedo...qualcuno che va

Abdelwalid: mi ascolti?

Sami: si ti ascolto! comunque mi sto arrangiando...sto cambiando continuamente numeri e automaticamente cambio anche telefono...mi hai capito?...in questi giorni cambio telefono...oppure lo cambio con gli altri...come d'abitudine...sto aspettando solo che finisce questo poi lo butto....e' questa la mia storia

Abdelwalid: ride...

Sami: mi hai capito?

Abdelwalid: ti ho capito

Sami: tu sai tutto ...com'e' il movimento lì...

Abdelwalid: il figlio di mia sorella...e' questo che e' pronto...per le novita' aspetto prima voi...e dopo vedro' la questione

Sami: bene... stai tranquillo che veniamo insieme... domani ti telefono, appena mi procuro il giornale

Abdelwalid: Dio ti benedica. salutami il gruppo. saluti di rito.

Sempre con **Maaroufi Tarek** il seguente dialogo concernente il medesimo argomento. In particolare i due interlocutori sospettano che dietro le notizie apparse sui giornali vi siano delle **manovre** del Governo tunisino.

Significativo è altresì il passaggio in cui **Essid Sami** afferma che i *servizi italiani* pensano che tutti i tunisini siano legati allo sceicco **Bin Laden**, da questi definito “.. *il grande capo*”.

In entrambe le conversazioni emerge la particolare cautela adottata dal predetto per eludere le investigazioni della polizia italiana, evidentemente timoroso di conseguenze nei suoi confronti. Testualmente: “.... *mi sto arrangiando...sto cambiando continuamente numeri e automaticamente cambio anche telefono...mi hai capito?...in questi giorni cambio telefono...oppure lo cambio con gli altri...*”

Conversazione telefonica intercettata in data 30 gennaio 2001, delle ore 20.42, Linea 38, progressivo n. 371, intercettata sul telefono cellulare n. di imei 447764075359060 in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, in entrata dall'utenza estera n. 003222151786

Sami: ... non ho niente perche' sono a Milano e il fratello del giornale non l'ho trovato e per l'altro lavoro parlo con il fratello che me lo porta "mano a mano"

Abdelwalid: vuoi il numero di fax?

Sami: numero normale...anche se non ci sei?

Abdelwalid: normale! manda normale

Sami: bene dammi il numero!

Abdelwalid: dopo l'internazionale 0032

Sami: vai avanti l'internazionale lo conosco

Abdelwalid: 2-215-17-86 (22151786) ... mi e' arrivato il giornale tunisino "Al Jara"

Sami: da dove e' arrivato?

Abdelwalid: dalla Francia!

Sami: non ho ancora sentito. e' dei fratelli in Francia?

Abdelwalid: non penso solo dei fratelli che sono in Francia... sono dei fratelli contrari al regime

Sami: non so...la verita' non so

Abdelwalid: non e' un problema... vogliono scrivere (un articolo) anche su "Salah Kafka e El Ghannouchi" e ogni volta scrivono un articolo sull'altro e l'altro e l'altro...ti ricordi la prima volta che ti ho detto che sono entrati in contatto con me...

Sami: . si, su di te hanno scritto un articolo?...no non dirmelo!?

Abdelwalid: due pagine!

Sami: bene così

Abdelwalid: ma non so come fartelo arrivare

Sami: mandalo via posta normale...tanto arriva tra due o tre giorni

Abdelwalid: non hai il fax tu?

Sami: ah mi mandi solo i fogli tu?

Abdelwalid: si!

Sami: domani se Dio vuole ti daro' il numero di un fax...così comincio a lavorare...va bene?

Abdelwalid: bene. loro hanno molte informazione molte piu' di me

Sami: davvero?

Abdelwalid: non dimenticare che Rai uno ha parlato tanto per quella soluzione là... il giorno 6 gennaio

Sami: io non ho televisione

Abdelwalid: ti capisco. hanno detto che e' stata l'Autorita' tunisina ha dare la notizia per il fatto degli americani

Sami: ah sono loro che hanno avvisato gli americani?

Abdelwalid: si

Sami: che strano...(con ironia)...

Abdelwalid: questa situazione e' nelle mani di Tarut Ben Ali

*Sami: ho capito...mettiti queste cose nella mente...a parere dei servizi segreti italiani...tutta la gioventu' che e' qui...la maggioranza di loro fa parte dell'ignoto...
hai capito?*

Abdelwalid: seguono il nostro?

Sami: no il grande capo... fanno parte dello sceicco ...hai capito?

Abdelwalid: si ho capito...fanno parte di Bin Laden

Sami: si si hai capito... tutti seguono lui...soprattutto i tunisini. perche' tutto il gruppo che c'e' qui ha detto che fa parte del gruppo dello sceicco

Abdelwalid: e chi sta dicendo questo?

Sami: te l'ho detto...i servizi segreti italiani

Abdelwalid: sono tutte gocce...ma non hanno consistenza

Sami: per quello io voglio parlare con te...per quello voglio finire questo lavoro... perche' io sento che stanno lavorando su di me ...ogni giorno io li vedo... hai capito

Abdelwalid: e' la stessa cosa!

Sami: per quello io voglio venire e vedere per quanto riguarda i diritti umani, e

un'altra cosa, almeno posso fare qualcosa

Abdelwalid: sei costretto ad entrare in contatto con loro

Sami: a Roma non sono granche'

Abdelwalid: tu hai bisogno di farla dove ti trovi adesso...perche' la tua vita e' in pericolo...e lascia le altre cose...sappi che questa situazione non e' un gioco e non e' facile...

Sami: lo so...ma il problema e' che sono sotto controllo, ma non mi hanno preso o controllato...no...sono solo sotto controllo...mi hai capito?

Abdelwalid: mhuu...

Sami: meno male che non hanno prove...non hanno niente...mi hai capito...non hanno niente...

Abdelwalid: e' questo il problema...

Sami: ma a me non mi sta disturbando...e' meglio così...Dio mi sta proteggendo...ho anche il passaporto là e non vogliono darmelo, perche'...mi hai capito? soprattutto per la legge che ha fatto il nemico di Dio...perche' per legge me lo devono dare il passaporto...ma loro non vogliono darmelo...e magari con questo posso fargli una causa...hai capito come?

Abdelwalid: si

Sami: comunque aspetta che finisco i lavori della cooperativa e dopo eseguo il progetto...mi hai capito come?

Abdelwalid: si

Sami: dopo Dio fa quello che e' scritto ...comunque domani ti chiamo e ti do il numero di fax

Abdelwalid: prova come io ti ho accennato...Dio ti protegga...state attenti salutami tutto il gruppo e mi raccomando state tutti attenti

c.1) La riunione in Belgio

Nel corso del mese di febbraio, da alcune conversazioni intercettate sull'apparato cellulare in uso a **Essid Sami Ben Khemais** si apprendeva di un suo imminente viaggio a Bruxelles per incontrare il noto **Maaroufi Tarek** ed altri "fratelli" provenienti, verosimilmente dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania.

In una prima conversazione Essid ha manifestato ai propri interlocutori l'intenzione di recarsi nella capitale belga in compagnia di **Khaled**⁶⁷ e **Farid**⁶⁸, effettuando un viaggio in auto sia per ragioni di natura economica che per evitare i frequenti controlli alla frontiera:

Conversazione n. . 541 dell'8.02.2001 – ore 13.40.55 -

Saber. - Essid Sami Ben Khemais

Int. - Tunisino non identificato (potrebbe corrispondere a Bouchoucha Moktar)

Int. Annnullami dalla lista del viaggio perche' sono obbligato a rimanere qui, perche' ci sono cose importanti.

Saber. Sappi che noi non rimaniamo lì. Andiamo e torniamo. E' una questione di un

⁶⁷ "Khaled" si identifica per **Khammoun Mehdi**, nato il 3.04.1968 in Tunisia.

⁶⁸ "Farid" si identifica per **Bouchoucha Mokhtar**, nato il 13.10.1969 in Tunisia.

giorno.

Int. Lo so. Prova a capirmi.

Saber - E' breve. Esempio: se noi partiamo venerdi' notte, sabato notte siamo di ritorno. L'importanza del viaggio, e' che arriviamo lì, parliamo con lui. Tu sai benissimo che lui non puo' rimanere tanto con noi.

Int. Ascoltami Saber. E prova a capirmi. La verita' sono qui bloccato. **Sto' aspettando la chiamata da giù dei fratelli** perche' ieri mi ha chiamato Abu Jamil (n.d.t. potrebbe essere Abu Jamal) e mi ha detto "così, così, così" hai capito?

Saber. oh! Ringraziamo dio. Ha delle buone informazioni? Posso essere felice?

Int. Ringraziamo dio. Manca solo la riunione di Abu Jamil e l'altro e Abu Samama (fon.). Le cose si chiariscono.

Saber Va bene. Come mi hai detto questi nomi, ho capito. Mi dispiace che ti ho disturbato. Perche' non possiamo stressarti molto. Stai già facendo molto. Soprattutto come mi hai detto il nome di Abu Jamil. Lui adesso e' sceso giù?

Int. No. **Non mi ha spiegato. Mi hanno solo ordinato di rimanere ad aspettare la loro chiamata.**

Saber - Bene altro?

Int. Chiamami sulla scheda del 94.

Saber - Ok. Comunque non mi puoi procurare una macchina? **Così' almeno partiamo io e Khaled.** Tu trovi il terzo.

Int. **Puoi andare con Abdehnasser**⁶⁹.

Saber - **Ho già chiesto a Abdehnasser.** Ha una sospensione che non va bene. Gli ho detto di ripararla e pagavo io. Hai capito?

Int. Si. Mi dispiace. Al momento non ho una macchina.

Saber. Vedo con Abdehnasser. Gli ho detto di ripararla. Tanto pago io.

Int. A questo punto perche' non andate in treno?

Saber- Prima cosa c'e' "sam" (n.d.t. veleno-significa anche controlli,), e poi costa di piu' il treno. Costa 600 mila. A questo punto preferisco la macchina.

Int. Perche' Bruxelles e' lontano dalla Germania?

Saber. Si' Bruxelles e' lontano dalla Germania di qua.

Int. Mi dispiace tanto. Perche' non provi con 32 appena lo vedi. Lo chiami cosi?

Saber. Si. Vedo.

Int. Digli che mi dispiace tanto perche' non sono presente. **Ho degli ordini molto importanti da aspettare. Più importanti che fare questo viaggio.**

Saber. Ti ho capito. Perche' sei un centralinista (n.d.t termine detto in gergo). E devi rimanere lì.

Int. Magari solo telefoni. Sono ammanettato con i telefoni.

Saber. Vedi se riesci a mandarmi qualche telefono. Almeno per sabato, perche' noi li non possiamo parlare con i nostri telefoni. Come ti ripeto, per me' e' importante sedermi con l'altro. Almeno mezz'ora.

Int. **Senti per i telefoni e le altre cose, ti mando Khaled e ti porta anche un messaggio.**

Saber. **Messaggi di lavoro?**

Int. Si.

Ut. Bene.

Int. **E' molto importante. Stai attento. Io sono indispensabile qui. Devo rimanere qui.**

⁶⁹ Riferimento all'indagato **Tlili Lahzar Ben Mohammed**, conosciuto con lo pseudonimo di *Abdehnasser*

Dal tenore del dialogo si evince come l'incontro con **Maaroufi Tarek** a Bruxelles sia molto importante per **Essid Sami** che infatti sostiene che è di estrema importanza che possa parlare di persona con lui “... anche solo per mezzora...”.

Altro interessante passaggio della conversazione è il riferimento alle “**chiamate dei fratelli di giù**”, da interpretarsi come appuntamento telefonico con i militanti che si trovano in Algeria, fissato per un determinato orario. Ciò fornisce un ulteriore elemento di conferma circa la stretta relazione esistente tra la rete di “*mujaheddin*” operante in Europa, e nel caso specifico in Italia, ed in combattenti che operano sul campo in Algeria, tra le fila del *Gruppo Salafita per la Predicazione ed il combattimento* di **Hassan Hattab**⁷⁰.

Il viaggio a Bruxelles di Essid Sami è anche argomento della successiva conversazione dell'8.02.2001 – ore 18.41, dove questi, conversando con tale “*Fahad*”, persona di origine mediorientale domiciliato in Germania, da identificarsi nell'indagato **Thaer Mansour**, conferma la propria presenza in Belgio per l'indomani, ove verosimilmente i due si incontreranno.

UT. Essid Sami Ben Khemais
INT. Thaer Mansour alias Fahad

Ut. come stai direttore.

Int. io bene. E tu direttore, luce del mio cuore, come stai?

Int. Dove sei?

Ut. sono ancora in Italia. Perche' non mi hai mandato il.. con l'indirizzo.

Int. Guarda fratello. Io ho incaricato un fratello per questo compito. Ha provato diverse volte, ma sono desolato, il numero che mi hai dato, non risponde. E non puo' ricevere carta (n.d.t. intende fax).

Ut. No. Io sono qui adesso, e sto mandando un fax.

Int. Ma la persona prova a mandare il fax alle 21, 21e 30. Ma se vuoi oggi, gli dico di mandartelo alle 21 e 30. Si sente in sottofondo Sami che chiede, in lingua araba, ad un signore se il fax funziona sempre. E questo gli risponde sì. E si sente ancora Sami che dice “quanto le devo” e l'altro gli dice 10 mila lire (n.d.t. probabilmente per il fax che ha mandato). Poi

Int. Quando vieni su?

Ut. Domani notte prendo il treno.

Int. Domani arrivi li? Da loro?

Ut. Ascoltami Fahid adesso sto' andando a vedere l'orario del treno per domani notte. Hai capito? E arrivo se dio vuole sabato mattina. Perche' ho avuto ... la verita' e' che non vengo con la macchina, perche' la situazione non e' molto bella. Hai capito?

Int. Sì.

Ut. Provo a venire con il treno.

Int. Anche noi facciamo cosi. Facciamo la stessa cosa.

Ut. Anche tu parti domani notte?

Int. Sì.

Ut. Meda?

Int. No Bruxelles Mido.

Ut. Allora scendo a Bruxelles Mido.

Int. Sì. Tu avvisa Abu quello.

⁷⁰ Tra le attività delle cellule operanti in Europa, come già documentato nel corso della presente indagine, vi è l'invio di combattenti, in precedenza addestrati presso i campi aghiani, ad ingrossare le fila del GSPC algerino. A titolo di esempio si rammenta che Jammali Imed, uno dei tunisini della rete di Essid Sami, è stato arrestato dalle autorità di quel paese, proprio mentre cercava di ricongiungersi ai fratelli algerini.

Ut. E' questo che voglio fare. E dopo tu hai il numero di Abu Said?

L'int. Dice di sì, poi dice di no.

Ut. Come fa ad entrare in contatto Abu Said con noi?

Int. Entra in contatto con me.

Ut. Il tuo telefono funziona lì?

Int. Non ho capito?

Ut. Il tuo numero funziona lì?

Int. Sì.

Ut. Allora io comunico con Abu Tarek e tu comunichi con Abu Tarek⁷¹. Facciamo così? Mi hai capito? E poi noi veniamo da voi. Io rimango da Abu Tarek.

Int. L'importante è che Abu Tarek lasci il suo telefono acceso. Io ho provato a chiamarlo 4 volte, ma non è acceso.

Ut. No! Provo io a chiamarlo.

Int. Avvisalo che le cose che gli ho promesso le portero' con me.

Ut. Cosa, le foto?

Int. Le foto, le foto ... no, e' per la nuova esposizione. Digli anche che l'amana e pronta. E' tutto pronto. Ma mi piace quando io parlo con lui, tu devi essere presente. Perche' mi piace che tu sia testimone del nostro patto ed anche delle parole.

Ut. Bene. Domani vedro'. Vedo prima il treno e poi ci vediamo. Parliamo.

Int. Ti serve qualcosa sceikh?

Ut. Voglio solo la tua preghiera. Ma non ti dimenticare di portarmi il gas.

Int. Dio e' grande.

L'ut. Poi si rivolge alla persona che si trova in sua compagnia e gli dice "quante ne vuoi? E si sente l'altro che dice 3". Ut. 3 piccole. Portane 5, perche' due me ne servono a me. Quelle da 5 marchi (n.d.t. probabilmente parlano dei bombolette di gas per difesa)⁷² e prepara per noi un po' di soldi. Int. (ride) non ci sono problemi.

Ut. Sappi che il mio viaggio e' di solo andata, il ritorno me lo procuro di la'.

Int. Quanto ti serve?

Ut. Solo per venire lì dall'Italia, mi costa 600 marchi.

Int. Così tanto? Io pago andata e ritorno 300 marchi.

Ut. Di qua e' lontano. Int. Da noi sono 1000 chilometri, da voi?

Ut. Da noi e' tanto. Passiamo per la Francia.

Int. Come passate dalla Francia?

Ut. Ascoltami. Esempio noi prendiamo il treno alle 8 e arriviamo domani alle ore 9.

Sono 12 ore di viaggio.

Int. Per noi e' la stessa cosa. Noi partiamo alle 10 e arriviamo alle 10.

Ut. Non lo so. Perche' adesso sto andando alla stazione a chiedere informazioni. Hai capito? Ci vediamo domani, comunque.

Int. Stai tranquillo che il viaggio e il tutto lo pago io. Ti porto anche gli occhiali.

Ut. Si.grazie. Ascoltami. Voglio dirti che quei documenti non li porto con me. Li mando via lettera. Appena mio mandi il fax con l'indirizzo. Perche' la verita' e' che sono sotto controllo non posso muovermi troppo.⁷³ Mi hai capito?

Int. Non rischiare.

Ut. Ti mando la metà' cosi' gli dai una regolata, e dopo regoli gli altri.

⁷¹ Corrispondente a **Maaroufi Tarek**.

⁷² Nel corso della perquisizione in via Bligny a Milano era stata sequestrata una bomboletta di gas per difesa di produzione tedesca.

⁷³ In questo passaggio i due fanno riferimento a documenti falsi. Come vedremo successivamente infatti, Essid Sami invierà via lettera due patenti false italiane all'indagato **Thaer Mansour**

Int. No, per prima cosa mandami dell'altro (n.d.t. mandami la cosa dell'altro) perche' lui ogni giorno mi chiede.

Ut. Mandami l'indirizzo. Anche adesso. Non puoi mandarmi il fax adesso? Dove sei adesso?

Int. Stanotte te lo mando.

...omissis.....

“**Fahad**” dopo aver lungamente discusso i particolari dell'incontro a Bruxelles richiama poco dopo **Essid Sami** per comunicargli l'imminente visita a Milano di “*Abu Ahmad*”, usuaria di un utenza cellulare tedesca che, secondo quanto poi accertato effettivamente si trovava in “roaming” in Italia. Quest'ultimo straniero, nel corso del suo soggiorno in Italia ha infatti progettato di incontrarsi con lo stesso Essid Sami.

Conversazione n. 572 dell'8.02.2001 – ore 22.18.24 - linea n. 38

UT. Essid Sami Ben Khemais

INT. Thaer Mansour

Ut. Direttore, sei tu che hai chiamato?

Int. Si e' da un'ora che sto provando a chiamarti. Metti in funzione il tuo telefono 2 perche' Abu Ahmad vuole parlarti. E' urgente.

Ut. Chiamatemi a questo numero, l'altro l'ho dimenticato (si riferisce al telefono).

Int. Chiamalo tu, perche' non sono in grado di dargli il tuo numero di telefono. Perche' lui sta' venendo da te.

Ut. Come sta' venendo da me?

Int. Si.

Ut. Dove viene. Io domani ho un viaggio da fare.

Int. Non posso dirti nulla. Non sono io che ho preso questa decisione. Non ho preso io questa iniziativa.

Ut. Chiamalo tu. Avvisalo.

Int. Avvisalo tu. Lui adesso e' in zona tua. (n.d.t. in Italia).

Ut. In Italia?

Int. Si.

Ut. Non ti ha detto quanti giorni rimane qui?

Int. Non ho capito.

Ut. Non sai quanti giorni rimani?

Int. Penso probabilmente 3 giorni.

Ut. Cosa faccio a questo punto. Sono obbligato a partire.

Int. Normale. Tu digli che hai da fare. L'importante e che vi vediate prima che lui torni su. Perche' lui non viene appositamente per te. Tu sei sulla sua strada. Telefonagli, che lui ti vuole parlare. Avvisalo.

Ut. Nessun problema. Anche se viene rimane con i fratelli. Stai parlando con il tuo telefono.

Int. Si. Questo e' il problema.

Dopo aver chiuso questa conversazione Essid digita nuovamente P.I.N. ed utenza ed ha inizio una nuova conversazione:

UT. Essid Sami Ben Khemais
INT. Abu Ahmad non identificato

Ut. Mi ha avvisato il fratello. Dove sei adesso?
Int. Sono nel vostro paese. Sono presente.
Ut. Dove?. Dove?. Lo so' che sei in Italia. Ma esattamente dove?
Int. Sono lontano da Milano.
Ut. Quanto sei distante? Int. 200/300 chilometri. Circa.
Ut. Non puoi dirmi come si chiama il posto?
Int. Dimmi quando tu fai il viaggio.
Ut. Io domani notte viaggio. Prendo il treno delle 9, nove e mezzo.
Int. Quando torni?
Ut. Se e' possibile, sabato notte sono di ritorno.
Int. Quando torni esattamente?
Ut. Domenica mattina o lunedì mattina.
Int. Ritorni a Milano? Ut. Si a Milano.
Int. Perche' io domenica pomeriggio passo da Milano. Vuoi che passo da te?
Ut. Io parto venerdi notte, arrivo li sabato mattina, sistemo la cosa, ma non penso di farcela a partire la notte. Posso fare solo cosi' devo vedere se posso partire sabato notte o domenica notte. Hai capito? Per questo motivo, voglio avere due possibilita' o domenica mattina o lunedì mattina. Tu non mi puoi aspettare? Perche' male che vada, lunedì mattina arrivo.
Int. Facciamo così, io passo lo stesso domenica notte, e lunedì mattina.
Ut. Va bene, Kamel⁷⁴. Molto bene.
Int. Comunque tu non stai facendo un lungo tragitto?
Ut. No, sto andando solo da Abu Ismail⁷⁵
Int. Ah! Vai solo da Abu Ismail e torni?
Ut. Si, ma non rimango vicino a lui. E' questione di un giorno e torno. E' tutta questa la storia. E' una questione professionale. Per lavoro. Mi hai capito?
Int. Tu cerca di tornare domenica notte.
Ut. Ti ho fatto capire, domenica notte o al massimo lunedì mattina. Sei da solo o viaggi con Mahdi (fon.)?
Int. No, sono con la famiglia.
Ut. Ah, sei con la famiglia? Anche i bambini?
Int. Si.
Ut. Sa dove andare? (n.d.t. nel senso di ospitalita').
Int. Si.
Ut. Bene. Hai da dormire. Cosi' io provo a tornare domenica o lunedì. Se arrivi domenica o lunedì, cosi' almeno organizzo la casa e passi una notte con noi.
Int. Non ci sono problemi. Ti ho portato il tessuto ed anche le cassette.
Ut. Sono tutte del "fisasi" (fon.)
Int. Si. Prova a venire domenica notte.
Ut. Faccio il possibile. Ma io devo assolutamente vederti.

Infine nel corso della conversazione n.592 del 9.02.2001 alle ore 16.22.17 si ha conferma della partenza per Bruxelles del solo **Essid Sami** con il treno delle 8.10 dalla stazione di Milano Centrale.

UT. Essid Sami Ben Khemais

⁷⁴ "Kamel" è la stessa persona che nella conversazione precedente veniva chiamata "Abu Ahmad".

⁷⁵ Alias di Maaroufi Tarek.

INT. Tunisino non identificato

Int. La prima partenza e' domenica. Ti ho fatto il biglietto.

Ut. Dopo domani?

Int. Arrivi alle 9 e mezza di lunedì.

Ut. Come , arrivo lunedì mattina?

Int. Si la mattina alle 9 e mezza.

Ut. Domani non c'e'?

Int. Tutto completo. Anche seduto.

Ut. Il treno la mattina non c'e'?

Int. Non ci sono treni la mattina. Mi ha detto così'. In sottofondo si sente l'int. Che si rivolge alla biglietteria e dice "c'e' la mattina" e l'altra persona gli dice "diretto c'e' solo la sera", poi l'int. Si rivolge all'ut. Int. C'e' solo la sera, diretto.

Ut. Quando questo, domani?

Int. Ho bisogno di vedere. Lei ha detto "diretto solo la sera" e per gli altri ha detto che deve controllare.

Ut. Trova qualsiasi soluzione, anche domani mattina, la sera, diretto o che fa fermate.

L'importante e che io parta ed arrivi entro domenica mattina la. Prima di farmi il biglietto chiamami.

Int. Va. Bene..

E nella conversazione successiva :

UT. Essid Sami Ben Khemais

INT. Tunisino non identificato.

Int. C'e' un treno ... la partenza e' domani mattina. Posto fumatori. Ut. Non ci sono problemi. A che ora domani mattina?

Int. Domani mattina alle 8 e 10, arriva alle 19 e 45

Ut. Va bene.

Nel corso di altra conversazione intercettata, che verte ancora sui contenuti e le modalità dell'incontro di Bruxelles, si apprendeva che ad esso avrebbero potuto partecipare anche persone provenienti dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

Conv. n. 609 del 9.02.2001 – alle ore 20.20.21 – linea 38.

UT. Essid Sami Ben Khemais

INT. Tunisino non identificato.

... omissis...

Ut. La mia destinazione e' vicino a 32. Vado da Abu Ismail e torno subito, sto' solo un giorno. Se dio vuole ti prendo la cosa li. Altrimenti me la mandano lunedì o martedì'. E' una questione di due giorni. Poi magari arrivano quelli di Londra e di Parigi, e a loro gli dico anche di mandarmi quelle cose li. Prova a capirmi. E così, Londra e Parigi, annusa bene. E lunedì cerca di procurare un foglio di fax (n.d.t. probabilmente si riferisce ad un numero di fax) e così io ti mando l'altro foglio della bst (fon.) Tu fai una fotocopia e li distribuisci. Così sistemi le cose. Magari lunedì o martedì. Io arrivo lunedì mattina. Martedì mattina te li mando. Ok.

Int. Va bene.

Ut. Sul foglio c'e' scritto tutto, indirizzo, numero di telefono, fax e tutto.

A seguito di quanto appreso sono stati allertati i corrispondenti organismi di polizia belgi e predisposto un servizio di osservazione nei confronti di **Essid Sami Ben Khemais** sino a destinazione già dal pomeriggio di venerdì, in esito al quale si accertava quanto segue:

- Come previsto lo straniero sabato 10 febbraio alle ore 8.10 circa è salito a bordo del treno Eurocity n. 90 con destinazione **Bruxelles Midi** dove è regolarmente giunto alle successive ore 20.00; sul posto è stato accolto da **Maaroufi Tarek**;
- Successivamente i due a bordo dell'auto di quest'ultimo, dopo aver effettuato una breve sosta presso l'abitazione di **Maaroufi**, si sono portati presso la vicina moschea permanendovi per circa un quarto d'ora;
- i due in compagnia di una terza persona, non identificata, dopo un breve giro nella zona del quartiere arabo della capitale belga, hanno raggiunto un'abitazione alla periferia di **Anversa**, al cui interno **Essid Sami ben Khemais** e la persona sconosciuta hanno trascorso la notte, mentre **Maaroufi Tarek** ha fatto rientro presso la propria abitazione di Bruxelles;
- nel primo pomeriggio di domenica 11 i due si sono recati presso un secondo indirizzo di **Anversa** dove, poco tempo dopo sono stati raggiunti da un altro straniero non ancora identificato; più tardi al gruppo si è unito anche **Maaroufi Tarek**.
- Verso le 21.30 a bordo dell'auto di **Maaroufi Tarek** viene notato **Essid Sami Ben Khemais** in compagnia di **Essoussi Laaroussi**, estremista tunisino nato il 4.3.1968, già condannato dall'autorità giudiziaria belga a 40 mesi di reclusione in seguito ai fatti relativi allo smantellamento, nel marzo del 1998, di una rete belga del **G.I.A.** facente capo al noto **Farid Mellouk**; **Essoussi Laaroussi** era infatti uno degli occupanti dell'appartamento di rue Wery ove ha avuto luogo la sparatoria tra *Mellouk* e la polizia belga.
- Lunedì 12, in serata, Essid Sami a bordo del treno Eurocity n. 91 ha fatto rientro a Gallarate.

Pur non disponendo allo stato di dati più approfonditi sull'incontro è ragionevole ipotizzare che il soggiorno di **Essid Sami** in Belgio fosse finalizzato alla partecipazione della riunione svoltasi nel pomeriggio di domenica ad Anversa, a cui lo stesso attribuiva particolare importanza, verosimilmente concernente anche le vicende che avevano interessato in quei mesi vari membri della struttura.

Il decorso 27 febbraio è stata intercettata la seguente conversazione che ha come interlocutore l'estremista tunisino, residente in Belgio, **Maaroufi Tarek**, in cui i due discutono di una intervista rilasciata da quest'ultimo al quotidiano **"la Repubblica"**, pubblicata il 22 febbraio u.s.⁷⁶, il cui argomento è il possibile coinvolgimento del predetto nel temuto attentato contro l'Ambasciata statunitense a Roma, notizia che ampio risalto ha avuto sugli organi di informazione sia italiani che esteri.

Dalla dialogo si evince, altresì, che il predetto ha rilasciato un'intervista alla RAI, trasmessa in onda nella seconda serata di domenica 4 marzo scorso.

Conversazione telefonica intercettata in data 27 febbraio 2001, alle ore 22.01, Linea 38, progressivo n. 60, sull'utenza cellulare n. 03334661611 in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, in entrata dall'estero

Vengono di seguito riportati i passaggi salienti del dialogo:

Abdelwalid: ho provato diverse volte a chiamarti, ma e' impossibile parlarti

⁷⁶ Si allega copia dell'articolo in questione.

Saber: no. la verita' e che domenica abbiamo spento tutti i telefoni. tu parli di domenica?

Abdelwalid: si

Saber: allora e' per questo motivo nessuno ti ha risposto. Abbiamo aspettato la tua trasmissione, ma non c'e' stato nulla. quale canale?

Abdelwalid: per quello io ho voluto chiamarti per spiegarti... perche' la trasmissione la fanno vedere domenica questa (4 marzo) perche' io ho gia' fatto ... e' pronta ...

..... omissis

Saber: allora li avviso di nuovo

....omissis.....

Abdelwalid: si. se Dio vuole. comunque tu stai bene?

Saber: si. bene

Abdelwalid: questo giornalista, mi ha creato un grosso problema. non solo con voi. con tanti altri fratelli e con diversa gente (si sente Saber che dice 58 e int. ah!)

Saber: comunque come ti ho detto, abbiamo aspettato, e poi ho nascosto la mia faccia

Abdelwalid: perche'? sono cose che capitano. ti dico di piu' il giornalista mi ha passato anche delle informazioni mi ha detto che in Italia sono ricercato

Saber: no!! e' vero?

Abdelwalid: si. me lo ha detto con tutta franchezza. ti ringrazio che mi hai avvisato a tempo l'altra volta.

Saber: Dio ha voluto proteggerti

Abdelwalid: Dio mi ha protetto. io gli ho detto che ero pronto. se loro vogliono accertarsi su di me, su in Italia, America, Francia so esattamente di essere innocente. e non ho alcun collegamento. mi hai capito? allo stesso modo come tu studi le altre cose

Saber: si, si. noi non abbiamo niente. non abbiamo nessun collegamento

Abdelwalid: si. io l'ho detto. conosco gente povera (ridono entrambi) conosco solo gente che vuole sposarsi (ridono nuovamente entrambi)

Saber: si, e' questo. gli dici che se troviamo qualche donna uno si sposa (continuano a ridere)

...omissis.....

Abdelwalid: novità?

Saber: come l'abitudine. hai capito? come l'abitudine

Abdelwalid: gli fa' capire di non dire nulla al telefono dicendogli "lascia tutto così e tutto da te"

Saber: ehi!

Abdelwalid: ti raccomando solo questo, dopo quella trasmissione vediamo come organizzare la nostra situazione hai capito?

Saber: si. se Dio vuole

Abdelwalid: lascia tutto dopo la trasmissione

Saber: se Dio vuole ... tabayia (il termine che usa potrebbe significare "li vendiamo" o "li vendichiamo")

Abdelwalid: lascia dopo la trasmissione

Saber: noi aspettiamo questa trasmissione. se Dio vuole, se Dio vuole

Abdelwalid: lascia dopo la trasmissione in "tayebo" (n.d.t il termine che int. usa vuol "li cuciniamo"... entrambi ridono)

Saber: quanto tempo sei rimasto con loro? (riferito all'intervista)

Abdelwalid: sono rimasto con loro tanto. mezz'ora. tu stai parlando di rai 1 o di altri?

Saber: rai 1

Abdelwalid: con rai 1 abbiamo registrato 45 minuti, ma loro mi hanno detto che passeranno solo 30 minuti dell'intervista

Saber: basta anche se fanno vedere dei pezzi dell'intervista

Abdelwalid: con le altre sono rimasto 4 ore

Saber: non dimenticarti anche il giornale. loro scrivono bene

Abdelwalid: aspettiamo l'intervista che fanno in televisione e dopo ti chiamo ed organizziamo la nostra situazione

Saber: bene. facciamo noi una visita

Abdelwalid: ho capito. salutami tutti, dio protegge tutti, e dalla mia parte chiedi scusa a tutti i fratelli e gli dici che lo sbaglio non e' stato il mio ma di rai 1... si salutano

c.2) La cognizione nell'uso delle armi e degli esplosivi.

Una trattazione autonoma merita questo aspetto dell'indagine in quanto fornisce un quadro sulle capacità nel campo militare dei soggetti attenzionati e sulla intrinseca pericolosità del gruppo.

Circa l'esperienza afgana degli indagati **Essid Sami Ben Khemais** e **Jammali Imed** ci si era soffermati nei paragrafi precedenti, con particolare riferimento ai contenuti di una conversazione ambientale del 13 marzo scorso intercettata all'interno dell'appartamento di via Dubini a Gallarate, in cui lo stesso **Essid** dissertava sulle sue cognizioni nel confezionamento di esplosivi attraverso l'utilizzo di prodotti chimici e componentistica elettrica facilmente reperibile in commercio.

Nel corso delle indagini sono state di frequente intercettate conversazioni in cui gli indagati parlano di acquisti di *materiale elettrico*, oppure di *chiodi* o anche di *Thermos* prodotti che, come abbiamo visto a proposito dell'operazione di Francoforte, possono anche essere utilizzati per la composizione di ordigni di circostanza.

In proposito occorre evidenziare la conversazione del decorso 8 marzo, intercorsa tra **Essid Sami Ben Khemais** ed un interlocutore tunisino chiamante dalla Germania, utenza di Monaco di Baviera. I due nel dialogo, ancorché non perfettamente comprensibile, parlano di “*bomba gas*” “*pile*” ed anche *materiale elettrico* cui lo stesso Essid si mostra particolarmente interessato.

Conversazione telefonica intercettata in data 08.03.01 alle ore 10.51.22 Linea 43, progressivo n. 137 sul telefono cellulare numero 03386236604 in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, in entrata dal numero 00498954883292.

Ut. Saber – Essid Sami Ben Khemais

Int. Uomo tunisino non identificato

Ut. Salute

Int. Cosa...cosa...ormai non lo so...mi porti delle cose...ormai non concosco..mhu...mi porti delle storie mhu...almeno mi dici come prepararle...

Ut. Figlio mio...bomba gas...hai capito?...bomba de gas (fonetico) la conosci?...hai capito come?...hai capito adesso...

Int....beh...io non le ho prese con te...ma...ma...le prendo (int. Pronuncia queste parole mentre ut. Dice la frase successiva).

Ut. L'importante e'... la bo...bomba gas...

Int. Dimmi gas...perche' io nella mia mente io avevo capito quella dei soldi...hai capito?...

*Ut. Quella dei soldi ne prendi una...e' questione di dieci sandi (fonetico)...piccola e **pi...pi...pila**... (fonetico) ...una basta...costa dieci marchi...**e' quella tutta la storia..fumo**...(segue ...p.i...)...**luce....e se la fai preparare con la luce...fa...pssh** (fonetico)...*

Int. No... (segue..p.i...ndt. La parola pronunciata potrebbe essere chiodi o difficile).

*Ut. I fratelli li hanno presi...**lascia stare...sono cari...prendine di quelle...cinque marchi prendine cinque...me ne porti cinque pezzi...e mi porti i termos**...oh...e provi a portare la cosa di fathi...hai capito come?...kithab fathi...auguriamoci che dio ti faciliti le cose...hai capito?...*

Int. L'importante e' regolarmi li...quello ...eh...

Ut. Hei...vedo come lo regolo...capito come?

Int. Comunque adesso lasciami contattare....

Ut. Prova ...ah...almeno almeno ...porti...ti costa ...tutta la spesa...150 marchi...

Int. Si si se dio vuole...

Ut. Almeno almeno...150 marchi...e dopo io mi arrangio con l'altro...(segue ...p.i....)...

Int. Io vado adesso a vedere di procurare dal fratello, perche' a me mi pagano alla fine del mese... (segue...p.i...)

Ut. Non e' importante...importante e'....

Int. Lasciami adesso contattare l'uomo...vediamo come...

Ut. Bene...bene...bene regolare tutta la situazione.

Int. Dio ti benedica...

Ut. La pace sia con te.

Fine conversazione.

Di notevole interesse è poi la conversazione ambientale del decorso 23 marzo, di cui ampi brani sono stati riportati a proposito del paragrafo relativo ai collegamenti con la *cellula* spagnola. Nel generale contesto del dialogo, mentre gli indagati guardano scene di guerriglia in cui sono impegnati militanti islamici, **Kahmmoun Mehdi**, alias *Khaled*, commenta la propria esperienza di combattente, enfatizzando il proprio passato attivo, verosimilmente nelle zone di conflitto, e la sua partecipazione ad attentati dinamitardi. Si riportano di seguito i brani salienti della conversazione citata:

Conversazione ambientale intercettata in via Dubini 3 a Gallarate il 22.03.01 con inizio alle ore 21.16. All'interno dell'appartamento vi sono Farid, Khaled ed un terzo tunisino non identificato, successivamente interviene Saber.

Legenda:

Farid – Bouchoucha Moktar

Khaled – Khammoun Mehdi

Uomo – tunisino non identificato

Saber – Essid Sami Ben Khemais

Minuto 1.26

.....omissis

Minuto 9.45

*Farid inserisce una videocassetta che riguarda azioni di mujahiddin e dopo segue conversazione tra **Khaled** e **Farid** inerente i Talebani e zone di addestramento in Afghanistan (la conversazione e' molto bassa e disturbata anche dal volume alto del televisore...si sentono rumori di battaglia)*

.....

Minuto 14.00

Farid “io devo liberarmi di questa bilancia da cinquanta grammi, perche' se la trovano qui mi arrestano, già ho abbastanza guai!”

Dopo **Farid** e **Khaled** durante la visione della videocassetta cominciano a recitare gli stessi inni di invito alla jihad contro i nemici di dio che ripete colui che parla nel filmato
...omissis....

Segue conversazione non chiara, fanno riferimento ad alcune persone arrestate a Londra o in Arabia Saudita⁷⁷

Farid “cosi' queste notizie che stanno arrivando del fratello, come sono ?”

Khaled “non lo so esattamente, prima non avevamo niente adesso abbiamo un dubbio, hanno detto solamente che il fratello e' stato arrestato insieme al fratello Mahmoud Tarouti, e' arrivata solamente la notizia, attendibile al 40 %, che dice che Tarouti Mahmoud e' stato arrestato con altri...sono solo voci che girano...perche' all'inizio dicevano che era morto, ed e' questo che ti fa confondere, hai capito Farid? ... c'e' anche la voce che dice che lo hanno seppellito, ma adesso che e' uscita quest'ultima voce che dice che Tarouti Mahmoud e' vivo, cosa vuoi fare, rimane sempre il dubbio...hai capito?”

Farid “si ho capito, ma se e' in carcere, non possiamo avere sue notizie?”

Khaled “si e' possibile se lui ha un contatto con qualcuno, ma per avere una notizia certa bisogna che qualcuno si faccia arrestare (ndt. Appositamente) ma dipende se poi puo' avere contatti con lui e se lo vede ... o bisogna che qualcuno si faccia dare notizie precise da Londra”

Farid “e' vero ...anch'io mi ricordo che e' successa la stessa cosa con Mahrez, alla fine era stato solamente arrestato”

Minuto 20 arriva una telefonata

.. omissis

Brano in cui **Farid** conversa con **Nourredine** chiamante dalla Spagna su cui ci è soffermato in precedenza.

Minuto 39.37

Farid (ancora al telefono) dice non lo so

Khaled racconta dei russi comunisti che hanno ammazzato i “fratelli”... hanno fatto delle cose ce non puoi immaginare...odiano gli arabi meno male che i nostri fratelli li fregano attraverso i buchi sotterranei.

Farid Rachid viene o non viene?...poi saluta il suo interlocutore e chiude la telefonata poi fa un'altra chiamata telefonica

Khaled racconta di come “i fratelli” riescono a cogliere di sorpresa i soldati russi, a rapirli e a portarli nei loro accampamenti

....omissis.....

Khaled e' questo l'attentato babion di cui hanno parlato...guarda guarda questo come e' sgozzato (commentano il contenuto della videocassetta)

Farid questo perche' e' vivo?

Khaled adesso lo portano alla foresta, la foresta e' vicina

Farid qui' ha partecipato Bilal?

Khaled si qui stanno preparando per bruciare...

⁷⁷ E' verosimile un riferimento all'arresto a Londra di **Abu Doha**, catturato all'aeroporto di Heathrow mentre con falsi documenti cercava di imbarcarsi alla volta dell'Arabia Saudita.

Farid il telegiornale non ti fa vedere niente, tutte fesserie

Khaled ognuno ha il suo mondo

Farid perche' non li mandano in Germania Europa Belgio ...perche sono ...

Khaled quando vogliono

Farid per i passaporti bastano le foto e ci pensiamo noi ...e se vuoi ti faccio vedere come

Khaled e' gente che e' pronta al sacrificio

Farid che differenza nella vita c'è chi crede in questa vita e ci sono altri che credono nella vita dopo

Khaled guarda guarda questo e' Yahia ...conosci anche questo? Questo e' Abu Abdullah il libico, questo e' Abu Hamza...questo e' Sherif

...segue conversazione incomprendibile sulla situazione in Algeria e Tunisia...poi

Khaled guarda questo e' Yahia ...conosci questo? E' Abu Ali Kaffah ...questo e' Abu Dabdaba

Farid conosci Zakaria e Abu Ammar quello alto che mette gli occhiali?...sono amici con questo (con dabdaba)

Khaled sono diversi, ogni gruppo ha un colore (ogni reparto)questo e' Hisham ...sai chi mi ha portato questo? Mounir

Farid sono tornati? Li hai incontrati?

Khaled no, comunque sono in Egitto... lui ...El Ashir...questo e' pericoloso

Farid questo?

Khaled si...sono con Ahmad in Egitto ...a Sayd (sud Egitto)... il nome di battaglia di Mounir e' Sayyah...non lo vedo da tanto tempo (mounir), da sei sette mesi...da quando abbiamo fatto l'operazione mus (ndt o rus) con il gruppo "guerra al nemico" da quel giorno ci siamo divisi perche' siamo stati scoperti e siamo scappati... non lo so chi ha informato loro meno male che eravamo pronti perche' in quel momento ci stavamo spostando da una casa all'altra ... anche Omar al Mouatadi (ndt o Omar Mouati)... lo conosci?

Farid si lo conosco ...e l'altro attentato ...l'operazione Ateta c'eri anche tu?

Khaled si, ho girato diversi posti ...non c'e' una zona dove non sono stato ...quando e' venuto l'ordine dell'emiro per quest'altra e' stato molto bello... perche' prima abbiamo studiato la struttura e dopo con il plastic (termine per indicare esplosivo) ...buum (fa un verso per descrivere un'esplosione) e subito dopo il palazzo e' crollato poi polvere ...e poi si e' scoppiato un incendio e cosi' i nemici di dio sono stati seppelliti e bruciati

Farid cosi' non rimane niente (ridono a gran voce)

1 ora e 2 minuti

Khaled con il plastic qualsiasi struttura puoi buttarla giu'

...poi e' arrivato l'ordine di bruciare le fattorie e distruggere le farmacie

Farid allora avete distrutto tutto il villaggio

Khaled quasi, con me e' venuto Mossaad ma non era in grado di continuare l'azione e non voleva bruciare ...perche lui in egiziano mi dice basta basta... a questo punto gli ho detto di dare a me e ho distrutto e bruciato la farmacia... Mossaad quel giorno aveva paura io gli dicevo dai Omar brucia e lui no basta basta

Farid e' una bravissima persona

Khaled si e' una bravissima persona ma gli manca qualcosa, chi mi piace e' l'altro dei Talebani Abu Nassim

Farid si, si difende bene e' ci dava sempre notizie... anche Mossaad ci informava e ci raccontava cosa ce' cosa c'e' ...

Khaled Abu Nassim e' in gamba, quello che mi hanno fatto non lo dimentichero' mai

Farid e dopo per rientrare cosa hai fatto?

Khaled ah non me ne frega niente per scappare sono passato da Hossia ... quando hanno raccontato a Ben Sheikh cosa ho fatto e' rimasto meravigliato

Farid hai fatto tanto

Khaled abbiamo creato molta confusione

Farid prima di fare confusione comincia a fare questi numeri

...segue parte incomprensibile dove si capisce che fanno riferimento ad armi...

...omissis.....

Farid (commenta la videocassetta) questa cassetta fa proprio paura ... se la vedono i commandos vedono cosa vuol dire essere sgazzati da veri soldati...i migliori commandos del mondo se vedono questo filmato tremano ...e' una roba tremenda...fanno la fine dei montoni

Khaled a questo punto lo mando domani mattina

Farid ah non lo so, arrangiati

Farid Mohammed e' sempre in Francia?

Khaled non lo so

1 ora 20 minuti **entra Saber**... si salutano.

...omissis ...

c.3) Il reclutamento dei mujaheddin.

In ordine a tali specifiche attività della *cellula*, particolare interesse rivestono le informazioni acquisite dai collaterali organismi di Polizia tunisini a seguito dell’arresto dell’indagato **Jammali Imed** avvenuto di recente in Tunisia, secondo quanto appreso in un contesto di collaborazione internazionale.

Lo stesso ha fornito alle Autorità del suo Paese, ancorché in termini generici, elementi in ordine a specifiche attività criminose commesse in Italia da elementi legati alla formazione estremistica suddetta, in particolare ha dichiarato di:

- Di essere entrato legalmente in Italia nel 1990;
- Di aver frequentato, a decorrere dal 1996, la moschea di Varese in quanto desideroso di intraprendere “*la via del jihad*”, ricevendo un indottrinamento ideologico dal tunisino **Youssef Abdaoui**, responsabile di quel luogo di culto.
- Desideroso di raggiungere i campi di addestramento militare nella regione pakistano afgana, nell’ottobre del 1997 avrebbe ricevuto dal predetto **Youssef Abdaoui**, a fronte di 2 milioni di lire, un passaporto italiano falso, una carta d’identità falsa, nonché un biglietto aereo per Islamabad (Pakistan).
- Ritornato in Pakistan nel novembre 1997, passando per Londra, ha contattato tale “*Seif*”, non meglio indicato, tramite cui ha fatto ingresso nel territorio afgano.
- Di aver partecipato ad un corso di addestramento militare in Afghanistan, cui ha altresì preso parte **Essid Sami Ben Khemais**⁷⁸, nonché altri algerini e marocchini.
- Nel novembre del 1998, terminato l’addestramento, ha lasciato il paese mediorientale con documenti falsi rilasciati in Belgio fornitiigli da *Jaafar* nella città di Jalelabed facendo rientro in Italia nel marzo del 1999.
- Una volta nel nostro paese si è messo in contatto con **Essid Sami Ben Khemais** per riconsegnargli il passaporto falso affinchè potesse essere utilizzato da altri individui per raggiungere l’Afghanistan.

Illuminante il dialogo seguente intercettato nell’abitazione di via Dubini, da cui emerge in tutta evidenza il fanatismo religioso di **Essid Sami Ben Khemais** che ha votato la propria esistenza al

⁷⁸ Quest’ultimo ha lasciato l’Afghanistan nel marzo del 1998.

perseguimento della “*causa del Jihad*”. Egli infatti accenna agli insegnamenti dottrinali ricevuti dallo sceicco **Abu Qatada**, uno degli arrestati di Londra, cui ispira la propria condotta, ma elogia soprattutto il comportamento di quei gruppi islamici radicali, primo fra tutti ***l'Al Jihad egiziano*** di **Ayman al Zawairi**, che fornisce il proprio sostegno a tutti i *mujaheddin*.

Conversazione ambientale del 3 marzo 2001 ore 22:29, all'interno dell'appartamento di via Dubini 3 a Gallarate, sono presenti:

Saber – Essid Sami Ben Khemais

Al Umda – egiziano non identificato

Safar – non identificato

Riad – non identificato

Parlando degli sceicchi, Saber dice che gli sceicchi che gli hanno insegnato di piu' in tutta la sua vita sono stati gli sceicchi ibn Qutada e Omar Abdul Rahman. Saber chiede ad Al Umda se conosce Omar Abdul Rahman. Al Umda dice che ne ha sentito parlare. Safar dice lo sceicco Omar Abdul Rahman e' uno dei piu' eruditi dei tempi moderni. "non c'e' nessun'altro sceicco come lui," dice. Saber dice che ci sono altri come Abdullah Azzam. Saber poi dice ai suoi ascoltatori come Abu Qutada⁷⁹ puo' convincere chiunque perche sa tutto di religioni, sette e filosofie. Riad, scherzando, dice che Saber dimostra questo tipo di eccitazione solo quando parla del suo sceicco. Saber poi dice a Safar che Abu Qutada ordina ai musulmani di spendere tutti i loro soldi nella causa di Allah, non importa quanti soldi hanno: milioni, miliardi, non importa. Dice che i soldi per la causa di dio dovrebbero essere dati ai mujahidine e non alle moschee. Dice anche la Gama'a al Islamiya egiziana non da' niente di sostanzioso ai mujahidine, "non come Aimān al Zāwāhīrī⁸⁰ che appartiene alla al Jihad Al islāmī e che sopporta i mujahidine in tutti i modi possibili." Safar, a questo proposito, chiede a Saber: "e lo sceicco Anwar Sha'aban e' un mujahid?⁸¹" Saber dice: "si!" Safar dice: "pero' faceva parte della Gama'a al Islamiya". Saber approva e dice che lo sceicco Sha'ban non e' allo stesso livello di Aimān al Zāwāhīrī, "che possiede 30 nazionalita". Riad si domanda se al jihad al islāmī ha dei membri tunisini. Saber dice: "ci sono membri che vengono da tutto il mondo. Per esempio, il gruppo dei combattenti armati libici," e' una fazione del jihad al islāmī. "ce n'e' uno in Afghanistan, uno a Londra, e uno in Sudan. Il gruppo originale in Libia ha disconosciuto tutti gli altri." spiega. Saber dice anche che i mujahidine non dovrebbero rimanere in un posto. Dovrebbero spostarsi sempre. Poi, parlano del matrimonio e di come si dovrebbe sposare un musulmano. Smettono di parlare quando comincia la predica di Omar Abdul Rahman. Interrompono la predica e vanno a pregare nell'altra stanza.

Diverse sono anche le intercettazioni le conversazioni intercettate in cui gli interlocutori dialogano in merito alla situazione dei fratelli combattenti.

Conversazione telefonica intercettata in data 26 febbraio 2001, alle ore 19.54, Linea 38, progressivo n. 20, sull'utenza cellulare n. 03334661611 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in entrata dall'estero

Saber: come stai? notizie di te?

⁷⁹ Uno degli arrestati di Londra

⁸⁰ leader di Al Jihad islamico egiziano e braccio destro di Osama Ben Laden nella costituzione del Fronte Islamico Internazionale

⁸¹ Imam dell'Istituto culturale Islamico di Milano, ricercato nell'ambito dell'operazione Sfinge del 1995, riparò in Bosnia ove fu ucciso nel corso di un conflitto a fuoco.

Allali: così così
Saber: sentiamo la tua mancanza. con me c'e' **Farid**. so che è molto tempo che non parlate insieme. metti le monete
Allali: le sto' mettendo
Saber: si rivolge a Farid e gli dice che c'e' Allali... ti hanno dato le cose?
Allali: niente
Saber: sei proprio andato da loro?
Allali: no. non ci sono andato
Saber: il tuo avvocato non puo' fare niente?
Allali: non lo so
Saber: non ti ha chiamato?
Allali: no
Saber: ti saluta **Lotfi** così e così. e io gli ho raccomandato di non venire da te e di lasciarti stare. hai capito come? ...stai bene?
Allali: bene. siamo qui buttati
Saber: noi stiamo aspettando. penso un mese, due mesi. così tutta la gente inizia ad andare. hai capito?
Allali: si. e' così'
Saber: passo ... mi hai capito? al telefono...non si puo' dire qui. hai capito? ti passo Farid

Interviene **Farid**

Farid: fratello, come stai. sentiamo la tua mancanza
Allali: anch'io
Farid: ringraziamo dio. ascoltami ti vedo la strada ... la strada. così bruci la strada e vieni qui?
Allali: si. vedi.
Farid: c'e', c'e' anche di là
Allali: vedi
Farid: se Dio vuole, mi dai tempo una settimana e mi chiama, e io te lo dico
Allali: telefono a questo numero?
Farid: si chiama qui
Allali: ok
Farid: perche' io conosco il fratello, lui conosce il modo per poter farti bruciare la strada mi hai capito? l'importate e' che tu bruci, e dopo si vedra'
Allali: vedete
Farid: state bene tutti? e Sayeb, la sua situazione e' chiara?
Allali: sono calmi adesso... dopo non so lo
Farid: l'importate e' che ...mi hai capito. e pregate e vi rivolgete a Dio
Allali: anche per voi
Farid: Dio vi protegga. ti passo Saber

Nella conversazione interviene nuovamente **Essid Sami ben Khemais**

Saber: ascoltami se non mi trovi a questo numero, chiama l'altro. l'hai ancora?
Allali: si. oggi ho provato diverse volte, ma mi risponde solo la segreteria telefonica
Saber: si. l'ho dimenticato a Milano
Allali: khaled sta' bene?
Saber: sta' bene. siamo solo in attesa di vostre notizie. c'e' qualche novita'?

Allali: siamo tutti dormendo

Saber: Dio protegge e basta. ogni tanto chiamaci

Allali: grazie

Saber: ci sentiamo. si salutano.

Conversazione telefonica intercettata in data 26 febbraio 2001, alle ore 20.50, Linea 38, progressivo n. 21, sull'utenza cellulare n. 03334661611 in uso ad **Essid Sami Ben Khemais**, in entrata dall'utenza cellulare n. 03337100765

Uomo: come stai?

Saber: bene. tutti ti salutano e chiedono di te. per primo e' il fratello Ishak, il secondo e' Farid

Uomo: Dio e' grande

Saber: lo conosci Farid?

Uomo: si, lo conosco. e' stato con quelli. saluta tutti dalla mia parte

Saber: ricambio. dopo ti passo Farid, lui e' con me. le tue notizie, stanno bene?

Uomo: le mie notizie sono come i fiori. ma io ho troppo freddo e sto girando

Saber: si sente in sottofondo che si rivolge ad una persona che si trova con lui e gli dice che sta parlando con "Salah leil" (n.d.t. vuol dire Salah la notte)... te lo passo, anche perche' mi stanno fissando da quando hanno saputo che stavo parlando con te

Interviene nella conversazione Farid

Farid: sentiamo la tua mancanza cosa stai facendo adesso

Uomo: sto' cercando un lavoro

Farid: non fai un salto da noi?

Uomo: . probabilmente

Farid: lo sai che Sofiane e' venuto da noi?

Uomo: sta' bene?

Farid: si sta' bene. e' rimasto con noi tre giorni

Uomo: e tu?

Farid: non troppo bene. perche' mi hanno condannato. ieri ho trovato un lavoro. mi hai capito? perche' mi e' uscito il definitivo. 5 mesi

Uomo: di quale condanna

Farid: quella del zatla. (n.d.t. riferito ad una condanna per stupefacenti, hashisch)

Uomo: no!

Farid: si. loro mi hanno obbligato a trovare un lavoro. mi hai capito?

Uomo: io sto' cercando un lavoro

Farid: facci una visita

Uomo: se Dio vuole

Farid: ok. ti passo Saber

Interviene nuovamente Essid Sami

Uomo: direttore, come stai?

Saber: bene. come al solito. facci visita. vieni a trovare. anche se fai il biglietto per venire, il ritorno non ti preoccupare. ci pensiamo noi

Uomo: cosi mi impegno con te?

Saber: tu vieni, normale. vieni, giuro

Uomo: aspettatemi

Saber: se Dio vuole, al piu' presto scoppia...scoppia...molto bene. e' finito tutto, non ci sono briciole...aspettiamo...aspettiamo resak (n.d.t. vuol dire che qualcosa che stanno aspettando) e' questo, mi hai capito? se Dio vuole all'ordine di Dio. eh! non sono ancora preparati, ma sono pronti, perche' l'altro dei nostri...e' lui che ha detto cosi, cosi, ha detto che dobbiamo aumentare...e così facciamo... quello dei nostri, mi hai capito?

Uomo: eh!

Saber: e' lui che sta' organizzando tutto basta l'accordo e aspettiamo che Dio dia il via ed auguriamo che resak arrivi" (n.d.t. quest'ultima parte della conversazione viene fatta da Saber "mangiandosi la parola" e facendo intuire solo alcune parole. Qui si intuisce che Saber alluda che l'attesa abbia fine fra due mesi)... se Dio vuole si apre e al piu' presto, hai capito come?

Uomo: si

Saber: e' questione solo di vari motivi, hai capito? e' questo e basta (a questo punto cambia discorso) tu come stai? a casa stanno bene?

Uomo: si, stanno bene. come tu sai e come ti abbiamo raccontato ...

Saber: ho capito. solo ieri mi ha chiamato il nostro fratello Allal, hai capito?

Uomo: si

Saber: sta bene e saluta tutti

Uomo: non torna qui?

Saber: difficile. gli hanno ritirato i documenti. e non so se glieli ridanno nuovamente questo e' il problema. hai capito?... dipende. se li prende o no. l'importante e' che lui stia bene. e questa e' la cosa più importante

Uomo: si. prega per noi

Saber: auguro tutto il bene a tutti

Uomo: salutami tutti i fratelli

Come anticipato in precedenza una delle fonti economiche di sostentamento per il reclutamento e l'invio di giovani nei campi afgani, è il contributo fornito all'interno delle moschee dai fedeli ed a tal proposito ci si era soffermati sulla centralità dell'Istituto Culturale Islamico di questo Viale Jenner in siffatta attività.

Significativa in tale senso sono alcune conversazioni d'ambiente, intercettate all'interno dell'appartamento di via Dubini, l'ultima delle quali il 12 marzo u.s. da cui si evince che il gruppo ha allestito all'interno della moschea alcune cassette per la raccolta di fondi per i *mujaheddin*, nella speranza di raccogliere 10 milioni di lire per ogni *scatola* e che Essid Sami stava preparando un volantino da esporre all'interno del luoghi di culto per chiedere un sostegno concreto alla *causa*.

Conversazione ambientale del 12 marzo scorso all'interno dell'appartamento di via Dubini presenti Essid Sami Ben Khemais , Riad, ed l'egiziano Al Umda.

Essid – Essid Sami Ben Khemais

Riad – Non identificato

Al Umda – egiziano non identificato cui Essid si rivolge chiamandolo Mohammed

Essid e Riad stanno scrivendo un volantino che chiede ai musulmani locali di fare della beneficenza per i "vostri fratelli Mujaheddin":omissis.....

Di rilevante interesse in ordine allo specifico punto del reclutamento dei volontari è il seguito della conversazione. L'egiziano, infatti, a specifica richiesta di Essid Sami, afferma di avere la disponibilità in Francia di 30 passaporti tunisini. Essid ne richiede 10, specificando che occorrono per giovani con un età compresa tra i 28 ed i 37 anni.

Al Umda chiede ad Essid : 'apri la tua fabbrica così ti posso portare...' Essid dice: 'se dio vuole (resto della conversazione non comprensibile all'operatore)...

Al Umda dice : 'tuo fratello me l'ha detto. Ho trenta passaporti adesso...li ho lasciati al tunisino che vende della pasticceria.' Essid dice: 'che tipo di passaporti?'

Al Umda: 'passaporti appartenenti a dei tunisini...quando mi si apriranno le porte, con tutte le conoscenze che ho qui...' Essid: non sono quelli che stampano i tunisini e poi li vendono per le strade?... I passaporti che vendono i tunisini sono molto cari.'

Al Umda: Vi porterò tutto quello che volete.' Riad: portami....si.'

Al Umda: ti portero' del latte di uccello (l'impossibile ndt). Tutti ridono a questa battuta. Riad: 'no voglio dei passaporti.' Al Umda: 'giuro sulla vita di mio padre, te li portero' (i passaporti). Riad: portami dei passaporti'. Essid: ho bisogno di dieci passaporti...tunisini. L'eta' dovrebbe sempre essere attorno ai 35 anni...35,32,30,36...cioe'dai 28 anni ai 37...va bene...'

Al Umda: lo faro'. lo faro'. Vedi, qui, tutti sono tunisini. Tutta la mafia e' qui. Ti metterò in contatto con qualcuno per telefono.' Essid: (incomprensibile) un passaporto per 200 lire egiziane. 200 lire sono troppe amico mio.' Al umda: 'duecento lire cosa?' Essid: 'per esempio: mi dice che questo passaporto e' a due cento lire...'

Al Umda :prega il profeta!' Essid:'che le preghiere di dio e che la pace siano su di lui'.

Al Umda: non parlero' troppo. Ti farò avere il passaporto con una telefonata. E dopo il problema e' tuo.' Essid: 'si, ti dico che tu non mi puoi portare qualcuno che mi dice duecento lire per un passaporto e le altre storie...gli dico che gli daro' 150 lire...duecento, capisci? Non e' che non ho i soldi. Ce li ho. Ma voglio trovare un mercato meno caro. Basta. Capisci?' Al Umda: te lo giuro, ce ne sono due: uno algerino e un altro tunisino. Essid: gia - Al Umda: comunque, il mio socio fa delle copie che sembrano autentiche. Lui e' tunisino. (bisbiglia)'Essid: 'vedo, quello che(incomprensibile).' Al Umda: 'bel lavoro. E' lo stesso tizio...' Essid: 'ci devo andare (da lui). Devo andare li con te (incomprensibile)...stai attento! Se ci fermano insieme, avrai tanti problemi.' Al Umda: ci fermano? Riad: si. E' stato fermato con...' Essid: 'era un controllo. Un controllo.' Safar: con me.- Essid: 'una volta con te. L'egiziano, L'abbiamo arrestato. Ti chiederanno 'conosci dottor Saber?'' Al Umda: 'no.no'

...omissis....

Al Umda: comunque, decideremo quando saremo li'... mettiti in contatto col tunisino da parte mia.'

..omissis....

Al Umda chiede qual'e' il prefisso per Parigi per chiamare il tunisino. Essid dice: 0033.

...omissis....

La falsificazione di documenti

Come accennato in premessa una delle più proficue attività illecite del gruppo è il procacciamento e l'uso di falsi documenti sia italiani che esteri, o di documentazione per la regolarizzazione o falsificazione di soggiorni tra cui (lettere fittizie di assunzione, dichiarazioni mendaci di ospitalità ecc...).

Allo stato degli accertamenti si può affermare che triplice è la finalità di tale specifica attività, e cioè:

- Garantire una nuova identità a *fratelli* che devono nascondersi o sottrarsi alle ricerche delle autorità, anche in ambito extranazionale, sfruttando la mobilità esistente in ambito Schengen per sostanziale assenza di barriere;
- Agevolare l'ingresso illegale di nuovi stranieri sul territorio nazionale, prevalentemente provenienti dalla Tunisia o più in generale dall'area del Maghreb.
- Inviare tramite falsi documenti i giovani adepti nei campi di addestramento della regione pakistano/afghana.

Molteplici sono le conversazioni intercettate in questo periodo che confermano tali ipotesi di reato e, come vedremo, diversi sono i riscontri fattuali.

Preliminamente già dall'esame dei dialoghi intercettate, di cui in seguito si riporta un'ampia casistica, emerge con palese evidenza come l'attività di **Essid Sami Ben khemais** e del suo gruppo si concretizzi, nella gran parte dei casi, nel reperimento dei documenti falsi presso terze persone, alla loro contraffazione, ed alla successiva cessione a stranieri domiciliati sia in Italia che all'estero.

Diversi sono i canali di approvvigionamento, uno dei quali estero, segnatamente a Parigi, per quanto concerne i falsi passaporti tunisini.

Conv. n. 2 del 26/02/01 alle ore 17.39.47 – linea 36

Ut. Ben Soltane Adel
Int. Uomo egiziano.

...omissis...

Int. Sappi che Hamdi mi ha portato i fogli adesso (n.d.t. riferito a dei documenti) te lo passo e ci parli.

Ut. Bene.

Segue pausa poi interviene Hamdi, (egiziano), che parla con Ut. Seguono saluti di rito, poi:

Int. Tutti i documenti sono pronti. Anche il nulla osta. Anche con il numero del decreto. Va bene?

Ut. Comunque alle 7 ci vediamo.

Int. Io sono impegnato, ma c'e' la persona che ti aspetta, e cosi si arrangia lui e ti fa anche la busta paga.

Ut. Ok. Si salutano.

Nella successiva conversazione l'espressione “maglione e pantaloni verdi” è anche da riferirsi al reperimento di documenti d'identità falsi.

Conv. n. 8 del 27.02.01 delle ore 19.34.02 – linea 36

Ut. Ben Soltane Adel
Int. Uomo tunisino.

... ommissis...

Ut. Quando ci incontriamo parliamo. Ascoltami quando vieni da me, non dimenticarti di portarmi il pantalone e il maglione verde.

Int. Non ti capisco. Qua c' e' un casino.

Ut. Guarda il maglione verde.

Interviene un altro uomo tunisino che parla con ut. Seguono saluti di rito, poi

Ut. Il pantalone normale.

Int. Salam. Ascoltami. Ho lasciato un'amana da Abdelnasser⁸² da consegnarti. Hai capito?

Quando ci vediamo ti dico a chi darla.

Ut. Se Dio vuole.

Int. L'ha mandata qualcuno ... quando ci vediamo parliamo.

Ut. Venite presto.

Int. Ok. Interviene l'int. di prima (n.d.t. probabilmente Abdelnasser) che parla con ut.

Int. Ascoltami ci dobbiamo vedere per forza domani.

Ut. Non dimenticarti i pantaloni.

Int. Lascia stare. Adesso mi mandi in confusione. Quale pantaloni vuoi.

Ut. Il giallo o il verde. Come volete.

L'int. Ride. Int. Matikia, matikia (fon.).

Ut. Come sai tu, se Dio vuole non ci sono problemi. E' tutto normale.

Int. Quando parti per l'Olanda?

Ut. Al piu' presto. Quando vieni te lo dico. Hai capito?

Int. Si.

Conv. n. 4 del 26.02.01 alle ore 17.15.09 – linea 38

Ut. Saber – Essid sami Ben Khemais

Int. Mohamed (tunisino).

Int. Ascoltami. C'e' un fratello che vuole ritirare il suo libretto. E' possibile?

Ut. Non lo so. Veramente non lo so.

Ut. Gli fa' capire che ha bisogno di vedere Farid.. Ha bisogno di un contratto di lavoro, di tutto. Hai capito perche?

Int. Si.

Ut. Io vedo. Parlo con la persona. Vedo come deve fare per ritirare il libretto.

Int. Sappi che lui sta' arrivando da Brescia. Io gli ho fatto tutte le domande a lui per parlare con te. E' tutto ok.

Ut. Vedo io la persona. Ma domani mattina.

Conv. n. 6 del 26.02.01 alle ore 17.34.08 – linea 38

Ut. Saber – Essid sami Ben Khemais

Int. Mohamed (tunisino).

Int. Fratello Saber, ti avviso che ha documenti falsi.

Ut. Dio ti maledica. Cosi al telefono? Hai capito zio?⁸³

Int. Non ti capisco.

Ut. Essere regolare o irregolare. Lascia stare. Domani parliamo.

Int. Cosa faccio con lui?

Ut. Digli di chiamarmi tra due giorni.

⁸² Pseudonimo dell'indagato Tlili Kahzar Ben Mohammed

⁸³ E' immediatamente percepibile l'irritazione di Essid Sami per il linguaggio troppo esplicito del suo interlocutore.

Int. Scusami Saber. Si salutano. (n.d.t. all'inizio della conversazione si sente int. Che dice "vieni Azzedine così senti anche tu")

Conv. 15 del 26.02.01 alle ore 18.55.40 – linea 38

Ut. Saber

Int. Lahbib (Sekseka – Soprannome) non identificato.

Int. Allora quella cosa c'e' o no?

Ut. Ieri siamo tornati a mezzanotte e mezza perche' non abbiamo trovato la persona.

Int. Non c'e' niente? Proprio niente?

*Ut. Niente. Perche' ieri siamo rimasti ad aspettare e non ho avuto notizie se l'hanno fatta passare o no.*⁸⁴

Int. E' diretta? Ut. Si. Ma la facciamo registrare. Mi manca solo che mi parli e mi dice dove esattamente ... o magari non l'hanno ancora sistemata. Comunque come stai tu?

Int. Grazie a dio. Dove sei?

Ut. Sono a casa.

Int. Ah! Sei tu e Mohamed?

Ut. Si. A casa di la. Int. E cosa facciamo? E' meglio che vieni ed eliminiamo questo problema.

Ut. Se dio vuole.

Int. Vieni. Perche' ... rimaniamo cosi'. Ut. Bene, bene. Ci vediamo domani se dio vuole.

Int. Si.

*Ut. Ascoltami. Guarda con l'altro tuo amico là di farmi un'ospitalita' con 300/400 al massimo.*⁸⁵

Int. Quale?

Ut. Cormano.

Int. Ok. Vado adesso.

Ut. Gli parli?

Int. Si.

Ut. Guarda Lahbib, domani quando vengo ti do i soldi.

Int. Va bene.

Ut. Bloccalo con 400.

Int. Ospitalita?

Ut. Si ospitalita' perche' serve per cambiare i documenti. Tu parlagli. Domani quando ci vediamo ne parliamo.

Int. Tu parli del tunisino?

Ut. Si. Cormano. Tu parla con il tunisino e il marocchino. Al marocchino digli 300.

Int. Va bene. .

Conv. n. 18 del 26.02.01 alle ore 19.23.58 – linea 38

(N.b.: in sottofondo si sente Khaled che dice "ho bisogno di altri documenti, non mi stressare, io pago 400/600 mila lire, e piu' le spese per telefonare" inizia la conversazione.)

Ut. Saber – Essid Sami Ben Khemais.

⁸⁴ Questo passaggio è probabilmente riferito all'attesa di una persona che deve entrare illegalmente sul nostro territorio.

⁸⁵ Probabilmente una mendace dichiarazione di ospitalità in Italia.

Int. Khaled – Khammoun Mehdi.

Int. I documenti li ho presi. 2 (riferiti ai documenti). Va bene a 300?

Ut. Quale?

Int. Quelli per il permesso di lavoro.

Ut. Bene. Tarif? (n.d.t. Vuole dire la carta d'identità')

Int. Non mi e' bastato il tempo. Ho la testa stanca. Ma mi ha promesso che domani mattina, me le fotografa.

Ut. Hai insistito per averla?

Int. Te l'ho detto. Non ho avuto tempo. Domani mattina ho un appuntamento con lui. Mi sono allontano da lui.

Ut. Va bene. Domani mattina vengo da te.

Int. Bene. La foto la, l'altro l'ha già consegnata?

Ut. Si.

Int. Se c'e' quella ne faccio un'altra. Quando vieni domani da me e mi trovi una di quelle, me ne porti una e te ne rimane una. Hai capito? Così sistemo anche l'altro fratello con la carta d'identità'

Ut. Si. Se dio vuole. Il foglio che gli hanno chiesto in questura ce l'ho. Mi hai capito?

Int. Io ho un appuntamento domani mattina alle 10 con lui.

Conv. n. 89 del 28.02.01 alle ore 20.51.37

Ut. Saber- Essid Sami Ben Khemais

Int. Uomo tunisino (soprannominato il libico) non identificato.

Int. Hai un arabo⁸⁶?

Ut. Si. Ma sappi che non e' il mio.

Int. Quanto.

Ut. 200 dollari.

Int. Va bene.

Ut. Se aspetti, forse riesco ad averne due. Ma ti avviso che non sono i miei.

Int. Ci vediamo domani?

Ut. Va bene. Ci vediamo domani notte.

Conv. 110 dell'1.03.01 alle ore 12.33.51

Ut. Saber

Int. Uomo tunisino.

Ut. Tutto pronto. E' tutto riempito. Manca solo il numero di passaporto. Ce l'hai il passaporto?

Int. Si. E' a casa.

Ut. Mi serve il numero o la fotocopia, così viene un bel lavoro.

Int. La sera ti chiamo e ti do il numero.

Ut. Sono a Milano, poi vado a Varese e poi torno a Milano.

Int. Va bene.

⁸⁶ Il riferimento è ad un passaporto.

Nella seguente conversazione intercorsa tra una persona che parla con accento yemenita ed **Essid Sami**, questi spiega al proprio interlocutore le metodologie di falsificazione

Conv. n. 113 dell'1.03.01 alle ore 12.52.50

Ut. Saber – Essid Sami Ben Khemais
Int Uomo yemenita (domiciliato in Belgio).

...omissis....

Int. Questo plastico come lo vesto? (n.d.t. come lo faccio?)

Ut. Di quale ... itali ...

Int. No. Marocco.

Ut. Con asciugacapelli.

Int. Cosa e' l'asciugacapelli?

Ut. Sesciuar (n.d.r. vuol dire asciugacapelli).

Int. Ah! Quello della testa? (n.d.t. a questo punto l'int. Cambia il suo modo di parlare e parla con accento nord-africano, quasi accento del marocco).

Ut.si. O usa il ferro da stiro.

Int. Come con il ferro da stiro. Lo scaldo?

Ut. Si. Scaldalo.

Int. E dopo come lo faccio tornare a posto?

Ut. Torna normale. E rimane tutto attaccato e si attacca. E torna normale.

Int. Lo scaldo una seconda volta?

Ut. No, scaldalo poco, poco. Ma usa l'asciugacapelli, poco, poco. Hai capito? Torna normale.

Questa conversazione è estremamente significativa in quanto mette in luce la perizia degli indagati nella falsificazione dei passaporti. **Essid Sami** spiega infatti al suo interlocutore l'utilizzo dell'asciugacapelli o in alternativa del ferro da stiro, per le procedure di plastificazione del documento.

Conv. n. 146 dell'1.03.01 alle ore 22.03.42

Ut. Saber Essid Sami Ben Khemais
Int. Uomo tunisino.

Int. Ti ho chiamato diverse volte. Il telefono squilla ma tu non rispondi.

Ut. Il telefono l'ho lasciato in macchina. Sono vicino al marocchino. Ho visto le chiamate. Lui ha preparati tutti i documenti, ma sono cartoni, non vanno bene.

Int. Non ho capito.

Ut. Ho detto che hanno portato i documenti cartone, e gli ho detto di no. Adesso stiamo aspettando un suo amico che porta i documenti originali. Mi hai capito?

...omissis...

Ut. Mi dispiace tanto, ma non e' mai capitato, ma devi capire la situazione. Hanno portato i documenti, ma questi sono difettosi. Mi hai capito?

Int. Si. Ut. Nel senso che non hanno portato i documenti originali. Allora aspetto ancora. 2 ore, 3 ore.

Ut. Ti auguro che tra 2 ore hai i documenti, altrimenti, ti prometto che domani verso le 3 saranno pronti.

Conv. 178 dell'1.03.01 alle ore 18.08.43

Ut. Saber – Essid Sami Ben Khemais
Int. Uomo tunisino (quello di Brescia, l'amico di Sofiane).

Ut. E' pronto, e' con me.

Int. La patente.

Ut. Si. C'e' solo un problema. Hai due foto?

Int. Te le ho date ieri.

Ut. No, perche' le foto di ieri le abbiamo date ad un altro. Preparami almeno una foto. Così la faccio attaccare.

Conv. 219 del 4.03.01 alle ore 14.35.28

Ut. Saber – Essid Sami Ben Khemais

Int. Mohamed dalla Francia.

Lahbib – non identificato

Ut. Vi siete incontrati?

Int. Si. E' vicino a me.

Ut. C'e' Lhabib che ti vuole parlare urgentemente.

... omissis...

Int. Non mi interessa. Ho concluso.

Ut. Con chi?

Int. Con Daia (fon.) Ho trattato con lui.

Ut. Il prezzo?

Int. 170.

Ut. Lire o franchi?

Int. Franchi.

Ut. Solo la carta d'identità?

Int. Si. L'una.

Ut. No!

Int. Ascoltami Lhabib. E' un lavoro ben fatto. Anche se siamo andati molto lontani. E' meglio di quelli che facciamo noi. Ma ti avviso che c'e' un solo piccolo problema. Le permi (la patente) non c'e' ne sono tante. Ne ho fatto solo 4. Sappi che c'e' anche un problema di soldi. Adesso mi e' rimasto solo per il ritorno. (riferito ai soldi per il biglietto del ritorno).

Ut. Hai sbagliato a fare le carte d'identita' li. (riferito alla Francia)

Int. Ormai le ho fatte Lhabib.

Ut. Mancano le patentи.

Int. Non ne ha piu'. Se le ha le fa' e dopo gli mando i soldi.

Ut. Cosa facciamo adesso con l'altra persona. Gli serve la patente.

Int. Non ci sono problemi. Una patente la facciamo.

Ut. E' un mese che aspetta. Sta' correndo da sinistra a destra. Quello che mi ha dato l'indirizzo ce l'ha.

Int. Ormai si accontenta con la carta d'identita', e poi gli diamo la patente.

Ut. Almeno se ne hai fatte 3 patentи, l'altro mi ha chiamato di la'. Vuole i suoi documenti. Non puoi buttare via un milione e 100 per la carta d'identita'. Lui la

vuole uguale. Ormai abbiamo buttato via un milione. Come, Mohamed, hai sbagliato così?

Int. Io ti ho avvisato. Io non ho sbagliato. La strizzo questa carta d'identità'. Quando prendo i soldi dagli altri. Ti do' un milione.

Ut. Perche' la strappi? Cosi' perdiamo un milione. Perche' parli cosi'? Non ti arrabbiare.

(A questo punto Saber si accorge di cio' che stanno dicendo ed interviene e rivolgendosi ad ut. Gli dice "chiudi la bocca" interviene Saber a parlare con int.)

Ut. Se vuoi parlare di queste cose, usa l'altro telefono.

L'attività di procacciamento di falsa documentazione d'identità ha trovato riscontro concreto lo scorso 2 marzo quando, sulla scorta di quanto documentato dall'esame delle conversazioni intercettate sulle utenze in uso ad **Essid Sami Ben Khemais** si era appreso di un appuntamento che questi avrebbe dovuto avere nel corso della serata alla Stazione Centrale con uno straniero non noto, in partenza per la Germania, al quale avrebbe dovuto effettuare una consegna. Quest'ultima persona evidentemente non nota allo stesso Essid forniva nel corso di una conversazione una descrizione del proprio abbigliamento per essere più facilmente riconoscibile.

La sera del 2 febbraio u.s. **Essid Sami**, in effetti, dopo essere rimasto a lungo in evidente attesa di qualcuno nel salone biglietterie della Stazione Centrale, alle ore 21.30 incontrava uno straniero corrispondente alla descrizione fornita in precedenza. Poiché alle successive ore 21.35 era in partenza un treno per la Germania i due venivano immediatamente bloccati da personale del Compartimento Polfer, opportunamente allertato da questa Polizia Giudiziaria.

Lo straniero veniva quindi identificato per **Abdel Rohman Othman Adel Mahmoud**, nato l'**08.06.1964** in Egitto, residente a **Sommariva Perno (CN)** in località Erta n. 4, in possesso di permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura di Cuneo, nonché di:

- 2.500 Marchi tedeschi, 800.000 Lire e diversa valuta egiziana;
- una ricevuta del cambio di 1000 Marchi tedeschi effettuata il 27 febbraio 2001 alla Stazione di Milano Centrale a nome di **Frederik Vammer pass. 1952354**;
- la fotocopia del passaporto egiziano n. 209787 rilasciato l'8.12.1993 a Il Cairo (scaduto), intestato a tale **Ali Esam Abdelaziz El Sayed**, nato il 22.03.1962;
- alcune fototessera di quest'ultimo;
- un biglietto ferroviario emesso il 02.03.01 a Torino per la tratta Torino Porta Nuova-Monaco HBF;
- una agenda telefonica di colore nero e materiale diverso comprovante la sua pregressa presenza in Germania;
- una carta gsm Tim n. **0333/3460061**;
- alcuni telefonini ed altre carte telefoniche internazionali.

Essid Sami Ben Khemais invece aveva con se:

- diverse fototessera effigianti tre persone sconosciute;
- alcune fototessera effigianti **Ben Gaied Khaled**, elemento già coinvolto nelle indagini che hanno condotto alla c.d. "operazione Ritorno";
- un bigliettino con annotato "*Sintrom 4mg – 2 Zimox 1 mg – Amochina 1 Litre*";

- un bigliettino con annotato l'indirizzo “*Mansour – Ruthling str 1 - 80636 Munchen*”⁸⁷;
- un bigliettino con annotate alcune utenze estere, probabilmente tedesche, con un codice;
- una fotocopia di un soggiorno rilasciato dalla Questura di Pavia a tale **El Ouchani Abdelouhab**, nato nel 1968 a Rabat (Marocco);
- **una patente di guida nr. F4611598, risultata far parte di uno stock di patenti rubate in bianco a Napoli. Il documento riporta quali dati della persona effigiata (sconosciuta): Alchimeri Ghassan, nato il 15.10.71 in Kuwait.**

In seguito al rinvenimento di quest'ultimo documento **Essid Sami Ben Khemais** è stato deferito alla competente A.G. per il reato di ricettazione.

Detto controllo è argomento di una conversazione ambientale del decorso 12 marzo all'interno dell'appartamento di via Dubini a Gallarate, durante la quale **Essid Sami**, parlando al telefono con un interlocutore tedesco dell'episodio, sospetta si sia trattato di un controllo di routine.

Si riporta il brano saliente del dialogo:

.....Il telefono suona ed **Essid** dice: ‘e’ la Germania’. Ha riconosciuto l’interlocutore identificandolo come ‘il direttore’. **Essid** chiede all’interlocutore se si era incontrato con Adel.⁸⁸ **Essid** dice: ‘siamo stati arrestati insieme ieri...forse cercavano armi. Siamo stati fermati da un controllo di routine, e poi ci hanno fotografato e hanno preso le nostre impronte digitali. Comunque, hanno trovato la carta d’identità di quel fratello con me. Mi hanno chiesto chi era, ho detto che era un mio amico che vive qui...non volevo che adel sapesse che ce l’avevo con me, capisci? Dovresti dirglielo. Comunque, l’ho avvertito che se va in Egitto e gli chiedono di me, dovrebbe dire che mi ha conosciuto in un ristorante o qualche altro posto...non volevo che lui sapesse che sono conosciuto (dalle autorita’ egiziane?)! O qualcosa. non volevo che si svegliasse, capisci?’’. Poi dice: ‘la mattina, quando l’ho portato alla stazione dei treni alle sei , gli ho spiegato tutto...per quello volevo che tu lo sapessi; cosi’ tu mi puoi mandare una sua fotografia e i suoi dati così posso fargliene un’altra...si sono tenuti l’altra, ci hanno anche scritto un verbale e mi hanno comunicato che sarei chiamato a comparire davanti ad un magistrato...non e’ un problema...ascolta.

Adel mi ha dato i documenti di Issam. Questa e’ la seconda o terza volta che mi faccio fermare con i documenti di Issam, capisci? Si sono trattenuti anche uno dei documenti di Issam e una delle sue fotografie...Issam dice che sono stato arrestato due volte coi suoi documenti, anche il fratello Ussama e’ stato fermato coi documenti di Issam (ridono), tutti si fanno arrestare con questi addosso. (ridono)...no, non sono sorvegliato...solo dio sa come mai mi hanno fermato...era solo un controllo di routine. Dio lo sa che era un controllo di routine, capisci? Questo e’ il problema. Se fossi stato solo quando mi hanno fermato, mi avrebbero lasciato andare. Ma hanno fermato qualcuno con me. Adel ha un problema qui. E con il fatto che e’ egiziano anche... volevo solo avvertirti così non gli dici niente....no. No. Non ha capito quello che era successo, grazie a dio. Capisci?...ho detto al poliziotto che apparteneva ad un mio amico, capisci? Comunque grazie a dio, ti sto parlando....mi ha Mandato seicento lire egiziane...e mi ha dato i documenti di quell’egiziano, capisci?’’

d.1) Il sequestro dei falsi documenti destinati a Thaer Mansour

⁸⁷ Indirizzo dell’indagato **Thaer Mansour**

⁸⁸ **Abdel Rohman Othman Adel Mahmoud** identificato alla Stazione di Milano con **Essid Sami**.

Nel corso dell'attività di monitoraggio dei contatti esteri di **Essid Sami Ben Khemais**, il 9 marzo scorso, da alcune conversazioni telefoniche intercettate si appurava che sarebbe giunto in Italia uno straniero proveniente dalla Germania. Nello stesso contesto emergeva che, nella stessa serata, sarebbero giunti altri tre “fratelli”, verosimilmente provenienti dalla Svizzera.

Venivano pertanto disposti due distinti servizi di osservazione finalizzati alla identificazione dei predetti. Il primo di essi, una volta giunto alla Stazione ferroviaria di Milano, proveniente da Verona, si recava all'Istituto Culturale Islamico di questo Viale Jenner, in attesa dell'arrivo di **Essid Sami Ben Khemais** che giungeva di lì a poco. Alla fine della serata lo straniero si recava nell'appartamento di via Dubini 3 a Gallarate (VA) per il pernottamento.

Da altra conversazione telefonica emergeva, invece, che gli altri *fratelli* avrebbero trascorso la notte a Brescia per poi incontrarsi con “**Saber**” il giorno successivo.

Nella mattina del 10 marzo lo straniero giunto dalla Germania usciva dall'abitazione di via Dubini in compagnia dell'indagato **Charaab Tarek Ben Bechir**⁸⁹. Poco più tardi, alla stazione ferroviaria di Gallarate, il predetto è stato identificato dalla Polfer per il cittadino tedesco **Ben Henj Lased** nato a Tripoli il 5.2.69 residente a Monaco di Baviera, munito di passaporto tedesco nr. A0088402 rilasciato a Monaco di Baviera il 4.12.2000.

Sempre nel corso della stessa mattinata **Essid Sami Ben Khemais** si era incontrato nel comune di Legano (MI) con i tre connazionali giunti a bordo di un'autovettura Ford Fiesta con targa svizzera. Successivamente i quattro si recavano in un ufficio postale della zona per effettuare alcune operazioni. Nello stesso frangente una persona di questa Digos faceva ingresso nell'ufficio postale per verificare la natura di dette operazioni.

Mentre i tre “*ospiti*” effettuavano il cambio di 700 franchi svizzeri in valuta italiana, Essid Sami spediva, tramite raccomandata, una busta all'indirizzo tedesco ““**Mansour – Ruthling str 1 - 80636 München**”⁹⁰ che dal successivo controllo risultava contenere due patenti italiane facenti parte di uno stock di documenti rubati in bianco a Napoli e compilati con i seguenti dati anagrafici:

- Patente nr. F4611849 compilata a nome di **Bnemenia Mofid** nato a Nablus (Palestina) il 6.9.73, residente a Milano in via Monterosa 12
- Patente nr. F4611848 compilata a nome di **Mhammed Suliman** nato a Tarables (Libanaise) il 18.1.72, residente a Milano in via Monterosa 12

L'episodio appena narrato fornisce elementi di diretto riscontro ad una conversazione telefonica, di seguito riportata integralmente, intercettata il 9 marzo 2000 alle ore 19.45 in entrata dall'estero sul cellulare in uso a “*Saber*” (**Essid Sami Ben Khemais**) e interlocutore tale **Fahad** reperibile all'utenza telefonica tedesca **00491739703303**:

Saber: le tue cose sono pronte ma sono molto pensieroso (sono in pensiero) perché tu hai già problemi e l'indirizzo là non mi piace e sto pensando, perché Mohamed è arrivato

Fahad: è con te?

⁸⁹ alias *Haroun*, alias *Frank*, nato il 31.3.70 in Tunisia, anch'egli facente parte del gruppo di **Essid Sami**, noto a quest'ufficio poiché in passato indagato nell'ambito dell'operazione “*Ritorno*”, condotta nel 1998

⁹⁰ Il medesimo indirizzo era manoscritto in un foglio trovato in possesso di Essid Sami Ben Khemais il decorso 2 marzo, nel corso del controllo presso la stazione ferroviaria. In quel frangente lo stesso era in possesso di un'altra patente facente parte del medesimo stock rubato in bianco a Napoli.

Saber: no, è in moschea e sto pensando di mandarla con lui
Fahad: no, è urgente, questa volta facciamo così e Dio la mandi buona
Saber: una lettera normale?
Fahad: come abbiamo fatto sempre
Saber: sicuro?
Fahad: si, sai chi c'è alla televisione
Saber: chi?
Fahad: Abu Qassada (probabilmente Qatada)
Saber: a che ora?
Fahad: adesso, lo stanno facendo vedere ad Al Jazira
Saber: io sono fuori rientro tardi e non posso vederlo
Fahad: registro e te lo mando
Saber: parte inc. poi aereo
Fahad: mi spiace che non ti ho mandato i soldi perché non ho incontrato Mohamed
Saber: i documenti li hai mandati con Mohamed
Fahad: no
Saber: e come ti faccio i documenti?
Fahad: te li ho mandati via posta, lettera normale
Saber: questi li mando con lettera normale?
Fahad: si, ascoltami questa volta li mandi con raccomandata, magari si perdono
Saber: scrivo solo Mansour senza cognome?
Fahad: tu non ti preoccupare, scrivi solo Mansour, hai capito cosa vuol dire registrata? Mi arriva il foglio a casa e io vado a prenderla personalmente, mandameli urgentemente
Saber: come vuoi, domani mattina te li mando, a proposito il numero di quello delle cose di Bergamo
Fahad: perché non lo hai?
Saber: no,
Fahad: ah è vero domani ti chiamo e te lo do, carissimo...si salutano

Appare evidente che il “*Fahad*” della conversazione possa essere identificato nel “*Mansour*” destinatario del plico.

Le autorità tedesche, interessate di quanto sopra, hanno identificato il segnalato “*Mansour*” per il cittadino iracheno **Mansour Thaer** nato a Bagdad il 21.3.74, noto a quelle autorità quale simpatizzante per movimenti estremistici islamici.

Mansour Thaer è già noto a questa Digos poiché:

- in data 7.4.2000 il predetto era stato controllato a Novara in compagnia dell'indagato **Jammali Imed**;
- In data 10 giugno 2000 è stato identificato a Varese in compagnia del segnalato **Jammali Imed** nonché di tale **Al Tamimi Asamah** nato il 7.9.72, sconosciuto in atti;
- Il suo nome, con recapito telefonico, era stato rinvenuto manoscritto in un'agenda nel corso della perquisizione eseguita dalla Digos di Varese nell'appartamento di via Dubini 3 a Gallarate.
- In data 12.12.2000 il predetto ha inviato una somma di lire 2.079.000 ad **Essid Sami** tramite il circuito finanziario Western Union.

Nella tarda serata del 10 marzo 2001 i tre “fratelli” provenienti dalla Svizzera, al termine del breve soggiorno in Italia in compagnia di **Essid Sami**, unitamente al quale si sono anche recati

all’Istituto Culturale Islamico di Viale Jenner a Milano, abbandonavano il territorio italiano per far rientro nel paese d’oltralpe, attraverso il valico di Brogeda.

Nella circostanza, su segnalazione di questa Digos, i predetti sono stati sottoposti a controllo dal personale di quel valico ed identificati per i tunisini:

- **Ben Sai Naoufel** nato in Tunisia il 7.2.71, indirizzo Engstringerstr. 48 – Schlieren (Zurigo);
- **Ben Yahia Hatem**, nato in Tunisia il 15.3.65, indirizzo Dohelenweg 26 – Zurigo;
- **Hammadi Farid** nato in Tunisia il 12.8.69, indirizzo Fluhmattstrasse 31 Kappelerhof – Baden (Zurigo);

tutti muniti di documenti rilasciati dalle autorità del cantone di Zurigo ove, secondo quanto appreso per le vie brevi, godono dello **status di rifugiati politici**.

Gli stessi erano in possesso di diverso materiale documentale, tra cui due documenti ideologici del movimento islamico **Hizb Al Tahrir**⁹¹.

Sempre per quanto concerne l’attività illecita della falsificazione di documenti destinati a fratelli dimoranti in Germania, si segnala la seguente conversazione telefonica:

Conversazione telefonica intercettata in data 13 marzo 2001, alle ore 12.42, Linea 43, progressivo n. 212, sull’utenza cellulare n. 03386236604 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in entrata dall’estero

Saber – Essid Sami Ben Khemais

Uomo – non identificato

Saber: stai chiamandomi vicino a Zaher

Uomo (forse Zaher o Saher): come?

Saber: questo numero di telefono ...

Uomo: sto’ chiamando da fuori. non ti capisco

Saber: sei in Germania adesso?

Uomo: no

Saber: come non sei in Germania. il numero da cui mi stai chiamando e’ di un fratello della Germania. mi stai chiamando dal numero di telefono di un fratello della Germania?

Uomo: no. io sto’ chiamando da una cabina... sto’ chiamando dalla strada

Saber: da dove?

Uomo: dalla capitale

Saber: umh! e’ uscito il numero della Germania e non del Paese di cui mi stai dicendo. hai capito? entrambi ridono

Uomo: io sono allo stesso posto ...sono nella stessa zona

Saber: mah! Dio che sa’. io ho un numero tedesco. ho capito

Uomo: anche Tarek⁹² mi dice la stessa cosa

Saber: non e’ importante. parliamo di cose importanti questo e’ stato fatto il 4 novembre 99 e scade il 3 novembre 2004. la seconda cosa e’ che l’ha ritirato dal suo paese Marrakesh... per l’eta’ ... 66.

Uomo: 66 anni?

Saber: data di nascita 21.10.1966 a Marrakesh. per la professione ... tajer (n.d.t. vuol dire commerciante). per i timbri che si trovano sopra. c’e’ solo un timbro, dell’uscita del suo

⁹¹Si allega la relativa traduzione dei documenti.

⁹²Verosimilmente Maaroufi Tarek

paese ... febbraio 2000 ed e' tornato a marzo 2000. ma purtroppo non ci sono katem (n.d.t. vuol dire timbri) europei. hai capito?

Uomo: avanti... europei non ci sono?

Saber: no. non ci sono timbri europei. per la tessera personale ... l'ha fatta nel 96 e scade nel 2006. ma e' una tessera araba (n.d.t. probabilmente parla della patente). hai capito? tu come li vuoi esattamente?

Uomo: guarda ... sono persone bloccate in Turchia. ma bisogna che almeno uno entri

E' palese in questo caso il riferimento ad uno straniero che deve illegalmente entrare in Europa, probabilmente attraverso l'Italia.

Saber: questo non va bene? o spiegami come lo vuoi

Uomo: io ho bisogno che sia fatto in Europa e che abbia almeno dei timbri europei

Saber: ah! che sia fatto in Europa. mi devi dare del tempo. ho bisogno di tempo. tu conosci 7 notti? (e' un soprannome)

Uomo: si

Saber: perche' lui mi chiama oggi o domani ... se lui mi chiama oggi, lui ne ha uno. e vedo io come fare con lui. perche' non ho la certezza se lui c'e' l'ha ancora oppure no. perche' io gli ho detto di lasciarmene da parte, ma non so'

Uomo: la questione e' molto urgente. questo e' senza documenti e adesso e' bloccato in Turchia.

Saber: mi dispiace, perchè 7 notti e' lontano da me. la distanza tra me e lui e' di due ore, due ore e mezzo con la macchina. ma preferisco che nella sua zona io non vada. hai capito? e' un posto ... caldo ... a questo punto non so' cosa dirti. se c'e' questo, e te lo mando subito. normale. ma il guaio e' che con questo non puo' fare niente

Uomo: posso con questo fare qui la residenza?

Saber: bisogna aprirlo. hai bisogno di modificarlo. e cambia il nome. esempio se lui si chiama said tu devi mettere ... aggiungi la i, e diventa saidi. hai capito? c'e' troppo da modificare. bisogna cambiare il nome ...

Uomo: tu hai il posto dove modificarlo?

Saber: posso ...

Uomo: quello che mi serve ... di modificare il posto del rilascio, che deve essere dove sono io ... nella capitale

Saber: difficile. perche' e' fatto di la. ti dico anche di piu' non e' ancora scaduto. e' nuovo. se fosse scaduto ... posso modificarlo qui, non da te ... capitale. si chiama rinnovo. ma purtroppo e' nuovo. e' ancora nuovo. ma credimi ... e' mia intenzione ... di inviarlo ai fratelli che si trovano in Sudan ma se lo vuoi tu ... non c'e' nessun problema ... te lo mando. perche' ho gia' dato la parola al fratello la (riferito al Sudan) cosi lui si puo' stabilire li ... dove tu sai. nel Sudan. ma se hai pazienza ... per me ... e' meglio uno che e' stato fatto in Europa

Uomo: io non lo so ...

Saber: non puoi avere un po' di pazienza? comunque questo lo lascio così ... non lo tocco e non lo mando in Sudan ... e provo a procurarne un altro ... hai capito?

Uomo: si

Saber: e' meglio che facciamo così

Uomo: proprio europeo non c'e'? non c'e'?

Saber: io ... quello che ho e' marocchino. questo che ho e' marocchino. Marrakesh e' in Marocco

Uomo: si

Saber: faccio il possibile ... vedo un altro ... se vuoi ... c'e' un'altra possibilita'. c'e' uno ... francese, ma con il nome arabo. hai capito? francese con il nome arabo. hai capito?

Uomo: e' pronto?

Saber: c'e'. ma c'e' un problema ... che questa persona vuole i soldi. hai capito?

Uomo: cosa chiede?

Saber: la verita' e' che se lo vuoi, io devo contattare i fratelli in Francia⁹³ ... e vedo dopo come fare. ma come ti ho detto prima che il proprietario di questo "libro" vuole i soldi. hai capito? ma per il Marocco non ci sono problemi. glieli do' io. perche' l'altro non e' un fratello

Uomo: allora non c'e' l'hai tu ... questo francese

Saber: non c'e' l'ho io. c'e' l'ha un altro. ma si trova. come ti ripeto ... il proprietario di questo libro ... vuole i soldi. non e' il problema del libro. il libro c'e'. basta solo una chiamata. mi dicono di andarlo a prendere o ... non ci sono problemi

Uomo: chiede troppo?

Saber: chiede 200/250 dollari

Uomo: e la tessera? si puo' fare anche? e' possibile?

Saber: si. ma e' cara. si alza il prezzo. aggiungi 250/300 dollari. circa. con la tessera francese

Uomo: totale circa 500 dollari?

Saber: si. dai 400 ai 500 dollari. ma si devono prendere in coppia

Uomo: se mi fai questo lavoro, quanto tempo impieghi?

Saber: non ti capisco, senti ... avviso di qua ... arriva. il problema rimane nel modificare e la foto. mi serve la foto. hai capito ... la foto del kitab (libro) tu non puoi modificarlo la? perche' ... l'italiano o francese ... ho bisogno di mandarlo a Londra ... ma ci sono problemi ... andata e ritorno ... ci sono problemi ... e Londra adesso, come sappiamo ... non ho troppe informazioni. perche' a Londra, come tu sai, tutti i fratelli sono stati arrestati e per di piu' e' piena di zecche...come tu sai sono stati tutti presi. e non voglio creare problemi a bakes (fonetico - soprannome). problemi ... problemi

Uomo: facciamo cosi. vedi tu ed io ti contatto un'altra volta.

Saber: la soluzione può essere questa. io vedo qualche marocchino che e' stato rilasciato qua... e' meglio così

Uomo: io ho gia' la residenza ... sono io che faccio la tessera ... ma rimane il problema ... e' che deve essere rilasciato (riferito al kitab) **da qui**.

Saber: io mi meraviglio di te. da voi ci sono tanti marocchini ... non potete farlo li? e' strano

Uomo: ci sono problemi ... perche' uno ha perso la chiave ... non lo so ...

Saber: prova a capirmi. i fratelli che sono li ... i fratelli che si occupano soprattutto di queste cose ... ci sono. perche' il Paese là... ci sono marocchini piu' degli europei ... hai capito? i marocchini che **ci sono la sono piu' degli europei. e' piu' facile avere un kiteb li ...**

Uomo: vedro'. ti chiamero'

Saber: ok. se non mi trovi su questo numero, mi trovi sul numero che ti ho dato ieri. hai capito?... io faccio il possibile a cercarti quella cosa

Uomo: . ti avviso solo che questo fratello (riferito a quello della Turchia) e' molto importante ... e possiamo fare molte cose insieme.

Saber: non ci sono problemi. **le cose di cui abbiamo parlato da te li, dell'Italia ... il vuoto ... c'e' ancora?**

Uomo: si

Saber: l'altro non ti ha detto quanto costa? e' per i fratelli

⁹³ nel corso delle intercettazioni telefoniche ed ambientali, è stato accertato che **Essid Sami** per reperire falsi passaporti si avvale anche di un fornitore di Parigi, che invia i documenti in Italia per il tramite di Mohammed l'egiziano.

Uomo: c'e' anche belga

Saber: Italy

Uomo: mah! c'e' anche Bulgaria e Spagna

Saber: c'e' Bulgaria e Spagna?

Uomo: si

Saber: non sei andato a chiedere quanto?

Uomo: Spagna e portoghese ... 500 dollari circa

Saber: bene. perche' cosi almeno avviso i fratelli. hai capito? capiamoci bene. c'e' il belga, bulgaria, spagna, italiano non c'e'?

Uomo: e' questo quelli che ha adesso. ma belgi ce ne sono tanti

Saber: ah! c'e'ne sono tanti belgi?

Uomo: si

Saber: a me ne servono qualcuno per i fratelli ... cosi iniziano a muoversi. perche' vogliono andare di là. al di là. hai capito? per quello. e li fanno tutti di la?

Uomo: cosi mi ha detto... cosi mi ha detto

Saber: allora guarda bene ... informati bene ... cosi io avviso. tu conosci sellem il libico?

Uomo: si

Saber: perche' lui mi ha incaricato di trovargli un libro per lui e uno per un altro ... perche' vogliono andare a Haidora (fon.) ... hai capito?

Uomo: si

Saber: diciamo che dio faciliti tutto... si salutano

d.2) La scoperta della centrale della falsificazione dei documenti.

Nel prosieguo delle investigazioni quest'ufficio ha individuato alcuni appartamenti cittadini nella disponibilità dei marocchini **Mohammed, Kazdari Said, e Kazdari Youssef**, ove avveniva la falsificazione dei documenti.

Essi sono altresì da ritenersi, sulla base di concordi elementi indiziari sinora raccolti, i fornitori di una parte dei falsi documenti al gruppo facente capo all'indagato **Essid Sami Ben Khemais**.

Più nel dettaglio:

Già nella primavera dello scorso anno, come riferito a codesta A.G. con nota dell'11 aprile 2000, questa Polizia Giudiziaria aveva acquisito informazioni circa l'esistenza di una rete di individui, in prevalenza marocchini, dedita alla falsificazione di documenti di vario tipo.

Era in particolare emerso il nominativo di **Kazdari Said** nato il 25.12.1969 a Beni Mellal (Marocco), coniugato con una cittadina italiana e domiciliato insieme al fratello **Mohamed** in via Spaventa n. 19 a Milano, ove, secondo le acquisizioni dell'epoca, avrebbe la avuto disponibilità di "attrezzature e materiale per la falsificazione di documenti di varia natura".

Kazdari Said risulta privo di regolare permesso di soggiorno, ha presentato istanza di regolarizzazione per l'ultima "sanatoria" (ex D.P.C.M. 16.10.1998) rigettata dal locale Ufficio Stranieri, in quanto la documentazione da lui prodotta a riprova della sua presenza in territorio nazionale prima della data richiesta è risultata falsa (due fatture sanitarie rilasciate rispettivamente dal poliambulatorio "S. Pio X" e dall'Ospedale San Paolo in data 29.1.98 e 24.02.1998 sono risultate contraffatte); ugualmente falso è risultato il modulo di cessione fabbricati relativo ad un

contratto di locazione stipulato dal medesimo per un appartamento di Canegrate (MI).

Nella predetta documentazione **Kazdari Said** risultava assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con la qualifica di operaio da **Conte Anna**. Gli Accertamenti esperiti hanno evidenziato che, sia la ditta di cui la medesima sarebbe stata titolare, sia la partita IVA indicata nel contratto, non trovano alcun riscontro presso la locale Camera di Commercio.

La circostanza è facilmente spiegabile poichè Conte Anna è coniugata con **Ben Attia Nabil**, nato l'11.05.1966 a Tunisi (Tunisia), personaggio dedito ad attività illecite, tra queste lo smercio di banconote false e la falsificazione di documenti, noto a questa D.I.G.O.S. in quanto “*contatto*” di diversi estremisti islamici nel corso di pregresse indagini condotte da questa Digos.

Sulla scorta di successivi accertamenti si era fiduciariamente appreso che il summenzionato **Kazdari Mohamed** era addetto alla distribuzione dei falsi documenti che spesso venivano appoggiati sopra le cassette della posta dello stabile sopracitato, in attesa di essere ritirati da altri stranieri.

A conferma di ciò personale dipendente, nel pomeriggio del 28 marzo 2000, rinveniva proprio sulle cassette postali del civico 19 della via Spaventa, posizionate nel cortile esterno all'edificio al piano terra, un permesso internazionale di guida ed una patente marocchina in bianco con apposte le foto del beneficiario e prive di dati anagrafici, sottoposte a sequestro in quanto ritenute palesemente contraffatte.

Ulteriori conferme investigative venivano sia dalle intercettazioni delle conversazioni telefoniche durante le quali **Essid Sami Ben Khemais** ed altri elementi della sua rete dimoranti sia in Italia che all'estero facevano evidente riferimento alla falsificazione di documenti, sia da mirati servizi di osservazione esperiti sul conto del predetto, che hanno consentito di appurare come i fratelli **Kazdari** fossero a loro volta direttamente coinvolti nell'illecito smercio.

Infatti il 9 marzo 2001 si registrava una conversazione telefonica nel corso della quale **Essid Sami** comunicava al proprio interlocutore che si sarebbe incontrato con “*Said il fratello di Mohamed il marocchino*” per ritirare alcuni documenti.

Nel medesimo pomeriggio personale operante assisteva all'incontro, in via Spaventa, tra **Essid Sami** e **Kazdari Said**; più tardi i due salivano a bordo dell'autovettura dell'indagato e si recavano in via Curio Dentato n. 3, ove però il solo Kazdari faceva accesso allo stabile.

Alle ore 20.25 il **Kazdari Said** si incontrava nuovamente con **Essid Sami** e gli consegnava un plico.

L'indirizzo di via Curio Dentato n. 3 era precedentemente noto all'Ufficio in quanto, secondo quanto documentato in un servizio di osservazione, lo scorso 1 marzo **Kazdari Said** vi accompagnava il fratello **Mohamed**, il quale accedeva all'interno dello stabile portando con sé una voluminosa valigia.

Nelle prime ore del decorso 15 marzo, in esecuzione di decreti emessi da codesta A.G. nei confronti del **Kazdari Said** e di altri cittadini marocchini ritenuti coinvolti nell'attività illecita, sono state eseguite dallo scrivente Ufficio alcune perquisizioni domiciliari che hanno portato al sequestro di una enorme quantità di documenti di identità falsi sia italiani che esteri certificati in bianco, computer, timbri, visti ed altro materiale atto alla falsificazione.

In particolare la perquisizione effettuata in questa via Spaventa 19, presso l'abitazione di **Kazdari Said e Kazdari Youssef**, portava al rinvenimento di:

- una carta d'identità facente parte di uno stock rubato in bianco
- una patente di guida facente parte di uno stock rubato in bianco
- un permesso di soggiorno completamente falso;
- 16 fogli di “trasferelli” idonei alla compilazione di dati anagrafici per documenti d'identità

i tre documenti erano compilati a nome della medesima persona;

La successiva perquisizione esperita in questa via Curio Dentato 3, in un secondo appartamento abitato da Emanuela Nigri⁹⁴, ma nella diretta nella disponibilità di **Kazdari Mohammed e Kazdari Said**, portava al rinvenimento di copioso materiale documentale, abilmente occultato, ed in particolare:

- **10 carte d'identità italiane facenti parte di altri stock di documenti asportati in bianco a Crotone, Lecco, Chieti e Salerno;**
- **11 patenti di guida italiane facenti parte di stock rubati in bianco a Napoli, Pisa e Vicenza;**
- **6 permessi di soggiorno già compilati e 9 stampati parzialmente compilati;**
- **223 stampati in bianco per permessi di soggiorno;**
- **97 ricevute in bianco per rilascio di permessi di soggiorno ;**
- **1 passaporto turco;**
- **25 patenti di guida in bianco marocchine**
- **119 patenti di guida marocchine con all'interno altrettante carte d'identità marocchine;**
- **3 libretti di circolazione già compilati**
- **73 libretti di circolazione in bianco**
- **49 timbri vari contraffatti**
- **floppy disc contenenti moduli con “campi” precompilati**

Sulla scorta di quanto emerso i predetti **Kazdari Said e Kazdari Youssef** venivano sottoposti a fermo di indiziati di reato ed associati presso la locale casa circondariale di San Vittore.

Kazdari Mohammed non è stato rintracciato all'interno delle abitazioni acquisite in quanto attualmente in Marocco.

La spedizione “punitiva” a Como.

A testimonianza della pericolosità del gruppo in questione si segnala l'episodio occorso a Como il decenso 4 febbraio.

In quella data, alle ore 9.00 circa, in piazza Camerlata a Como tale **N'sir Mohsen Ben Romdhane**, cittadino tunisino, è stato aggredito e malmenato quattro connazionali che gli procuravano lesioni guaribili in 15 giorni.

In sede di denuncia alla polizia il predetto ha dichiarato che quella mattina, mentre si stava recando ad un ufficio amministrativo distaccato del Consolato tunisino del capoluogo lariano, era

⁹⁴ Che è risultata estranea all'attività illecita in questione.

stato avvicinato da quattro individui i quali, dopo avergli chiesto se stava recandosi “**all’Ambasciata**”, lo aggredivano selvaggiamente anche con oggetti atti ad offendere, tra cui una bomboletta di gas paralizzante e un “*nunchaku*” da arti marziali.

In sede di individuazione fotografica effettuata presso la Questura di Como egli riconosceva come partecipanti all’aggressione **Bouchoucha Mokhtar** e **Ben Snoussi Hassine**, imam della moschea di Como.

L’esame di alcune conversazioni telefoniche intercettate la sera precedente l’aggressione ed il giorno stesso, testimoniano come l’episodio sia stato pianificato e deciso da **Essid Sami Ben Khemais** e dai suoi complici. Secondo gli elementi investigativi raccolti anche su questo episodio, il raid punitivo è stato ideato verosimilmente in ragione del fatto che essi consideravano la vittima un *delatore* del Consolato tunisino.

Conversazione telefonica intercettata in data 03.02.01 alle ore 22:46:29 Linea 38, progressivo n. 445 sul telefono cellulare numero di imei n. 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in uscita verso il numero 03335710130, intestato a COMUNALE GIUSEPPE.

*Si sente Saber dice “Nn con le sue mani, e non e’ la sua parola che vale. So io come.”
Poi inizia la telefonata.*

Ut.: Saber

Int.: Farid

Saluti di rito.

Saber: *Non hai nulla da fare domani mattina?*

Farid: *No.*

Saber: *Bene. Ci possiamo incontrare qui domani mattina presto? O ci vediamo alle 8 e mezza a Como.*

Farid: *A Como?*

Saber: *Si a Como. Vieni tu e tutti i fratelli. Mi hai capito? 3 persone.*

Farid: *Perche’ non venite voi da noi?*

Saber: *Ascoltami, anche noi stiamo andando lì. Non posso spiegarti tutto al telefono. E non ti posso dire il perche’. E’ una cosa bella. Se state venendo di là, non venite per niente. Mi raccomando, non venire da solo. Porta con te i fratelli. E dai una regolata alle tue cose.*

Farid: *Io non conosco Como.*

Saber: *Abdelnasser conosce Como.*

Farid: *Tu lo hai già avvisato?*

Saber: *Non ancora. Tu conosci piazza Gammalata (Cammarata - fon.).*

Farid: *Ti ho detto che non conosco niente di Como. Facciamo così. Domani ti telefono. Tu sei lì?*

Saber: *Io ho bisogno di essere lì alle 8/8.30, hai capito?*

Farid: *Alle 8 sei lì?*

Saber: *Si. Ma a Como. Se vuoi ci incontriamo in autostrada.*

Farid: *Quale autostrada?*

Saber: *Quando esci da te, prendi l’autostrada per Como.*

Farid: *E’ la stessa strada che faccio per Varese?*

Saber: *Si, esattamente.*

Farid: *Ci vediamo direttamente a Como. Quando arrivo ti chiamo.*

Saber: No. Ci vediamo all'uscita di Como.

Farid: Va bene. A che ora?

Saber: 8/8.30 al massimo. Sii puntuale.

Farid: Toglimi una curiosità. Ti hanno chiamato gli altri che sono giù?

Saber: Quali?

Farid: Che sono giù. Sotto.

Saber: Ha telefonato solo uno. Gli altri non ancora. Entriamo al dunque. **Puoi passare a prendere Abdelnasser?**

Farid: Si. Basta avvisarlo.

Saber: Chiamo io. Speriamo che non abbia il telefono spento. **Se non dovessimo trovarlo, chiamiamo Youssef. E porta un po' di materiale. Mi hai capito?**

Farid: Si.

Saber: Tu, Youssef, in caso che non ci fosse Abdelnasser, e aggiungi Hammadi.

Farid: Chi è Hammadi?

Saber: Hammadi è Hammadi.

Farid: Chi è?

Saber: Ride. Porta Mourad Parad.

Farid: Cosa sta succedendo.

Saber: Tu vieni.

Farid: Allora faccio il cambio. Porto un altro.

Saber: Allora porta uno in gamba. Anche se non è pulito. Non ci sono problemi. Tutto normale.

Farid: No. Questo è pulito. È un ospite. Te lo passo?

Saber: Passamelo.

Segue pausa poi interviene un uomo tunisino che parla con Saber. Seguono saluti di rito.

Uomo tunisino: Saluti sceicco.

Saber: Come stai? Perché non sei venuto?

Uomo tunisino: Sono andato a vedere i fratelli, e poi sono tornato. Poi sono andato a vedere l'altro fratello.

Saber: Comunque Legnano non è lontano da te. O ti sei stabilito lì?

Uomo tunisino: Sono venuto solo per un affare.

Saber: È il tuo lavoro. Ogni volta che vieni, porta con te una cosa. Non sei mai venuto a vuoto.

Uomo tunisino: No, oggi sono vuoto. Non ho niente.

Saber: Bene.

Uomo tunisino: Allora ci vediamo. Mi raccomando.

Saber: Tu domani non vieni. È meglio. E preferisco così. Perché puoi darsi che domani mattina ... uhm ... mi hai capito? Abbiamo sotto le cose. È per questo. Non ti offendere.

Uomo tunisino: Va bene.

Saber: Lascia che venga lui e che porti altri fratelli. Al massimo 2 ore e torna da te. È chiaro cugino?

Uomo tunisino: Si, si.

Saber: Mi auguro che ci vediamo in futuro.

Uomo tunisino: Ti saluta lo sceicco che c'è di là.

Saber: Grazie. Dio ti benedica. Ricambio. Purtroppo non posso muovermi, perché sono affogato. Ma la cosa è vicina.

Uomo tunisino: Ok.

Segue pausa poi interviene Farid che parla con Saber.

Saber: Io avviso l'altro e gli dico che Farid ti passa a prendere alle 7.30.

Farid: Si. Faccio la preghiera dell'alba e passo da lui.

Saber: Anche noi facciamo così.

Farid: Allora ci sono novità?

Saber: Tu domani vieni. E dopo vediamo. E facciamo una cosa. Qualche disturbo. Mi raccomando domani. Puntuale. Sono giocattoli, e tu sai giocare. Mi hai capito? E' per questo. Perche' la cosa sara' piena. Mi raccomando i vostri telefoni. Accendeteli appena siete svegli.

Farid: Non li spegniamo mai.

Saber: L'ospite non portarlo con te. Lascialo lì. Occhio ai serpenti.

Farid: Ride.

Saber: Ci siamo capiti? Tutto e' chiaro? E non portarlo. Perche' siamo in tanti. Ci sono anche dei fratelli di Milano. Siamo noi, i fratelli di Como, hai capito come?

Farid: Allora questo è un grosso problema.

Saber: E' tutto "shebeha" (n.d.t. può significare camuffare, pettinare, scortare e mandare il tilt).

Farid: Allora porto anche il "medeni" (fon.).

Saber: Non portare nessuno. Segue poi conversazione amichevole,

Farid: Ha detto Youssef che ti devo portare tutte le cassette.

Saber: Si portale tutte. Comunque domani mattino vi avviso. Ho pensato che è meglio non portare Hammadi, lo conoscono. Porta Mourad Parad.

Si salutano.

Conversazione telefonica intercettata in data 04.02.01 alle ore 07:23:18 Linea 38, progressivo n. 446 sul telefono cellulare numero di imei n. 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in entrata dal numero 0257400081, intestato a COMUNALE GIUSEPPE.

(03334661611 - cella via Cavallotti 2 - Gallarate)

Ut.: Saber

Int.: Uomo tunisino (probabilmente Farid).

Saluti di rito.

Uomo tunisino: Tu non hai avvisato Abdehnasser?

Saber: No. Aveva il telefono spento.

Uomo tunisino: Sono andato da lui, e mi ha detto "rimango al mio posto".

Saber: Mourad Parad?

Uomo tunisino: Non c'è.

Saber: A questo punto facciamo così. Porta con te Habib.

Uomo tunisino: Quale Habib?

Saber: Habib Sakskei (fon.). Portalo insieme a Nadir. Tu sai dove abita Nadir?

Uomo tunisino: No, non lo so. Non lo conosco.

Saber: Ti do' il numero di telefono e lo avvisi. E vi mettete d'accordo dove incontrarvi.

Puoi andarli a prendere?

Uomo tunisino: Sì. Dammi il numero di telefono.

Saber: 033360273.

Cade la linea.

Conversazione telefonica intercettata in data 04.02.01 alle ore 07:24:48 Linea 38, progressivo n. 447 sul telefono cellulare numero di imei n. 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais.

(03334661611 - cella via Cavallotti 2 - Gallarate)

Saber: Sami

Uomo tunisino: Uomo tunisino (Farid)

Continuazione della conversazione precedente.

Saluti di rito.

Uomo tunisino: Dammi il numero.

Saber: 03336027378.

Uomo tunisino: Gli ripete il numero. Tu mettiti d'accordo con lui. Se hai ancora del tempo passa a prendere Dabdoubi (fon.). Lo trovate vicino alla moschea, se non c'e' direzione 4 giallo, e' la dove abita, abita dove c'e' Habib. Abitano insieme. Usate un'altra macchina. Magari di Kamal. Tra poco vi chiamo.

Uomo tunisino: Va bene. Chiamamoli e dopo ci organizziamo. (n.d.t. si riferisce ad una macchina di appoggio).

Si salutano.

Conversazione telefonica intercettata in data 04.02.01 alle ore 09:29:47 Linea 38, progressivo n. 450 sul telefono cellulare numero di imei n. 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in entrata dal numero 031302347.

(03334661611 - cella via Paoli Gino - Como)

Non si sente l'interlocutore . Si sente solo Sami che dice "non c'e' niente" ... "gira intorno al parcheggio" ... "siamo in posizione dove abbiamo depositato la cosa" ... "un momento, non vediamo nessuno e nessuna macchina" ... "siamo in zona parcheggio" ... "Farid, dove?" ... "cambiamo macchina, andiamo con la macchina di Farid" ... "ok. Dobbiamo andare in autostrada, c'e' la persona che ci aspetta" ... "esci dal centro" ... "tutti i fratelli sono sparsi" ... "vai in zona stadio, trovi l'altro ed aspettate li. E' meglio" ... "trova Habib" ... "parte il primo gruppo (n.d.t. detto in italiano)" ... "lasciali andare, almeno" ... "e noi rimaniamo indietro" ... "gli altri sono in mezzo a qualche bar" ...

Si salutano.

Conversazione telefonica intercettata in data 04.02.01 alle ore 10:00:55 Linea 38, progressivo n. 451 sul telefono cellulare numero di imei n. 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in uscita verso il numero 03288515107.

(03334661611 - cella via Paoli Gino - Como)

Compone 800901500 digita il pin 76955080, segue poi l'utenza, in sottofondo si sente uno, presumibilmente in compagnia di Saber,, che dice "a meta' della strada, sono dovuto scendere, ho fatto tutta la strada a piedi." Segue conversazione telefonica.

Ut.: Saber

Int.: Uomo tunisino

Saluti di rito.

Saber: Farid e Youssef, sono li?

Uomo tunisino: Non li ho visti. Io sono al posto, ma non sono passati vicino.

Saber: Sei in zona moschea?

Uomo tunisino: Si. Sono nel posto che mi hai indicato.

Saber: Non vediamo la loro macchina.

Uomo tunisino: Penso sono tornati, e poi sono entrati dentro.

Saber: Tu li hai visti?

Uomo tunisino: Sto' girando a controllare la zona. Provo. Ti confermo. Sono appena passati davanti a me, e sono entrati direttamente.

Saber: Sono dentro la sala?

Uomo tunisino: Si.

Saber: Guarda se possiamo entrare noi.

Uomo tunisino: Il problema e' che non vi dovete far vedere dall'altro.

Saber: Chi e' caduto?

Uomo tunisino: Si.

Saber: Non ci sono problemi con quello che e' caduto.

Uomo tunisino: Perche' e' sveglio?

Cade linea.

Conversazione telefonica intercettata in data 04.02.01 alle ore 12:42:09 Linea 38, progressivo n. 457 sul telefono cellulare numero di imei n. 447764075359060 in uso ad Essid Sami Ben Khemais, in entrata dal numero 03332808258, intestato a NAJAHI DAOUD BEN AMARA.

(03334661611 - cella via Micca 4 - Cerro Maggiore)

Ut.: Saber

Int.: Uomo tunisino

Saluti di rito.

Uomo tunisino: Dove sei Abdallah?

Saber: Sono in ufficio.

Uomo tunisino: Perche' ho parlato con Farid adesso, e mi ha detto di avvisarti, perche' per lui non e' possibile chiamarti.

Saber: Ah! Ti ha chiamato adesso?

Uomo tunisino: Si. Te l'ho detto.

Saber: Tutto e' andato bene? Sta' bene?

Uomo tunisino: Si. Tutto bene.

Saber: Come ti ha chiamato adesso. Ho provato diverse volte a chiamarlo. Adesso e' con la macchina?

Uomo tunisino: E' a Como.

Saber: Sta' arrivando verso voi?

Uomo tunisino: E' andato a Como.

Saber: Quando ti ha chiamato esattamente?

Uomo tunisino: Adesso l'ho chiamato. Perche' siete cosi? Perche' siete cosi' agitati?

Saber: Hai ragione tu. Non sai niente.

Uomo tunisino: Perche' fate agitare tutti?

Saber: Tutto bene, quando vieni ti racconto. Hai capito come? Grazie per la chiamata. Mi hai fatto tranquillizzare. Adesso sono tranquillo. Adesso aspettiamo la voce dolce (n.d.t. parola in codice) hai capito?

Uomo tunisino: Non capisco.

Saber: Ride, aspetta la voce di "Daha".

Uomo tunisino: Ho capito. Si salutano.

Conclusioni

Alla luce degli elementi investigativi indicati nel dettaglio, dei gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati in rubrica loro ascritti, tenuto conto della pericolosità dei membri del sodalizio in ragione delle specifiche condotte di reato connotate da una valenza eversiva, considerato infine il concreto pericolo che i predetti possano sottrarsi alle ricerche dell'autorità, anche in ragione della immediata disponibilità di falsi documenti e della mobilità dagli stessi dimostrata, codesta A.D. vorrà valutare l'opportunità di adottare eventuali provvedimenti restrittivi a carico dei medesimi.

Allegati:

- Schede personali relative a **Essid Sami Ben Khemais, Bouchoucha Moktar, Khammoun Mehdi, Ben Soltane Adel, Tlili Lahzar Ben Mohammed, Chaarabi Tarek**.
- Schede personali relative a **Kazdari Said, Kazdari Youssef e Kazdari Mohammed**.
- Volantino del **Gruppo Salafita per la Predicazione ed il Combattimento** di Hassan Hattab.
- Lettera di **Maaroufi Tarek** al periodico francese L'Audace.
- Copia dell'articolo pubblicato sul nr. 71 dell'Audace.
- Copia dell'articolo pubblicato sul nr. 73 dell'Audace.
- Intervista a Repubblica di Maaroufi Tarek
- Copia Volantini di **Hizb Al Tahrir** in possesso dei tunisini provenienti dalla Svizzera.

Estensori della presente informativa Commissario Capo Bruno Megale, Ispettore Superiore Maria Grazia Pennino e Vice Ispettore Franco Piredda

IL DIRIGENTE la DIGOS
(Mazza)